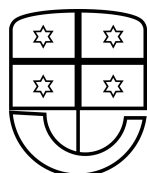


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

AVVISI

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.05.2002 N. 417

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione Cava di Ardesia denominata "Acqua di Sotto" in comune di Lorsica (Genova), della Ditta Ardesit s.n.c. di Arata Vittorio Quinto e C.

pag. 3671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 799

Fondazione "Nostra Signora di Guadalupe" di S.Stefano d'Aveto: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione al registro delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361. pag. 3672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 816

Procedura di screening ex l.r. 38/98 - Progetto per la riattivazione dell'attività estrattiva nella cava di marmo rosso levanto e serpentino La Sfinge nel Comune di Deiva Marina (SP). Proponente: Levante Marmi S.r.l.. No VIA con prescrizioni. pag. 3672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 834

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione Cava di Ardesia denominata "Sarin" in Comune di Triora (Imperia), della Ditta Montebalano s.r.l., con sede in Cicagna (Genova), Via G.B. Valente, 55. pag. 3673

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 838

Costituzione presso il Dipartimento Sanità della Regione Liguria del Comitato Regionale per l'Emergenza-Urgenza (C.R.E.U.). pag. 3674

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 839

D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 2 B): attuazione delle indicazioni relative all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. pag. 3676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 853

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002" ai sensi dell'articolo 42, 4^o comma della l.r. 15.2002. Euro 72.510,55 (3^o provvedimento). pag. 3690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 855

Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005. pag. 3691

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.07.2002 N. 856

Norme regionali di attuazione dei Reg.ti (CE) n. 1493/99 e n. 1623/00 e del D.M. 23.4.01 relativamente al riconoscimento delle Imprese di distillazione del settore vitivinicolo. pag. 3725

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E VETERINARIA 16.07.2002 N. 1553

L.r. 46/84 e successive modifiche e integrazioni (l.r. 38/85 e l.r. 38/96) "Tutela sanitaria attività sportive". Autorizzazione ASL n. 4 - Chiavarese - al rilascio di certificazioni idoneità sportiva agonistica. Dott. Attilio Smeraldi. Iscrizione elenco medici autorizzati. pag. 3742

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E VIABILITÀ 30.7.2002 N. 1534

Correzione errore materiale decreto n. 1281 del 28.6.2002 "L.R. 8/1988, nomina di n. 35 verificatori titoli di viaggio dipendenti della Riviera Trasporti SpA di Imperia". pag. 3742

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E VIABILITÀ 30.07.2002 N. 1535

Correzione errore materiale del decreto n. 1279 del 28/6/2002: "L.R. 8/1988: nomina di n. 12 verificatori titoli di viaggio dipendenti della SAR SpA di Cisano sul Neva (SV)". pag. 3744

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E VIABILITÀ 30.07.2002 N. 1536

Correzione errore materiale del decreto n. 1276 del 28/6/2002: "L.R. 8/1988, nomina di n. 17 verificatori titoli di viaggio dipendenti della ACTS SpA di Savona". pag. 3746

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E VIABILITÀ 30.07.2002 N. 1537

Cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 9 della L.R. 25.2.1988 n. 8 di n. 1 agente di polizia amministrativa della SAR SpA di Cisano sul Neva (SV). pag. 3748

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO RAPPORTI CON IL CITTADINO 29.07.2002 N. 1503

Approvazione modelli di domanda per l'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti. pag. 3748

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO TRIBUTI 01.08.2002 N. 1545

Quattordicesima variazione al Decreto Dirigenziale n. 177/99 (Federazione Italiana Tabaccai) per nuove autorizzazioni, cambi di titolarità e revoche alla riscossione della tassa automobilistica. pag. 3759

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA CINQUE TERRE E GOLFO DEI POETI
28.9.2001 N. 188**

Bilancio di previsione per l'esercizio 2002. pag. 3760

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
DI PROMOZIONE TURISTICA TIGULLIO 27.9.2001 N. 201**

Bilancio di previsione per l'esercizio 2002. pag. 3761

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA GENOVA 1.10.2001 N. 274**

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002: approvazione. pag. 3762

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA RIVIERA DEI FIORI 18.12.2001 N. 127**

Bilancio di previsione 2002: approvazione. pag. 3762

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA "RIVIERA DELLE PALME" 12.10.2001
N. 201**

Bilancio di previsione esercizio finanziario 2002 pag. 3763

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA LIGURIA
LAVORO 27.3.2002 N. 91**

Bilancio di previsione per l'esercizio 2002. Approvazione. pag. 3764

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE AGENZIA REGIONALE
PER LA PROMOZIONE TURISTICA IN LIGURIA 24.10.2001 N. 217**

Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2002. pag. 3765

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO - E.R.S.U. 6.12.2001 N. 178**

**Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario
2002. pag. 3765**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO REGIONALE
PER LA FLORICOLTURA - SANREMO - 25.1.2002 N. 2**

**Bilancio di previsione per l'esercizio 2002 con allegato il programma
annuale di attività. pag. 3766**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL
CONSORZIO DI BONIFICA E D'IRRIGAZIONE DEL CANALE
LUNENSE 21.12.2001 N. 5**

Bilancio di previsione relativo all'esercizio 2002.

pag. 3767

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA
25.07.2002 N. 3670**

Comune di Sesta Godano - Approvazione variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/83 e s.m. per il recupero di un fabbisogno rurale esistente da destinare parte ad affittacamere e parte in locali ad uso pubblico in loc. Peschiera - Conferenza dei Servizi ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 della L. 241/90 e dell'art. 59 della L.R. 36/97.

pag. 3767

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 09.07.2002
N. 3862**

Pratica n. 3427. Corso d'acqua: Torrente Varenna Ditta: Soc. Italiana Acetilene e Derivati S.I.A.D. s.p.a. Domanda: in data 25.9.00 per rinuncia alla concessione di derivazione idrica rilasciata con Decreto del presidente della Giunta Regionale Liguria n. 767 in data 19.6.80 in Comune di Genova per uso industriale.

pag. 3768

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
10.07.2002 N. 3944**

Pratica n. 1563. Corso d'acqua: R. Anassi Richiedente: Ditta Calcagno Michele e Altri - Domanda: in data 29.4.02 di subentro nella concessione di derivazione d'acqua rilasciata ad uso igienico, irriguo in Comune di Genova - Pratica n. 1563.

pag. 3768

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.07.2002
N. 3946**

Pratica n. 3283. Corso d'acqua: Torrente Lavagna - Domanda in data: 01.02.02 della ditta Tecnofilm S.r.l. per rinuncia alla concessione di derivazione acqua ad uso industriale a suo tempo assentita con D.P.G.R. n. 552 in data 02.06.1981 alla ditta medesima, in comune di Tribogna.

pag. 3769

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.07.2002 N. 3994

Pratica n. 1573. Corso d'acqua: Pozzo, Sub alveo R. Burba. Richiedente: ditta Liquigas S.p.A. Domanda: in data 06.06.02 di subentro e rinuncia parziale d'uso nella concessione di derivazione d'acqua rilasciata con DDGC n. 74 in data 14.4.92 in Comune di Genova Bolzaneto.

pag. 3769

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.07.2002 N. 3995

Pratica n. 4486. Corso d'acqua: Sub alveo Torrente Chiaravagna. Richiedente: Ditta Marconi Marconi Mobile S.p.A. e Communications S.p.A. Domanda: in data 5.6.95 e integrazioni in data 26.2.02 di concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso industriale igienico-sanitario in Comune di Genova - Sestri.

pag. 3770

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 18.07.2002 N. 4048

Pratica n. 6093. Corso d'acqua: Rio senza nome trib. Rio Bargonasco (bacino Torrente Petronio) Richiedente: Comunità Montana Val Petronio Domanda in data: 12.07.02 per autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori inerenti la concessione di derivazione acqua uso anticendio in comune di Casarza Ligure.

pag. 3770

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 18.07.2002 N. 4049

Pratica n. 4272. Corso d'acqua: Rii Rezzoaglio, Dugaia e Crosa Scura Richiedente: Elettrica Italiana S.p.a. Domanda in data: 21.05.1997 di comunicazione ultimazione delle opere e di richiesta di visita di collaudo delle stesse.

pag. 3770

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 19.07.2002 N. 4071

Pratica n. 1387. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in cavo aereo di collegamento della rete di distribuzione e media tensione (MT 15 Kv) tra le province di Alessandria e Genova. Tratto di linea in Comune di Isola del Cantone.

pag. 3771

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 19.07.2002 N. 4072

Pratica n. 1386. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in cavo aereo a MT 15 Kv dal confine di Provincia alla nuova cabina di trasformazione in muratura denominata "Montessoro" e derivazione per p.t. p. Borgo in Comune di Isola del Cantone.

pag. 3770

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.07.2002 N. 4140

Pratica n. 6059. Corso d'acqua: Sorgente tributaria Rio Gava (bac. T. Lerone). Richiedente: Ditta Comunita Montana Argentea. Domanda: in data 12.07.02 di autorizzazione provvisoria di inizio lavori per la derivazione acqua ad uso antincendio. Comune di Arenzano.

pag. 3773

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.07.2002 N. 3983/62409

Comune di Rapallo - Variante al vigente Piano Regolatore Generale per il miglioramento del collegamento pedonale in Via della Vittoria, ai sensi della L.R. 9/83 e s.m.i.

pag. 3773

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditte: Comune di Monterosso al Mare e Kerocosmo SPA. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 3774

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 22.07.2002 N. 124

Comune di Riomaggiore. Opere di realizzazione caserma dei carabinieri in loc. Lavaccio. Provvedimento di Esproprio.

pag. 3774

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 11.07.2002 N. 372

Nulla Osta n. 10628. Corso d'acqua: Canale S. Andrea. Domanda della ditta: Consorzio di Bonifica e di Irrigazione del Canale Lunense relativa all'autorizzazione per il nulla osta idraulico

relativo all'esecuzione delle opere di sistemazione idraulica del Canale S. Andrea in Comue di Sarzana. pag. 3776

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 19.07.2002 N. 386

Derivazione d'acqua ad uso consumo umano da un pozzo sito al Fg. 16 mapp. 533, in loc. Fuisso del comune di Monterosso al Mare. Ditta: Condominio Le Riviere. Pratica n. 842/DER. pag. 3777

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 24.07.2002 N. 391

Licenza di attingimento di acqua sotterranea ad uso igienico ed assimilati (bonifica ambientale) dal pozzo sito al Fg. 4 mapp. 166 del Comune di Vezzano Ligure loc. Bottagna. Ditta: Totalfinaelf Italia S.p.A. Pratica n. 1026/DER pag. 3777

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 26.07.2002 N. 406

Deroga n. 278. Corso d'acqua: Canale della Colombiera. Domanda della Ditta: Tavilla Umberto Enrico inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione in sponda destra orografica del Canale della Colombiera sito nel comune di Castelnuovo Magra. pag. 3778

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 26.07.2002 N. 407

Deroga n. 95. Corso d'acqua: Torrente degli Orti. Domanda della ditta: Enel Distribuzione S.p.A. inerente il rilascio in sanatoria della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per il mantenimento di un fabbricato a servizio della Cabina Primaria di Luni alla distanza di mt. 10,00 dal piede esterno del muro di contenimento dell'argine destro del Torrente degli Orti in Comune di Castelnuovo Magra loc. Paduletti. pag. 3778

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SERVIZI ASSOCIATI, PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO 27.05.2002 N. 100

Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, vendita piante, parti di piante e semi. pag. 3779

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SERVIZI ASSOCIATI,
PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO 30.05.2002 N. 102**

**Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai,
vendita piante, parti di piante e semi.**

pag. 3779

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SERVIZI ASSOCIATI,
PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO 22.07.2002 N. 139**

**Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai,
vendita piante, parti di piante e semi.**

pag. 3780

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

03.05.2002

N. 417

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione Cava di Ardesia denominata "Acqua di Sotto" in Comune di Lorsica (Genova), della Ditta Ardesit s.n.c. di Arata Vittorio Quinto e C.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di ardesia denominata "ACQUA DI SOTTO" in Comune di Lorsica (Genova), alla Ditta Ardesit S.n.c. di Arata Vittorio Quinto e C. (Cod. Fisc. 02714240104), con sede in Cicagna (Genova) - Frazione Monleone, Via Alberogrosso, 80, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 2407/1997, così come modificata dal presente provvedimento, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.
- 3) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 4) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 5) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 27 febbraio 2002 della Conferenza di

Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria, ad integrazione di quelle imposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2407/1997.

- 6) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro per l'importo di 30.987,41.= (trentamilanovecentoottantasette/41), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.
 - 7) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Lorsica, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
 - d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.
- Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

26.07.2002

N. 799

Fondazione "Nostra Signora di Guadalupe" di S.Stefano d'Aveto: riconoscimento di personalita' giuridica di diritto privato e iscrizione al registro delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n.361.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Nostra Signora di Guadalupe" con sede in Santo Stefano d'Aveto presso la Parrocchia, Via Badinelli II e di approvare l'atto costitutivo e o statuto in data 1° luglio 2002, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere la Fondazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n.224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

26.07.2002

N. 816

Procedura di screening ex l.r. 38/98 - Progetto per la riattivazione dell'attività estrattiva nella cava di marmo rosso levanto e serpentino La Sfinge nel Comune di Deiva Marina (SP). Proponente: Levante Marmi S.r.l.. No VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, che il progetto per la riapertura e l'esercizio estrattivo della cava per l'estrazione di marmo rosso Levanto e di serpentino denominata "La Sfinge" nel Comune di Deiva Marina (SP) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

a) date le caratteristiche del substrato, ed ai fini di garantire il ripristino vegetazionale, lo strato di riporto di terreno vegetale non sia inferiore ai 50 cm di spessore;

b) sia superata l'incompatibilità dell'attività estrattiva con la classe II assegnata al sito nell'ambito della zonizzazione acustica comunale, mediante temporaneo cambiamento di classe da rimuovere a risistemazione finale avvenuta;

c) siano adottate tutte le cautele atte al contenimento delle emissioni rumorose (uso di compressore silenziato e dislocato nella posizione più defilata rispetto al recettore, limitazione della velocità dei mezzi in entrata, in uscita ed in manovra, mantenimento della strada di accesso nelle migliori condizioni di manutenzione, limitazione al minimo indispensabile dell'uso di esplosivi ponendo in atto misure per l'attenuazione dell'onda di propagazione, impiego degli esplosivi nella fascia oraria tra le 9 e le 17 con esclusione della fascia tra le 13 e le 15, provvedendo a preavvisare il vicinato) e sia verificato, ad attività iniziata, il rispetto in concreto dei limiti assoluti di emissione, di immissione e differenziali relativi alla classe nella quale è inserito il recettore più esposto, con trasmissione degli esiti, adeguatamente documentati, al Dipartimento Provinciale ARPAL ed al Comune competenti;

d) sia data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL della Spezia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;

2. di dare atto che:

- a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alla prescrizione come sopra apposta al punto b);
- c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

26.07.2002

N. 834

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione Cava di Ardesia denominata "Sarin" in Comune di Triora (Imperia), della Ditta Montebalano s.r.l., con sede in Cicagna (Genova), Via G.B. Valente, 55.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e

s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di ardesia denominata "SARIN" in Comune di Triora (Imperia), alla Ditta Montebalano S.r.l. (Cod. Fisc. 02351510108), con sede in Cicagna (Genova), Via G.B. Valente, 55, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

- 2) Di dare atto che la validità dell'autorizzazione regionale rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 2992/1988, così come modificata dalle successive varianti intervenute e dalla variante in oggetto è fissata - per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m. - al 27 gennaio 2004, in conformità al disposto di cui all'art. 20, comma 3, lett. c), della l.r. n. 63/1993.
- 3) Di stabilire che la validità dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, è fissata al 27 gennaio 2004.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla notifica del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nelle precedenti deliberazioni nn. 292/1988, 4334/1990, 5913/1992 e 484/2001, con le quali sono state rilasciate rispettivamente l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva e le successive varianti al programma di coltivazione.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.

8) Di avisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Triora, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

26.07.2002

N. 838

Costituzione presso il Dipartimento Sanita' della Regione Liguria del Comitato Regionale per l'Emergenza-Urgenza (C.R.E.U.).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.P.R. 27 marzo 1992 "Atto di indi-

rizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di Assistenza Sanitaria in emergenza";

Viste le "linee guida sul sistema dell'Emergenza Sanitaria" in applicazione del richiamato DPR 27 marzo 92 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.114 del 15.5.1996;

Vista la propria deliberazione n. 1360 del 21/11/2001 avente ad oggetto "Direttiva in materia di Emergenza Urgenza Sanitaria", che tra l'altro prevede l'istituzione presso il Dipartimento Sanità della Regione Liguria del Comitato Regionale per l'Emergenza-Urgenza definendone altresì funzioni e composizione;

Viste le note, con le quali le Aziende Sanitarie, gli Enti e le Associazioni interessate hanno designato i propri rappresentanti per il costituendo (C.R.E.U.);

Su proposta dell'Assessore alla Sanità incaricato del Settore Controllo Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio Sanitarie;

DELIBERA

Per quanto detto in premessa e secondo le designazioni proposte dalle Aziende Sanitarie, dagli Enti ed Associazioni è costituito presso il Dipartimento Sanità della Regione Liguria il Comitato Regionale per l'Emergenza Urgenza (C.R.E.U.), secondo la composizione di seguito riportata:

- Assessore Alla Sanità Prof Piero Micossi o suo delegato in qualità di Presidente;
- Direttore del Dipartimento Sanità Dott. Francesco Guiducci;
- Dirigente del Settore Controllo di Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie Dott. Sergio Vigna;
- Funzionario del Dipartimento Sanità Giuseppe Ghezzi;
- Responsabili del Servizio 118 di:
 - Genova Dott. Francesco Bermano
 - Savona Dott. Salvatore Esposito

- | | | | |
|---|------------------------------------|---|---------------------------|
| - Imperia | Dott. Stefano Ferlito | • Rappresentante dei
Medici pediatri di
libera scelta | Dott. Cesare Astrici |
| - La Spezia | Dott. Fabrizio Toracca | • Rappresentante dei
Medici Cardiologi | Dott. Stefano Domenicucci |
| - Lavagna | Dott. Massimo Carbone | • Rappresentante dei
Medici Anestesisti
rianimatori | Dott. Giuseppe Ratto |
| • Responsabili dei Dipartimenti di Emergenza
di II° livello di: | | • Rappresentante dei
Medici di Pronto
Soccorso/medicina e
Chirurgia d'urgenza e
accettazione | Dott. Paolo Cremonesi |
| - A.O. San Martino | Dott. Giovanni Baldi | • Rappresentante del
Coordinamento
Regionale I.P.A.S.V.I | I.P. Giacomo Viglietti |
| - A.O. S. Corona | Dott. Alessandro Dagnino | Di ribadire che per quanto riguarda le fun-
zioni e i compiti del Comitato Regionale per
l'Emergenza-Urgenza (C.R.E.U.) previsti nella
deliberazione della Giunta Regionale n. 1360 del
21.11.2001 sono i seguenti: | |
| - Ist. G. Gaslini | Dott. Pasquale Di Pietro; | A. Predisposizioni di programma per l'emer-
genza-urgenza; | |
| • Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie o
loro delegati: | | B. Linee di indirizzo ai Comitati per l'emer-
genza territorialmente competenti; | |
| - ASL n. 1 | Dott. Giovanni Oddone | C. Progetti di miglioramento della qualità con
l'individuazione di indicatori applicabili alle di-
verse realtà regionali facilmente rilevabili e con-
frontabili; | |
| - ASL n. 2 | Dott. Massimo Vecchietti | D. Determinazione dei criteri e degli standard
per la definizione dei mezzi di soccorso; | |
| - ASL n. 3 | Dott. Eliano Delfino | E. Definizione di linee guida per i servizi di
elisoccorso; | |
| - ASL n. 4 | Dott. Giovanni Arras | F. Attività di monitoraggio e di rilevazione
epidemiologica dei dati forniti dalle Aziende Sa-
nitarie e dai sistemi di emergenza; | |
| - ASL n. 5 | Dott. Palamede Colotto | Le funzioni di segreteria saranno assicurate
dalla Signora Marisa Spiotta del Settore Control-
lo di Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio
Sanitarie; | |
| - A.O. San Martino | Prof. Franco Bobbio
Pallavicini | L'attività riferita alle riunioni del C.R.E.U.
non comporta oneri aggiuntivi per la Regione. | |
| - A.O. Galliera | Dott. Gian Battista
Andreoli | IL SEGRETARIO | |
| - A.O. Villa Scassi | Dott. Mauro Pierri | Franco Rizzo | |
| - A.O. Santa Corona | Dott. Giuseppe Pacelli | | |
| - Ist. Gaslini | Dott. Silvio Del Buono | | |
| • Rappresentante del Corpo
Nazionale Vigili del Fuoco
della Liguria | Ing. Claudio Manzella | | |
| • Rappresentante della
C.R.I. | Sig. Augusto Ardoino | | |
| • Rappresentante
dell'ANPAS | Sig. Lorenzo Risso | | |
| • Rappresentante della
Federazione Regionale
degli Ordini dei
Medici | Dott. Emilio Casabona | | |
| • Rappresentante dei
Medici di Medicina
Generale | Dott. Sergio Cagliaris | | |
| • Rappresentante dei
Medici specialisti
ambulatoriali | Dott. Alfonso Celenza | | |

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

26.07.2002

N. 839

D.P.C.M. 29-11-2001, Allegato 2 B): Attuazione delle indicazioni relative all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto

Il DPCM 29.11.2001, recante la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria, che prevede l'erogabilità di alcune prestazioni sanitarie solo in base a specifiche indicazioni cliniche (allegato 2B);

Considerato

Che il predetto DPCM dà mandato alle Regioni affinché disciplinino i criteri e le modalità per contenere il ricorso e l'erogazione di prestazioni che non soddisfano il principio di appropriatezza organizzativa e di economicità nella utilizzazione delle risorse;

Atteso

Che sulla base di quanto sopra la Regione deve provvedere a regolamentare l'accesso alle seguenti prestazioni, contemplate nell'allegato 2 B del citato DPCM 29.11.2001:

- assistenza odontoiatrica;
- densitometria ossea;
- medicina fisica, riabilitativa e ambulatoriale;
- chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri

Rilevato

Che per la densitometria ossea e per la medicina fisica, riabilitativa e ambulatoriale sono stati costituiti due gruppi di lavoro e che per la chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri si è provveduto a richiedere alla Clinica Oculistica dell'Università di Genova apposite indicazioni;

Considerato

Che i suddetti gruppi di lavoro e la Clinica Oculistica dell'Università di Genova hanno prodotto documenti tecnico/scientifici che definiscono i criteri di appropriatezza per l'accesso alle prestazioni citate, che si allegano al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e necessaria (allegati nn. 1, 2, 3);

Rilevato

Che la Commissione Regionale Promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie ha approvato i suddetti documenti;

Considerato

Inoltre che per quanto riguarda le prestazioni di assistenza odontoiatrica si ritiene di attenersi alle seguenti condizioni indicate al comma 5, art. 9 del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni:

- programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva;
- assistenza odontoiatrica e protesica a determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità

Dato Atto

Che si rende pertanto necessario fornire indicazioni alle Aziende Sanitarie sulle modalità di erogazione delle prestazioni parzialmente escluse dai Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria;

Considerato

peraltro che l'applicazione delle previsioni del DPCM 29.11.2001 per quanto riguarda le prestazioni sopra indicate viene ad incidere in modo significativo sulla realtà ligure e in particolare sulle modalità prescrittive da parte dei medici prescrittori, in particolare i medici di famiglia;

Ritenuto

Pertanto necessario prevedere un'applicazione graduale delle indicazioni di cui al presente provvedimento, dopo aver attivato gli opportuni momenti di incontro e di informazione con i rappresentanti dei medici prescrittori, in particolare i medici di famiglia;

Considerato

infine che l'applicazione delle regolamentazioni all'accesso delle prestazioni di mineralometria ossea, medicina fisica, riabilitativa e ambulatoriale, di interventi di chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri è da considerarsi, per il primo anno di applicazione, a carattere sperimentale, previa verifica dei risultati raggiunti in termini di riorganizzazione/riduzione delle liste d'attesa, maggiore appropriatezza delle prestazioni, razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria;

Ritenuto

Pertanto necessario istituire un gruppo di lavoro a livello regionale per il monitoraggio delle attività suddette, cui si provvederà con successivo provvedimento;

Su Proposta

Dell'Assessore incaricato alla Sanità

DELIBERA

1. di regolamentare l'accesso alle prestazioni, contemplate nell'allegato 2 B del citato DPCM 29.11.2001 secondo i protocolli allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e necessaria, così come di seguito riportati;
 - Allegato n. 1: Indicazioni per la densitometria ossea nell'ambito dei L.E.A.;
 - Allegato n. 2: Definizione dei requisiti minimi per l'autorizzazione delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione ambulatoriali;
 - Allegato n. 3: Trattamenti fotoablativi della cornea mediante laser ad eccimeri

2. di dare atto che per quanto riguarda le prestazioni di assistenza odontoiatrica si ritiene di attenersi alle seguenti condizioni indicate al comma 5, art. 9 del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni:

- programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva;
- assistenza odontoiatrica e protesica a determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità

3. di favorire l'applicazione graduale delle indicazioni contenute nel presente provvedimento, al fine di garantirne un corretto avvio procedurale da parte delle Aziende Sanitarie e di fornire alle categorie dei medici prescrittori tutte le informazioni necessarie, prevedendone pertanto l'avvio a regime a partire dal 1° ottobre 2002;

4. di attivare, nella fase di avvio procedurale, gli opportuni momenti di confronto e informazione con i medici prescrittori, in particolare i medici di famiglia, finalizzati alla definizione delle modalità prescrittive delle prestazioni in argomento;

5. di considerare il primo anno di applicazione della presente disciplina quale periodo a carattere sperimentale volto alla verifica dei risultati raggiunti in termini di riorganizzazione/riduzione delle liste d'attesa, maggiore appropriatezza delle prestazioni, razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria;

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

ALLEGATO N. 1**INDICAZIONI CLINICHE PER LA DENSITOMETRIA OSSEA NELL'AMBITO DEI L.E.A.**

- L'Osteoporosi è una malattia dello scheletro cui consegue un aumento del rischio di fratture per traumi anche lievi. Le fratture dovute ad osteoporosi (femore, vertebre, ecc) si associano a compromissione dello stato di salute, peggioramento della qualità di vita e diminuzione dell'aspettativa di vita. Per la decade 2000-2010 l'Osteoporosi è stata messa al primo posto nelle priorità sanitarie della OMS, insieme alle altre patologie croniche osteo-articolari (Bone and Joint Decade, 2000-2010).
- La densitometria ossea consente oggi di valutare in modo accurato e preciso la massa ossea, è dirimente per la diagnosi di Osteoporosi ed è in grado di identificare un rischio aumentato di frattura. La tecnica di riferimento per la misurazione della massa ossea è la densitometria con tecnica di assorbimento a raggi X (DXA lombare, femorale, ultradistale). E' possibile utilizzare la densitometria ossea ad ultrasuoni (limitatamente alla misurazione eseguita a livello del calcagno) per la predizione del rischio di fratture da fragilità.
- Una diagnosi di Osteoporosi può essere formulata anche in presenza di fratture per traumi minimi. In altri casi l'indagine è consigliabile perché:
 - I. la malattia può essere del tutto silente sino alla prima complicanza fratturativa;
 - II. i fattori di rischio clinici per ridotta massa ossea non sono sufficientemente sensibili per la diagnosi di osteoporosi o per la sua esclusione;
 - III. insieme ad altri fattori clinici, è utile per identificare meglio il rischio di frattura e l'opportunità o meno di una terapia;
 - IV. può essere utile per valutare il decorso della malattia e la risposta ad un eventuale trattamento.
- La diagnosi di Osteoporosi e l'eventuale terapia non possono derivare solo dal risultato densitometrico, ma devono scaturire da una valutazione clinica complessiva.
- Non è al momento considerato utile, in termini di rapporto costi/beneficio, uno screening densitometrico generalizzato. C'è invece ampio consenso nel consigliare l'indagine densitometrica su base individuale, considerata l'età e l'eventuale presenza di fattori di rischio.

L'indagine densitometrica è pertanto indicata in presenza di una delle seguenti condizioni cliniche:

- 1. Menopausa precoce (≤ 45 anni)***
- 2. In previsione di prolungati (>3 mesi) trattamenti corticosteroidi (>5 mg/die di prednisone equivalenti)***
- 3. Donne in postmenopausa con anamnesi familiare positiva per fratture non dovute a traumi efficienti e verificatesi prima dei 75 anni di età.***
- 4. Donne in postmenopausa con ridotto peso corporeo (<57 Kg) o indice di massa corporea <19 Kg/m²***
- 5. Progresso riscontro di osteoporosi (con indagine radiologica e/o densitometrica)***
- 6. Condizioni associate ad osteoporosi (vedi elenco)***
- 7. Precedenti fratture non dovute a traumi efficienti***
- 8. Donne di età ≥ 65 anni e in menopausa da almeno 10 anni***

Un eventuale controllo densitometrico è giustificato solo dopo un intervallo superiore a 12 mesi, in caso di positività di un precedente controllo densitometrico.

Condizioni associate ad Osteoporosi

Malattie endocrine:

- ✓ Ipogonadismo
- ✓ Ipercortisolismo
- ✓ Iperparatiroidismo
- ✓ Ipertiroidismo
- ✓ Iperprolattinemia
- ✓ Diabete mellito tipo I
- ✓ Acromegalia
- ✓ Deficit GH

Malattie ematologiche:

- ✓ Malattie mielo e linfoproliferative
- ✓ Mieloma multiplo
- ✓ Mastocitosi sistemica
- ✓ Talassemia

Malattie apparato gastroenterico:

- ✓ Malattie croniche epatiche
- ✓ Morbo celiaco
- ✓ Malattie infiammatorie croniche gastrointestinali
- ✓ Gastrectomia
- ✓ Intolleranza al lattosio
- ✓ Malassorbimento intestinale
- ✓ Insufficienza pancreatica

Malattie reumatiche:

- ✓ Artrite reumatoide
- ✓ LES
- ✓ Spondilite anchilosante
- ✓ Artrite psoriasica
- ✓ Sclerodermia

Malattie renali:

- ✓ Ipercalciuria idiopatica renale
- ✓ Acidosi tubulare renale
- ✓ Insufficienza renale cronica

Altre condizioni:

- ✓ Broncopneumopatia cronica ostruttiva
- ✓ Anoressia nervosa
- ✓ Emocromatosi
- ✓ Fibrosi cistica
- ✓ Malattie metaboliche del collagene (osteogenesi imperfecta, omocistinuria, Ehlers-Danlos, Marfan, ecc.)
- ✓ Trapianto
- ✓ Alcolismo
- ✓ Tossicodipendenza
- ✓ Farmaci (oltre ai cortisonici): ciclosporina, diuretici dell'ansa, ormoni tiroidei a dosi soppressive in postmenopausa, anticoagulanti, chemioterapici, anticonvulsivanti, agonisti e/o antagonisti del GnRH)
- ✓ Immobilizzazione prolungata
- ✓ Grave disabilità

ALLEGATO N. 2

DEFINIZIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE AMBULATORIALI.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Si definiscono in prima battuta i criteri minimi, per la **delimitazione del contesto clinico organizzativo** della prestazione riabilitativa ambulatoriale.

Per tali prestazioni deve essere assunto il **principio dell'unicità del programma** e della **presa in carico sotto la responsabilità di un Team**.

Va quindi previsto che sulla base di tale principio il paziente **non possa ricevere prestazioni da più strutture per lo stesso evento morboso**.

Pertanto l'evento morboso che richiede l'intervento è così individuato:

A) Esiti di eventi morbosi stabilizzati

1. una condizione **post-acuta** o di **riacutizzazione** di una **entità nosologica ben definita** (datante da non oltre 90 giorni dall'esordio).
2. **esiti modificabili da immobilizzazione** causati da un **ritardo** dell'intervento di recupero, che in quanto tali possono rappresentare una condizione di urgenza.

B) Esiti di patologie cronico evolutive

1. una ulteriore perdita funzionale conseguente al **recente aggravamento di un esito** (assimilata alla riacutizzazione) o all'**evoluzione della malattia**.

Tali condizioni devono determinare una **perdita di funzione ben definita** che richiede interventi di **Recupero Funzionale**.

Il Recupero Funzionale ha lo scopo di prevenire le complicanze di una riorganizzazione spontanea sulla menomazione; dal **punto di vista temporale** quindi **si conclude** con la **stabilizzazione del processo** di riorganizzazione.

Si stabilisce quindi di condizionare l'erogazione delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione, secondo quanto previsto dall'allegato 2B, alla presenza di **esiti definiti** che richiedano una risposta di **complessità definita e delimitata nella sua erogazione**.

E' ammessa la reintroduzione fra le prestazioni di medicina fisica e riabilitazione ambulatoriali delle seguenti prestazioni (allegato 2 A) non previste dall'allegato 2 B che, in quanto non essenziali, devono venire utilizzate soltanto come **complementari e contestuali** a quelle "essenziali" e utilizzate nel trattamento di disabilità che necessitino di **training di recupero e rieducazione funzionale**:

- Mesoterapia (che rientra negli atti medici)
- Elettroterapia antalgica
- Laserterapia antalgica

- Ultrasuono terapia

Questi principi generali richiedono sul piano attuativo che i medici prescrittori, in particolare i medici di famiglia, o comunque il medico che richiede l'intervento del Team disponga di **informazioni sulle strutture** in grado di rispondere al mandato di presa in carico complessiva.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Si stabilisce che le prestazioni di medicina fisica e riabilitazione, di cui all'allegato 2B e quelle dell'allegato 2 A reintrodotte, potranno essere erogate a carico del SSR in base alla sussistenza delle condizioni e con le modalità di seguito descritte:

1. finalità di recupero funzionale nell'ambito di:

- una condizione **post-acuta** o di **riacutizzazione** (datante da non oltre 90 giorni dall'esordio).
- **esiti modificabili da immobilizzazione** causati da un **ritardo** dell'intervento di recupero.
- una ulteriore perdita funzionale conseguente al **recente aggravamento di un esito** (assimilata alla riacutizzazione).
- esistenza di una **entità nosologica ben definita**, che dovrà essere codificata mediante il sistema attualmente in uso per le prestazioni di ricovero (ICD9-CM 97); il codice ICD9-CM da utilizzare è quello relativo al deficit funzionale del paziente in analogia a quanto previsto dalle Linee guida per la compilazione della SDO nel caso di ricoveri in riabilitazione post-acuzie

2. le prestazioni dovranno far parte di un protocollo terapeutico integrato comprendente una valutazione specialistica ¹ e procedure di rieducazione motoria o altro trattamento di recupero e rieducazione funzionale associati o non a terapia fisica

3. dovrà essere espressa una valutazione di efficacia del protocollo erogato attraverso una valutazione funzionale tramite scale (es. ADL, EADL), al momento della visita specialistica pre-terapia, al termine del ciclo terapeutico e con cadenza almeno quindicinale per cicli prolungati

4. tale protocollo dovrà essere erogato da un'unica struttura che istituirà, per ogni episodio terapeutico, un documento clinico dove saranno riportate le seguenti informazioni di minima: identificativo del paziente con codice fiscale, certificato della visita specialistica, classificazione ICD9-CM della patologia motivo del trattamento, risultati della valutazione tramite scale, registrazione puntuale degli interventi di rieducazione motoria e terapia fisica; il documento verrà conservato presso la struttura e copia dello stesso sarà rilasciata al paziente quale informativa per il medico di medicina generale.

Nell'ambito della regolamentazione sopra definita il gruppo di lavoro, come previsto nell'Allegato 2A, considerato in particolare il consenso della trattativa riabilitativa internazionale in merito all'utilizzo della terapia fisica², propone di includere nell'Allegato 2B del DPCM sopra citato le seguenti prestazioni: laserterapia antalgica, elettroterapia antalgica, ultrasuonoterapia, mesoterapia, come **complementari alle prestazioni essenziali di recupero e rieducazione funzionale**.

MODALITA' DI PRESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI RIABILITATIVE

E' ammessa la reintroduzione fra le prestazioni di medicina fisica e riabilitazione ambulatoriali delle seguenti prestazioni che in quanto non essenziali devono venire utilizzate soltanto come complementari a quelle essenziali:

Mesoterapia (che rientra negli atti medici)

Elettroterapia antalgica

Laserterapia antalgica

Ultrasuono terapia

Si stabilisce che, fermo restando che la responsabilità clinica della struttura che gestisce la terapia riabilitativa relativamente ai suoi risultati e agli eventuali effetti avversi, il medico prescrittore potrà inviare il proprio paziente con le seguenti modalità:

- **Condizioni di post-acuzie**

Si definiscono due possibilità di accesso che il medico prescrittore potrà scegliere in relazione alla tipologia delle relazioni di collaborazione instaurate con le strutture eroganti:

a) sola richiesta di

visita specialistica

per (indicare la perdita di funzione)

in esiti di (indicare l'evento morboso)

b) richiesta di :

1 ciclo di 10 sedute rieducazione motoria o altro training rieducativo

1 ciclo di 10 sedute di 1 fra le 3 terapie fisiche reintrodotte (se lo ritiene necessario)

per (indicare la perdita di funzione)
in esiti di (indicare l' evento morboso)

La seconda modalità permette al medico prescrittore, che lo ritenga urgente, di garantire la messa in lista, del proprio assistito, per il trattamento riabilitativo non condizionata dall' attesa della visita specialistica preliminare.

Ambedue le modalità di avvio determinano comunque l'inserimento del soggetto nel progetto riabilitativo individuale della struttura, comprensiva della valutazione specialistica, che potrà venire ulteriormente definito e modulato dal team della struttura stessa previa comunicazione al medico prescrittore per una adeguata condivisione. I risultati terapeutici dovranno venire documentati al medico prescrittore.

• **Patologie cronico evolutive:**

Queste patologie si caratterizzano per non avere caratteri di urgenza e per richiedere un programma di intervento a lungo termine ed un percorso terapeutico definito. In questo caso l'intervento non può venire ricondotto ad un evento morboso delimitato per caratteristiche ed evoluzione temporale.

L'accesso alla prestazione riabilitativa avverrà con richiesta di:

visita specialistica

per (indicare la perdita di funzione)
in esiti di (indicare l'evento morboso)

PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Ci si propone di giungere ad una più completa riorganizzazione del settore attraverso la **costituzione di pacchetti** sulla base di una accurata revisione della letteratura entro il termine di **1 anno** dall'approvazione del presente documento.

Sarà pertanto istituito un tavolo di lavoro che veda riuniti medici di medicina riabilitativa, medici prescrittori e rappresentanti delle Aziende, per il raggiungimento di un consenso **sui criteri dell'indicazione medica all'accesso** alla prestazione.

Ciò sarà reso possibile dalla creazione di linee guida che permettano di superare il concetto di singola prestazione per giungere alla definizione di "pacchetti " di offerta definiti sugli esiti piuttosto che sulle prestazioni stesse.

In questa prospettiva le Aziende Sanitarie e/o le Società scientifiche promuovono su base territoriale accordi fra strutture di riabilitazione e medici prescrittori, in particolare medici di famiglia, in quanto titolari della salute del cittadino, al fine di concordare un'offerta adeguata alle esigenze del territorio e di permettere una verifica dei risultati ai prescrittori stessi.

La remunerazione dell'episodio di cura sarà effettuata, in un primo periodo, attraverso la valorizzazione delle singole prestazioni specialistiche ambulatoriali; il gruppo di lavoro si

propone di elaborare, entro il termine di 1 anno, una serie di pacchetti di prestazioni con le specifiche indicazioni per patologia e la relativa tariffazione onnicomprensiva.

Fino a tale scadenza l'insieme delle prestazioni specialistiche ambulatoriali dovrà comunque poter essere ricondotto al singolo episodio; si stabilisce pertanto di rendere vincolante la registrazione del codice fiscale del paziente nel flusso informativo (file S) e di inserire un nuovo campo nello stesso flusso (file S) in cui riportare il codice di patologia ICD9-CM.

Quale indicazione ai medici prescrittori si riporta di seguito la classificazione ICD9-CM delle principali patologie che richiedono trattamento riabilitativo:

CODICE	PATOLOGIA
170	Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari
171	Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli
172	Melanoma maligno della cute
174	Tumori maligni della mammella della donna
191	Tumori maligni dell'encefalo
192	Tumori maligni di altre e non specificate parti del sistema nervoso
195	Tumori maligni di altre e mal definite sedi
196	Tumori maligni secondari e non specificati dei linfonodi
197	Tumori maligni secondari degli apparati respiratorio e digerente
198	Tumori maligni secondari di altre sedi specificate
199	Tumori maligni senza indicazione della sede
200	Linfosarcoma e reticulosarcoma
201	Malattia di Hodgkin
202	Altre neoplasie maligne del tessuto linfatico ed istiocitario
203	Mieloma multiplo e neoplasie immunoproliferative
204	Leucemia linfoide
205	Leucemia mieloide
206	Leucemia monocitica
207	Altre leucemie specifiche
210	Tumori benigni delle labbra, della cavità orale e della faringe
211	Tumori benigni di altre parti dell'apparato digerente
212	Tumori benigni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici
213	Tumori benigni delle ossa e della cartilagine articolare
214	Lipoma
215	Altri tumori benigni del connettivo e di altri tessuti molli
216	Tumori benigni della cute
217	Tumori benigni della mammella
225	Tumori benigni dell'encefalo e delle altre parti del sistema nervoso
229	Tumori benigni di altre e non specificate sedi
231	Carcinomi in situ dell'apparato respiratorio
232	Carcinomi in situ della cute
233	Carcinomi in situ della mammella e dell'apparato urogenitale
234	Carcinomi in situ di altre e non specificate sedi
237.7	Neurofibromatosi
239	Tumori di natura non specificata
277.0	Fibrosi cistica
315	Ritardi specifici dello sviluppo
321	Meningite da altri microrganismi
322	Meningite da causa non specificata
323	Encefalite, mielite, ed encefalomielite
324	Ascesso intracranico ed intrarachideo
325	Flebite e tromboflebite dei seni venosi intracranici
326	Postumi di ascesso intracranico o di infezione da piogeni
330	Degenerazioni cerebrali che si manifestano abitualmente nell'infanzia
331	Altre degenerazioni cerebrali
332	Morbo di Parkinson
333	Altre malattie extrapiramidali e altri disturbi del movimento
334	Malattie spinocerebellari
335	Malattie delle cellule delle corna anteriori
335.29	Altre malattie del motoneurone
336	Altre malattie del midollo spinale
337	Disturbi del sistema nervoso autonomo
340	Sclerosi multipla
341	Altre malattie demielinizzanti del sistema nervoso centrale
342	Emiplegia e emiparesi
343	Paralisi cerebrale infantile
344	Altre sindromi paralitiche
346	Emicrania
349	Altri e non specificati disturbi del sistema nervoso
350	Disturbi del nervo trigemino
351	Disturbi del nervo facciale
352	Disturbi di altri nervi cranici

353	Disturbi delle radici e dei plessi nervosi
354	Mononeuriti dell'arto superiore e mononeuriti multiple
355	Mononeuriti dell'arto inferiore e di sede non specificata
356	Neuropatie periferiche ereditarie ed idiopatiche
357	Neuropatie infiammatorie e tossiche
358	Disturbi neuromuscolari
359	Distrofie muscolari e altre miopatie
368	Disturbi visivi
369	Cecità e ipovisione
378	Strabismo ed altri disturbi dei movimenti binoculari
386	Sindromi vertiginose ed altri disturbi del sistema vestibolare
389	Perdita dell'udito
402	Cardiopatía ipertensiva
404	Cardionefropatia ipertensiva
410	Infarto miocardico acuto
411	Altre forme acute e subacute di cardiopatía ischemica
411.0	Sindrome post-infartuale
412	Infarto miocardico progressivo
413	Angina pectoris
414	Altre forme di cardiopatía ischemica cronica
414.0	Aterosclerosi coronarica
414.10	Aneurisma cardiaco (parete)
414.8	Altre forme specificate di cardiopatía ischemica cronica
414.9	Cardiopatía ischemica cronica non specificata
416	Malattia cardiopolmonare cronica
425	Cardiomiopatie
425.4	Altre cardiomiopatie primitive
425.5	Cardiomiopatia alcoolica
425.9	Cardiomiopatia secondaria, non specificata
428	Insufficienza cardiaca (scompenso cardiaco)
429.4	Disturbi funzionali conseguenti a chirurgia cardiaca
429.7	Alcuni postumi di infarto miocardico non classificati altrove
429.79	Altri postumi di infarto miocardico non classificati altrove
429.9	Cardiopatía non specificata
430	Emorragia subaracnoidea
431	Emorragia cerebrale
432	Altre e non specificate emorragie intracraniche
433	Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali
434	Occlusione delle arterie cerebrali
436	Vasculopatie cerebrali acute, mal definite
437	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali
438	Postumi delle malattie cerebrovascolari
440	Aterosclerosi
440.9	Aterosclerosi generalizzata e non specificata
441	Aneurisma dell'aorta e dissezione
442	Altri aneurismi
443	Altre malattie vascolari periferiche
444	Embolia e trombosi arteriose
446	Poliarterite nodosa e arteriti similari
447	Altri disturbi delle arterie e delle arteriole
451	Flebite e tromboflebite
457	Disturbi non infettivi dei vasi linfatici
458.0	Ipotensione ortostatica
458.9	Ipotensione non specificata
459.1	Sindrome postflebitica
478	Altre malattie delle vie respiratorie superiori
491	Bronchite cronica
492	Enfisema
493	Asma
507.0	Polmonite da inalazione di cibo o vomito
512	Pneumotorace
515	Fibrosi polmonare postinfiammatoria
516	Altre pneumopatie alveolari e parietoalveolari
519	Altre malattie dell'apparato respiratorio
524.4	Malocclusione, non specificata
564.0	Stipsi
710	Malattie diffuse del tessuto connettivo
711	Artropatie da agenti infettivi
712	Artropatie da microcristalli
713	Artropatia associata ad altri disturbi classificati altrove
714	Artrite reumatoide ed altre poliartropatie infiammatorie
715	Artrosi
716	Altre artropatie non specificate
717	Lesioni interne del ginocchio
718	Altre lesioni articolari
718.3	Lussazioni recidivanti o abituali
718.4	Rigidità articolare
718.5	Anchilosi articolari
719	Altre e non specificate patologie articolari

719.7	Zoppia
720	Spondilite anchilosante ed altre spondilopatie infiammatorie
721	Spondilosi e disturbi associati
722	Patologie dei dischi intervertebrali
723	Altre patologie della regione cervicale
723.0	Stenosi del canale vertebrale cervicale
723.3	Sindrome cervicobrachiale (diffusa)
724	Altri e non specificati disturbi del dorso
724.0	Stenosi del canale vertebrale, eccetto la regione cervicale
724.3	Sciatalgia
725	Polimialgia reumatica
726	Entesopatie periferiche e sindromi analoghe
726.0	Capsulite adesiva scapolo-omerale
726.1	Sindrome della cuffia dei rotatori e disturbi associati
727	Altri disturbi delle membrane sinoviali, dei tendini e delle borse
727.61	Rottura atraumatica completa della cuffia dei rotatori
728	Patologie dei muscoli, dei legamenti e delle fasce
728.1	Calcificazione e ossificazione muscolari
729	Altri disturbi dei tessuti molli
729.2	Nevralgia, neurite e radicolite, non specificate
730	Osteomielite, periostite e altre infezioni ossee
731	Osteite deformante e osteopatie associate ad altri disturbi classificati altrove
732	Osteocondropatie
733	Altri disturbi delle ossa e delle cartilagini
733.0	Osteoporosi
733.1	Frattura patologica
733.4	Necrosi asettica delle ossa
733.81	Viziosa saldatura di frattura
733.82	Mancata saldatura di frattura
733.92	Condromalacia
734	Piede piatto
735	Deformazioni acquisite delle dita del piede
736	Altre deformazioni acquisite degli arti
736.5	Genu recurvatum (acquisito)
736.7	Altre deformazioni acquisite della caviglia e del piede
737	Deviazioni della colonna vertebrale
738.4	Spondilolistesi acquisita
741	Spina bifida
741.0	Con idrocefalo
754	Alcune malformazioni congenite del sistema muscoloscheletrico
754.5	Malformazioni del piede in varismo
754.6	Malformazioni del piede in valgismo
755	Altre anomalie congenite degli arti
767.2	Frattura ostetrica della clavicola
767.3	Altre lesioni scheletriche dovute a trauma ostetrico
767.6	Lesione del plesso brachiale dovute a trauma ostetrico
768	Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita
770	Altre malattie respiratorie del feto e del neonato
773	Malattia emolitica del feto o del neonato dovuta a isoimmunizzazione materno
774	Altro ittero perinatale
780.0	Alterazioni della coscienza
780.01	Coma
780.03	Stato vegetativo persistente
780.4	Stordimento e capogiro
781.2	Disturbi dell'andatura
781.3	Turbe della coordinazione
787.2	Disfagia
788.3	Incontinenza di urina
800	Frattura della volta cranica
801	Frattura della base cranica
802	Frattura delle ossa della faccia
803	Altre e non specificate fratture del cranio
804	Fratture multiple relative al cranio o alla faccia unitamente con altre ossa
805	Frattura della colonna vertebrale senza menzione di lesione del midollo spinale
806	Frattura della colonna vertebrale con lesione del midollo spinale
807	Frattura delle costola(e), dello sterno, della laringe e della trachea
808	Frattura del bacino
809	Fratture mal definite del tronco
810	Frattura della clavicola
811	Frattura della scapola
812	Frattura dell'omero
813	Frattura del radio e dell'ulna
814	Frattura delle ossa del carpo
815	Frattura delle ossa del metacarpo
816	Frattura di una o più falangi della mano
817	Fratture multiple delle ossa della mano
818	Fratture mal definite dell'arto superiore
819	Fratture multiple di ambedue gli arti superiori e dell'arto superiore con le costole e lo sterno
820	Frattura del collo del femore

821	Frattura di altre e non specificate parti del femore
822	Frattura della rotula
823	Frattura della tibia e del perone
824	Frattura della caviglia
825	Frattura di una o più ossa del tarso e metatarso
826	Frattura di una o più falangi del piede
827	Altre, multiple e mal definite fratture dell'arto inferiore
828	Fratture multiple interessanti ambedue gli arti inferiori, l'arto inferiore con quello superiore e l'arto inferio
829	Fratture di ossa non specificate
830	Lussazione della mandibola
831	Lussazione della spalla
832	Lussazione del gomito
833	Lussazione del polso
834	Lussazione delle dita della mano
835	Lussazione dell'anca
836	Lussazione del ginocchio
837	Lussazione della caviglia
838	Lussazione del piede
839	Altre, multiple e mal definite lussazioni
840	Distorsione e distrazione della spalla e del braccio
841	Distorsione e distrazione del gomito e dell'avambraccio
842	Distorsione e distrazione del polso e della mano
843	Distorsione e distrazione dell'anca e della coscia
844	Distorsione e distrazione del ginocchio e della gamba
845	Distorsione e distrazione della caviglia e del piede
846	Distorsione e distrazione della regione sacroiliaca
847	Distorsione e distrazione di altre e non specificate parti del dorso
848	Altre e mal definite distorsioni e distrazioni
851	Lacerazione e contusione cerebrali
852	Emorragia subaracnoidea, subdurale ed extradurale consecutive a traumatismo
853	Altre e non specificate emorragie intracraniche consecutive a traumatismo
854	Traumatismi intracranici di altra e non specificata natura
860	Pneumotorace ed emotorace traumatici
885	Amputazione traumatica del pollice (completa) (parziale)
886	Amputazione traumatica delle altre dita della mano (completa) (parziale)
887	Amputazione traumatica del braccio e della mano (completa) (parziale)
895	Amputazione traumatica delle dita del piede (completa) (parziale)
896	Amputazione traumatica del piede (completa) (parziale)
897	Amputazione traumatica della gamba (completa) (parziale)
945	Ustione dell'arto inferiore
947.9	Ustione di sede non specificata
953.9	Traumatismo delle radici dei nervi e dei plessi rachidei, sede non specificata
955	Traumatismo dei nervi periferici del cingolo scapolare e dell'arto superiore
996.0	Complicazioni meccaniche di dispositivi, impianti e innesti cardiaci
996.00	Complicazioni meccaniche di dispositivi, impianti e innesti cardiaci non specificati
996.02	Complicazioni meccaniche da protesi valvolare cardiaca
996.03	Complicazioni meccaniche da innesto di by-pass coronarico
996.4	Complicazioni meccaniche di dispositivi, impianti e innesti ortopedici interni
996.5	Complicazioni meccaniche di altri impianti, protesi e innesti specificati
996.6	Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti e innesti interni
996.61	Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti e innesti cardiaci
996.62	Infezione e reazione infiammatoria da altre protesi, impianti e innesti vascolari
996.7	Altre complicazioni di protesi, impianti e innesti interni (biologici) (sintetici)
996.71	Altre complicazioni da protesi valvolari cardiache
996.72	Altre complicazioni da altre protesi, impianti e innesti cardiaci
997	Altre complicazioni di protesi, impianti e innesti interni
997.6	Complicazioni tardive su troncone di amputazione
997.62	Infezione (cronica) su troncone di amputazione
997.69	Altre complicazioni tardive su troncone di amputazione
998.5	Infezione postoperatoria, non classificata altrove
998.6	Fistola postoperatoria persistente, non classificata altrove
V42.1	Cuore sostituito da trapianto
V42.2	Valvola cardiaca sostituita da trapianto
V43.2	Cuore sostituito con altri mezzi
V43.3	Valvola cardiaca sostituita con altri mezzi
V43.64	Sostituzione di articolazione dell'anca
V43.65	Sostituzione di articolazione del ginocchio
V43.7	Arto sostituito con altri mezzi
V44.4	Presenza di altra apertura artificiale dell'apparato digerente
V49.7	Amputazione di arto inferiore
V49.75	Amputazione sotto il ginocchio
V49.76	Amputazione sopra il ginocchio
V55	Controllo di aperture artificiali
V55.0	Controllo di tracheostomia
V55.1	Controllo di gastrostomia
V55.4	Controllo di altra apertura artificiale dell'apparato digerente
V58.4	Altro trattamento ulteriore postoperatorio
V58.41	Guarigione di cicatrice chirurgica per seconda intenzione
V58.81	Collocazione e sistemazione di catetere vascolare

ALLEGATO N. 3

TRATTAMENTI FOTOABLATIVI DELLA CORNEA MEDIANTE LASER AD ECCIMERI

Indicazioni all'utilizzo della chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri:

- pazienti con anisometropia = o > a quattro diottrie;
- astigmatismo secondario a chirurgia corneale (conseguente a interventi di cheratoplastica o simili)
- ametropie post chirurgiche (cataratta cheratoplastica perforante)

Chirurgia della superficie oculare

Il laser ad eccimeri è uno strumento che permette di asportare mediante vaporizzazione sottili strati di tessuto (dello spessore di pochi micron) dalla superficie oculare. Di solito viene usato per eseguire interventi chirurgici sulla cornea. Possono essere trattate utilmente opacità corneali superficiali quali leucomi, depositi di calcio (cheratite a bandellette) e numerose malattie corneali degenerative tra cui il più comune è lo pterigio quando oltrepassa il limbus o tende a recidivare dopo intervento. Malgrado non si conosca una precisa epidemiologia di queste malattie corneali, essendo sporadiche, spesso conseguenza di traumatismi, si deve considerare che come tutte le malattie degenerative oculari esse tendono ad aumentare con l'età; allo stato attuale si può affermare che in ambito regionale i pazienti che per alterazioni corneali potrebbero avvalersi utilmente di un trattamento fotoablativo per alterazioni corneali di varia natura non siano più di 1000 con una incidenza annuale di un centinaio di nuovi casi per anno. Questo tipo di trattamento è da considerarsi comunque spesso indispensabile e utile per migliorare la funzione visiva o per ridurre rischi di alterazioni funzionali più gravi o sintomatologia dolorosa o di fastidio oculare.

Chirurgia refrattiva

Ben diverso l'uso di trattamenti fotoablattivi corneali nella cosiddetta chirurgia refrattiva.

In questi casi lo strumento viene usato per rimodellare la superficie corneale allo scopo di correggere ametropie quali miopia, ipermetropia astigmatismo e presbiopia: in massima parte questi difetti potrebbero essere corretti con successo anche mediante occhiali e lenti a contatto e l'uso di questa tecnica è spesso dettata da esigenze di tipo estetico e comunque voluttuarie. La presenza di una ametropia di qualsiasi genere o entità è molto comune: oltre il 30% della intera popolazione presenta una ametropia, mentre tutti coloro che hanno superato i 50 anni hanno manifestazioni presbiopiche. Lenti a contatto e occhiali correggono quasi sempre egregiamente le ametropie e talvolta sono più efficaci della chirurgia refrattiva: infatti mentre i risultati ottenibili nella miopia di media entità e nell'astigmatismo miopico sono molto buoni, insoddisfacenti e transitori sono sino ad ora i risultati ottenibili con il laser ad eccimeri nel trattamento della ipermetropia e della presbiopia.

La condizione in cui i risultati ottenibili sono certamente migliori di quelli possibili con occhiali e lenti a contatto è la **anisometropia: quando la differenza del difetto tra un occhio e l'altro è superiore alle 3 diottrie, l'uso di occhiali tradizionali a tempiale è impossibile, l'uso di lente a contatto indispensabile, ma non sempre il risultato funzionale è tollerabile (a causa della aniseiconia, differenza di dimensioni delle immagini dei due occhi).**

La anisometropia con differenza di quattro diottrie o più tra i due occhi è una condizione abbastanza rara: in Liguria i casi teoricamente potrebbero essere 5000, ma di questi solo il 50% potrebbe avvalersi utilmente della chirurgia refrattiva. Infatti bisogna escludere le anisometropie ipermetropiche in soggetti giovani dove i risultati ottenibili sono assolutamente insoddisfacenti, le anisometropie in soggetti affetti da miopia molto elevata dove la fotoablazione a carico di una cornea sottile è assolutamente controindicata (e sono invece praticabili interventi diversi come la facoemulsificazione del cristallino con impianto di lente artificiale o l'uso di lenti intraoculari di nuova concezione). Restano 2500 pazienti trattabili e la possibilità che negli anni a 1000 di questi venga proposta la chirurgia refrattiva mediante laser ad eccimeri. A questi 1000 si devono aggiungere 300 pazienti affetti da astigmatismo postchirurgico (esiti di intervento di cataratta, esiti di cheratoplastica perforante etc.) o astigmatismo irregolare la cui correzione mediante occhiali o lenti a contatto sia impossibile o insoddisfacente. **In totale si può concludere che in Liguria potrebbe avvalersi, a fini non voluttuari, della chirurgia refrattiva mediante laser ad eccimeri meno dell'uno per mille della popolazione. Le richieste di trattamento potrebbero essere 150-200 all'anno, appena un po' più elevate all'inizio della attività.**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

26.07.2002

N. 853

Prelevamento dal “Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2002” ai sensi dell’articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 72.510,55 (3° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 42, comma 4, in virtù del quale “Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell’esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio”;

Vista la legge regionale 7 maggio 2002, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2002”;

Visto in particolare l’art. 14 della citata l. r. 21/2002;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002” allegato alla D.G.R. n. 441/2002;

Considerato che con nota prot. N. 1061 del 16.7.2002 la Direzione Centrale Affari Organizzativi ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 72.510,22 onde consentire l’erogazione delle somme impegnate nel corso dell’anno 2001 e non liquidate sul capitolo 611 “Spese per incarichi, studi e ricerche in materia di organizzazione del lavoro e per attività di qualificazione, riqualificazione, formazione ed aggiornamento del personale regionale” dello stato di previsione della spesa del citato Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002”;

Che nel citato Documento “Bilancio per capitoli”, in relazione al capitolo 611, appartenente

all’U.P.B. 18.101 - Risorse Umane, non risulta prevista alcuna somma a residuo presunto e in cassa;

Che le risultanze contabili alla chiusura dell’esercizio 2001 riportano sul capitolo 611 un residuo passivo di euro 72.510,55;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 611 nell’ammontare di euro 72.510,55 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell’esercizio 2001 prima dell’approvazione della legge di assestamento 2002 con la quale si provvede all’aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

Su proposta dell’Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva di cassa la somma di Euro 72.510,55 (settantaduemilacinquecentodieci/55) per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell’Unità Previsionale di Base 18.101 “Risorse Umane” mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2002 e conseguentemente al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002”:

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2002 in termini di cassa

U.P.B. 18.105 - Fondi di riserva - 72.510,55

U.P.B. 18.101 - Risorse Umane+ 72.510,55

a) Variazioni al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002” in termini di cassa

U.P.B. 18.105 Cap. 9590 “Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa” - 72.510,55

U.P.B. 18.101 Cap. 611 “Spese per incarichi, studi e ricerche in materia di organizzazione del lavoro e per

attività di qualificazione,
riqualificazione, formazione ed
aggiornamento del personale
regionale” + 72.510,55

Il presente provvedimento sarà pubblicato per
esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Li-
guria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

26.07.2002

N. 855

Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 3 marzo 1993, n.
123: “Attuazione della Direttiva 89/397/CEE re-
lativa al controllo ufficiale dei prodotti alimen-
tari e successive integrazioni”;

Visto il Decreto del Presidente della Repub-
blica 14 luglio 1995: “Atto di indirizzo e coordi-
namento alle regioni e province autonome sui
criteri uniformi per l’elaborazione dei program-
mi di controllo ufficiale degli alimenti e delle
bevande”;

Considerata la necessità di provvedere con
l’adozione di criteri unitari di coordinamento su
base regionale a garantire l’uniformità e l’orga-
nicità dei controlli operati dai Dipartimenti di
Prevenzione delle Aziende USL liguri e dei labo-
ratori deputati agli accertamenti analitici per le
esigenze del controllo ufficiale dei prodotti ali-
mentari;

Vista la legge regionale 8 agosto 1994, n. 42
“Disciplina delle unità sanitarie locali e delle
aziende ospedaliere del servizio sanitario regio-
nale in attuazione dei decreti legislativi n. 502
del 30 dicembre 1992 e n. 517 del 7 dicembre
1993” e successive modificazioni e integrazioni,
in particolare l’art. 32;

Visto il D. Lgs. 26 maggio 1997, n.155 “Attua-
zione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concer-
nenti l’igiene dei prodotti alimentari”.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale
n. 5478 del 29 dicembre 1998, avente per ogget-
to: “Identificazione provvisoria, ai sensi dell’art.2
comma 3 del D. Lgs.3 marzo 1993, n. 123, dei
laboratori degli ex Presidi Multizonali di Preven-
zione attribuiti all’ARPAL quali organi deputati
agli accertamenti analitici per le esigenze del
controllo ufficiale dei prodotti alimentari”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale
n. 1419 del 26.11.1999 con cui viene approvato
il Piano Programmatico per il controllo degli ali-
menti e delle bevande per il triennio 1999-2001,
i cui contenuti sono mantenuti per quanto non
aggiornato col presente provvedimento;

Visto il D. Lgs. 19.6.1999, n.229 recante “Nor-
me per la razionalizzazione del Servizio Sanita-
rio Nazionale, a norma dell’art.1 della legge
30.11.1998, n. 419”;

Visto il D.P.C.M. 29.11.2001 recante “Defini-
zione dei livelli essenziali di assistenza”;

Visto il Regolamento CE n. 178/2002 del Par-
lamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Eu-
ropea del 28 gennaio 2002, che stabilisce i prin-
cipi e i requisiti generali della legislazione ali-
mentare, istituisce l’Autorità europea per la si-
curezza alimentare e fissa procedure nel campo
della sicurezza alimentare;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale
n. 634 dell’8 giugno 2001 ad oggetto: “Individua-
zione del debito informativo delle Aziende sani-
tarie liguri”.

Tenuto conto che con decreto del Dirigente
del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria n. 14
dell’8.1.2002 è stato approvato uno schema ope-
rativo di buona pratica di controllo degli impianti
dei prodotti di origine animale ad uso dei ve-
terinari ufficiali per la programmazione, l’attuazione
e la rendicontazione dell’attività di vigilanza
veterinaria permanente negli stabilimenti del
territorio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale
n. 316 del 30.5.2002 ad oggetto “Obiettivi dei Di-
rettori Generali delle Aziende sanitarie liguri per
il 2002”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 24.05.2002 ad oggetto: "L.R.39/95 Istituzione dell'agenzia per la protezione dell'ambiente ligure" definizione di obiettivi e programmi per l'esercizio 2002",

Ritenuto più efficace, ai fini della tutela della salute collettiva, assicurare un controllo organico di tutta la filiera alimentare in luogo dei controlli settoriali pianificati e coordinati come quelli svolti finora, tenuto conto dei controlli effettuati in adempimento di altre disposizioni e non ricompresi nella programmazione del Piano oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005, che potrà essere in seguito integrato alla luce di eventuali rischi sanitari, esito dei controlli effettuati e nuove disposizioni con provvedimento del Dirigente del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

DELIBERA

1. di approvare il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005, di cui all'allegato che costituisce parte integrante e necessaria della presente deliberazione;
2. di dare atto che i contenuti del Piano pro-

grammatico alimenti e bevande per il triennio 1999-2001 e del Piano di controllo su commercio e impiego di fitosanitari e di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti per gli anni 2000-2001, per quanto non previsto o modificato nel Piano programmatico della filiera alimentare 2002-2005 si intendono confermati;

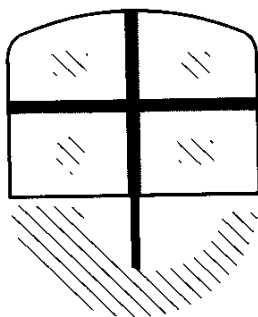
3. di incaricare i Direttori Generali delle Aziende USL liguri di dare attuazione al Piano che si approva, adottando in autonomia, per ciascuno degli anni di vigenza dello stesso, uno specifico programma predisposto dal Dipartimento di Prevenzione di ciascuna Azienda USL;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Igiene Pubblica Veterinaria di integrare il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005, entro i termini di validità dello stesso, alla luce di eventuali rischi sanitari, esito di controlli effettuati e nuove disposizioni;
5. di far pubblicare la presente deliberazione per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA

Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria



Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005

Sommario

- premessa
- adempimenti Aziende USL
- debito informativo
- piano di controllo ufficiale sugli alimenti e bevande
- programma coordinato D.M. 18/2/2002
- programma coordinato Racc. CE 25/01/02
- piano di controllo su agricoltura biologica
- piano di controllo contaminazione da radionuclidi

- piano di controllo fitosanitari
- programma coordinato Racc. CE 27/12/2001
- piano residui
- piano mangimi

PREMESSA

Col presente Piano la Regione Liguria ha inteso fornire alle Aziende USL le linee programmatiche estese a tutti gli aspetti della catena di produzione alimentare per l'effettuazione dei controlli di competenza, così da poterlo riferire all'intera filiera alimentare.

Come riconosciuto dal Regolamento (CE) n. 178/98 del Parlamento Europeo e del Consiglio la filiera alimentare costituisce infatti un unico processo che, includendo la

produzione primaria, passa per la produzione dei mangimi fino alla vendita o erogazione di alimenti al consumatore, costituendo passaggi di una catena a potenziale impatto sulla sicurezza alimentare che si è inteso in tal modo valutare in un contesto complessivo.

Tale impostazione ha la finalità di migliorare l'efficacia dei controlli e l'efficienza del sistema a maggiore garanzia della sicurezza dei consumatori e per rafforzare la fiducia dei consumatori stessi e degli operatori economici.

I documenti principali cui ci si è riferiti per la stesura del presente Piano sono il Progetto OMS "Il primo Piano di azione per la politica alimentare e nutrizionale 2000-2005", il Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee sulla sicurezza alimentare, il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, la bozza del Piano Sanitario Nazionale 2002-2004, la delibera della Giunta Regionale n. 62 del 16.11.2001 ad oggetto "Revisione della Delibera C.R. n.8 del 25.02.2000", la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Tali documenti pongono in risalto la necessità di considerare :

- che l'ambito di circolazione dei prodotti alimentari è diventato mondiale e per tale motivo si rende indispensabile una sorveglianza epidemiologica efficace ed una gestione del rischio adeguata, sia su vecchi e nuovi patogeni (es. BSE), che su contaminazioni chimiche (es. Diossine, PCB, etc);
- che le grandi trasformazioni dei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti richiedono metodi e organizzazione dei controlli che si rinnovino e adeguino continuamente;
- che il controllo deve essere esteso a tutta la filiera alimentare "dai campi alla tavola" anche per verificare alimentazione e rispetto del benessere animale;
- l'imminente estensione dell'autocontrollo all'intera filiera alimentare;
- che il sistema di allerta dovrà essere sempre più efficace anche nei confronti di eventuali episodi di bioterrorismo;
- il diritto dei consumatori all'informazione ed educazione alimentare, affinché con le loro scelte e i loro comportamenti diventino parte attiva per la sicurezza alimentare.

La finalità generale del presente piano regionale è quella di assicurare la corretta operatività del sistema di controllo a garanzia della sicurezza alimentare, a tutela della salute pubblica.

Facendo riferimento ai criteri che hanno ispirato il Regolamento CE 178/2002, posto che per la salute pubblica e la protezione dei consumatori è essenziale un approccio coordinato e olistico in relazione all'igiene, che comprenda il perseguimento della salute e del benessere degli animali, anche attraverso la sicurezza dei mangimi e la lotta alla più diffuse malattie zoonosiche, si è ritenuto di comprendere in un unico documento:

- ✓ **piano per il controllo degli alimenti e delle bevande;**

- ✓ **piano di controllo della produzione da agricoltura biologica**
- ✓ **piano di controllo degli alimenti al fine di accertare l'eventuale contaminazione da radionuclidi**
- ✓ **piano di controllo sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti e di controllo dei fitosanitari al commercio e all'impiego;**
- ✓ **piano per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale;**
- ✓ **piano di controllo sui mangimi animali;**
- ✓ **programmi di attuazione delle raccomandazioni comunitarie.**

Si auspica pertanto, che attraverso la puntuale attuazione del presente piano si pervenga in via prioritaria a:

- garantire lo svolgimento omogeneo e coordinato su tutto il territorio regionale dell'attività di controllo ufficiale;
- migliorare l'efficienza degli interventi di controllo, anche attraverso una razionalizzazione delle risorse, compresa l'attività coordinata con gli altri Organi di controllo;
- incrementare l'efficacia degli interventi di controllo ufficiale anche individuando sulla base dei controlli pregressi le situazioni più a rischio;

Il presente piano verrà aggiornato annualmente anche in relazione a nuove disposizioni nazionali e comunitarie.

A- ADEMPIMENTI DELLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI

La deliberazione della Giunta Regionale n. 316 del 5 aprile 2002 ad oggetto "Obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie liguri per l'anno 2002" fissa tra gli obiettivi l'attuazione del Dipartimento di Prevenzione prevedendo la:

"Predisposizione da parte di ogni ASL di un Piano di azione triennale 2003-2005 nel campo della sanità pubblica, tenuto conto degli indirizzi nazionali, regionali e comunitari in materia. Realizzazione entro il 30 novembre 2002, della progettazione annuale per il 2003 finalizzata al conseguimento di specifici obiettivi di salute basati sull'analisi del profilo epidemiologico e di contesto e sulle definizioni di specifici criteri di priorità".

"Implementazione, rispetto ai positivi risultati già raggiunti, dei controlli, in particolare nel campo della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso necessari raccordi con l'ARPAL e lo sviluppo di attività coordinate con gli altri Organi di controllo e con Enti ed

Organismi operanti nei diversi settori di attività (INAIL, INPS, Direzioni Lavoro, IZS, Isp. Repressione Frodi, Organi di Polizia, Sanità Marittima, ecc.).”

Inoltre la deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 24.05.2002 ad oggetto: “L.R.39/95 Istituzione dell’Agenzia per la Protezione dell’Ambiente Ligure: definizione di obiettivi e programmi per l’esercizio 2002”, fissa tra gli altri il seguente obiettivo: ”Pianificazione integrata delle attività USL-ARPAL nell’ambito del Piano di azione triennale delle Aziende USL e definizione di una rete integrata tra le strutture laboratoristiche di ARPAL e IZS”.

Anche alla luce di tali atti ciascuna Azienda Unità Sanitaria Locale definisce entro il 31 gennaio di ogni anno un programma annuale delle attività di controllo da porre in essere che preveda, in relazione al piano programmatico regionale, gli obiettivi da raggiungere e le priorità, tenuto conto anche degli aspetti quali-quantitativi derivanti dall’anagrafe delle attività.

Il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione presenta annualmente il programma adottato in apposita conferenza alla quale parteciperanno tutte le figure professionali coinvolte nella realizzazione del programma stesso.

Di tale programma il Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale dà pubblica diffusione e ne trasmette copia entro il 1° marzo di ciascun anno al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione.

Per il corrente anno le Aziende USL aggiornano il proprio il Programma di controllo ai contenuti del presente documento e ne trasmettono copia al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria entro il 30 settembre 2002.

B- DEBITO INFORMATIVO

Per consentire alla Regione la puntuale conoscibilità, per valutare l’andamento degli interventi e dei controlli effettuati e per ottemperare al debito informativo nei confronti del Ministero della Salute, le Aziende USL, l’Arpal e l’IZS forniscono al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria i dati e le informazioni relativi ai piani di controllo come di seguito indicato:

controllo ufficiale degli alimenti e bevande

Le Aziende USL per la rilevazione trimestrale dei dati trasmettono in forma telematica il modello A (ex D.M. 8.10.98) entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre ed entro il 31 marzo di ciascun anno provvedono a trasmettere formalmente per la rilevazione annuale lo stesso modello anche in forma cartacea compilato con i dati riepilogativi dell’anno di riferimento;

L’Arpal e l’IZS per la rilevazione trimestrale dei dati trasmettono in forma telematica il modello B (ex D.M. 8.10.98) entro 30 giorni dalla fine del trimestre ed entro il 31 marzo di ciascun anno provvedono a trasmettere formalmente per la rilevazione annuale lo stesso modello anche in forma cartacea compilato con i dati riepilogativi dell’anno di riferimento;

Per la verifica della corrispondenza tra l'attività programmata per le situazioni emergenti e l'attività svolta, le Aziende USL a conclusione delle indagini effettuate, i dati riepilogativi di ciascuna ricerca, utilizzando le schede ministeriali ove previste.

Tali controlli devono anche essere ricompresi dalle Aziende USL e da Arpal e IZS nei modelli A e B trimestrali e annuali .

Per quanto concerne il monitoraggio dell'applicazione del D. Lgs. n. 155/97, i dati riepilogativi previsti nella scheda allegata alla nota del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria, prot. 51881/2681 del 10.4.2001, dovranno pervenire allo stesso Servizio entro il 31 marzo di ogni anno.

controlli previsti da Raccomandazioni Comunitarie

I risultati delle indagini previste dalle Raccomandazioni Comunitarie dovranno essere inviati con le schede previste e nei tempi stabiliti.

controllo della produzione biologica

I risultati dovranno essere inviati entro il 31 marzo di ogni anno, utilizzando la modulistica già richiamata per i dati del controllo ufficiale distinguendo chiaramente che i dati sono riferiti al settore biologico.

controllo della contaminazione da radionuclidi negli alimenti

Il CRR per la rilevazione trimestrale trasmette in forma telematica entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre un prospetto riepilogativo delle determinazioni effettuate distinte per USL e per matrici e con indicazione dei radionuclidi ricercati.

Le Aziende USL e il CRR per la rilevazione annuale trasmettono formalmente anche in forma cartacea, entro il 31 marzo di ciascun anno, il riepilogo dei dati rispettivamente sui campioni effettuati e sulle determinazioni eseguite nell'anno di riferimento. Il CRR provvede ad esporre tali dati distinti per ciascuna USL.

controlli sul commercio, impiego dei prodotti fitosanitari

Le aziende USL trasmettono i dati riepilogativi dell'attività annuale utilizzando gli schemi di cui al DM 30.4.99 entro il 31 gennaio di ciascun anno.

controlli per la ricerca dei residui di fitosanitari negli alimenti

L'Arpal e l'IZS trasmettono periodicamente in forma telematica al Ministero della Salute i risultati del controllo e inviano al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria i dati riepilogativi annuali dell'attività entro il 31 marzo di ciascun anno.

controlli per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale

I dati riepilogativi semestrali sono trasmessi in forma telematica al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria, entro il giorno 15 del mese successivo alla fine di ciascun semestre, dall' IZS e dalle Aziende USL che utilizzano i modelli allegati al Piano Nazionale Residui 2002 e provvedono anche alla trasmissione formale in forma cartacea.

I dati riepilogativi annuali sono trasmessi entro il 15 gennaio dell'anno successivo in forma telematica al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria dall'IZS e dalle Aziende USL che utilizzano i modelli allegati al Piano Nazionale Residui 2002 e provvedono anche alla trasmissione formale in forma cartacea.

controlli sui mangimi

L'IZS, per i controlli ai fini della prevenzione della BSE, invia la scheda allegato B del Protocollo d'Intesa, entro il giorno 10 di ciascun mese in forma telematica, al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria

I dati riepilogativi annuali dei controlli per la ricerca di diossine e OGM sono inviati entro il 31 marzo dell'anno successivo dalle Aziende USL, dall'Arpal e dall' IZS al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria in forma telematica e con trasmissione formale cartacea .

Piano di controllo ufficiale degli alimenti e bevande

Il presente Piano è stato predisposto dal Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 14 luglio 1995 e indica le linee di indirizzo che i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL dovranno seguire per elaborare il proprio programma annuale per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Il piano ha l'obiettivo di promuovere lo svolgimento omogeneo e coordinato dell'attività di controllo, nelle varie fasi della produzione, fabbricazione, lavorazione, deposito, trasporto, distribuzione, somministrazione e commercializzazione dei prodotti destinati all'alimentazione e delle bevande su tutto il territorio regionale, anche alla luce della nuova normativa comunitaria e nazionale sugli alimenti e degli eventi più rilevanti di rischio correlato agli alimenti.

Ha la finalità di assicurare la conformità dei prodotti alimentari alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la pubblica salute, a proteggere gli interessi dei consumatori, tra cui quelli inerenti la corretta informazione e ad assicurare la lealtà delle transazioni commerciali.

Il controllo deve consistere in una o più delle seguenti operazioni: ispezione, prelievo dei campioni, analisi dei campioni, controllo dell'igiene del personale, esame del materiale scritto e dei documenti di vario genere, esame dei sistemi di verifica eventualmente installati dall'impresa e dei relativi risultati.

A tal ultimo riguardo si richiama la necessità di assicurare il puntuale e permanente monitoraggio dell'applicazione del Decreto legislativo n. 155/97 da parte delle industrie alimentari e di fornire a supporto delle stesse le opportune informazioni di prevenzione.

Il controllo, ha come oggetto:

1. prodotti alimentari disciplinati da norme specifiche quali:
 - carni rosse, di pollame, di coniglio, di selvaggina di allevamento e cacciata,
 - prodotti a base di carne,

- gelatine alimentari di origine animale,
 - carni macinate e preparazioni di carne,
 - latte e prodotti a base di latte,
 - prodotti della pesca,
 - molluschi bivalvi vivi,
 - uova e ovoprodotti,
 - miele;
2. altri prodotti alimentari inclusi gli alimenti destinati ad una alimentazione particolare;
3. additivi ,aromi, coadiuvanti tecnologici;
4. materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti.

Per quanto riguarda le frequenze e le priorità del controllo degli alimenti non disciplinati da normativa specifica, si rimanda alle tabelle previste da D.P.R. 14 luglio 1995 aggiornate in base alla normativa vigente.

I laboratori dell'ARPAL e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta assicurano l'effettuazione degli accertamenti analitici sui campioni di matrici alimentari per il controllo ufficiale.

Si evidenzia la necessità che tali laboratori assicurino, con le forme ritenute opportune, e attraverso la realizzazione di una rete integrata, adeguate risposte alle esigenze del controllo ufficiale anche in relazione all'emergere di nuovi contaminanti degli alimenti .

Tali Laboratori invieranno al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione entro i primi dieci giorni dalla fine di ciascun trimestre un modello B (ex D.M. n. 8/10/98) con il numero e la tipologia dei campioni sottoposti al controllo nel trimestre e entro il 31 marzo di ogni anno il modello B con i dati della rilevazione annuale.

Per la ripartizione tra le Aziende USL del numero minimo dei controlli da effettuarsi nella Regione si fa riferimento alla ripartizione prevista con il Piano 1999/2001, con un incremento complessivo per ciascuna Az. USL non inferiore al 10%

Si precisa al riguardo che, compatibilmente con la tipologia delle diverse matrici e in relazione alle caratteristiche del proprio territorio, alle abitudini alimentari, al numero e alla natura unità produttive e all'incidenza delle malattie trasmesse da alimenti, l'Azienda USL valuta l'opportunità di effettuare un maggior numero di campionamenti, garantendo comunque, su tali premesse, la distribuzione omogenea dei campioni nei vari mesi dell'anno e rispetto all'intero ambito territoriale di competenza.

**Riepilogo del Controllo ufficiale sui prodotti alimentari
nella Regione Liguria nel triennio 1999-2001**

	1999	2000	2001
NUMERO DI UNITA'	37271	38547	31985
NUMERO DI UNITA' CONTROLLATE	17816	11016	12067
NUMERO DI ISPEZIONI	35932	25137	28377
NUMERO DI UNITA' CON INFRAZIONI	2530	1479	2137
TOTALE CAMPIONI PRELEVATI	4778	4759	6957
CAMPIONI NON REGOLAMENTARI	257	201	211
NUMERO INFRAZIONI	2810	2757	3454
a) igiene generale			
b) igiene (HACCP, formazione personale)	48	317	607
c) composizione	9	12	8
d) contaminazione (diversa da quella microbiologica)	3	4	8
e) etichettatura e presentazione	124	43	40
f) altro	565	588	685
PROVVEDIMENTI	1742	1909	2654
a) amministrativi			
b) notizie di reato	173	73	54

Controllo ufficiale su SITUAZIONI EMERGENTI

Sono richiamate nel presente paragrafo le esigenze di controllo connesse a situazioni emergenti dalle risultanze del sistema di allerta e di recenti e significativi aggiornamenti della legislazione alimentare nazionale e comunitaria.

Conformemente alle indicazioni del Ministero della Salute, di cui alla nota prot. 600.5/78N3/152/2948 dell'11.12.2001, conseguenti a ripetute risultanze di irregolarità a carico dei prodotti interessati, l'alimento "pasta di pistacchio per gelati" è sottoposto a controllo per la ricerca di **aflatossina B1 e aflatossine totali**. Il numero minimo di campioni è da porre in relazione in ciascuna Azienda USL ai campioni della matrice alimentare "gelato" che viene sottoposto al controllo, costituendone una percentuale in aumento nella misura ritenuta congrua in relazione ai consumi.

Analogha ricerca andrà infatti condotta in via prioritaria nei riguardi dei campioni di gelato al pistacchio a completamento del monitoraggio anzidetto.

Dovendosi condividere le indicazioni del Ministero della Salute in riferimento agli **alimenti pubblicizzati per particolari proprietà nutrizionali o "funzionali"** per poter valutare il loro impatto sulla razione alimentare e il conseguente ruolo nutrizionale sotto l'aspetto quali-quantitativo, saranno monitorati i prodotti arricchiti con beta-carotene e i prodotti addizionati con fitosteroli (novel foods ai sensi del Regolamento CE 258/97) per verificare l'etichettatura in riferimento anche alle prescritte condizioni previste nella decisione della Commissione Europea del 24.7.2000 quando si tratti di novel food.

In relazione ai rinnovati limiti di impiego di alcuni **plastificanti** (ftalati, citrati, adipati) nella produzione dei film di materia plastica destinati a venire a contatto con gli alimenti, posti con D.M. 30 maggio 2001 n. 367, e all'invito del Ministero della Salute per verificare il rispetto di tali limiti, particolare attenzione dovrà essere rivolta a verificare il rispetto delle disposizioni riguardanti l'impiego dei plastificanti nei film di che trattasi e altresì, con riferimento agli stessi prodotti, delle disposizioni di etichettatura di cui agli articoli 4 - in particolare comma 1 lettera b - e 5 del D. Lgs. 5 gennaio 1992, n.106.

Si rende opportuno effettuare tali controlli anche presso gli utilizzatori, in fase industriale o commerciale dei film in questione, al fine di verificare il corretto uso degli stessi a contatto con gli alimenti.

Il Comitato Scientifico dell'alimentazione umana (SCF) ha fissato con proprio parere del 30 maggio 2001 una dose settimanale tollerabile per le **diossine e i PCB diossina-simili** pari a 14 pg OMS-TEQ/Kg/peso corporeo, stimando che una notevole proporzione della popolazione comunitaria assume con l'alimentazione una dose superiore a quella tollerabile, soprattutto in relazione alla contaminazione dei prodotti alimentari connessa a quella dei mangimi.

Con Regolamento CE n 2375/2001 del Consiglio del 29 novembre 2001 sono stati pertanto ridefiniti i tenori massimi di tali contaminanti presenti nelle derrate alimentari.

Oltre ad un apposito piano per la ricerca dei contaminanti nei mangimi animali, che ha tra le verifiche prioritarie anche la ricerca di diossine e PCB diossina-simili, si ritiene necessario sottoporre ad analogha verifica anche prodotti destinati all'alimentazione umana, in particolare di origine animale.

I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL provvedono a stabilire le matrici alimentari da sottoporre a tale controllo, con un numero minimo di campioni pari a 1 ogni 100.000 abitanti e comunque non meno di 2 per ogni Azienda USL.

Con riferimento al tenore massimo di **taluni contaminanti** nelle derrate alimentari si rammenta che con decorrenza 5 aprile 2002 devono essere applicati i seguenti regolamenti comunitari:

Regolamento (CE) n. 466/2001 (GUCE serie L 77 del 16 marzo 2001)

Regolamento (CE) n.221/2002 (GUCE serie L 37 del 7 febbraio 2002)

Regolamento (CE)n. 472/2002 (GUCE serie L 75 del 16 marzo 2002).

Secondo le indicazioni del Ministero della Salute il controllo ufficiale dei tenori massimi di piombo, cadmio, mercurio e 3-MCPD dovrà essere effettuato secondo le modalità di cui alla Direttiva 2001/22/CE (GUCE serie L 77 del 16 marzo 2001), per il cui recepimento sono in corso di attivazione le relative procedure e per il tenore di Ocratossina A valgono le disposizioni di cui alla Direttiva 2002/26/CE (GUCE serie L 75 del 16 marzo 2002) che dovrà essere recepita nell'ordinamento nazionale entro il 28 febbraio 2003.

Il Comitato Veterinario Permanente della Catena Alimentare e della Salute Animale riunito a Bruxelles nei giorni 16 e 17 luglio 2002 in relazione ai suini sospetti di contaminazione da MPA (Medrossi Progesterone Acetato) introdotti dall'Olanda, ha concordato che gli animali vivi e le carni provenienti dalla filiera considerata più a rischio, così come individuata dal Servizio Veterinario Olandese, debbano essere testati per la ricerca di MPA e, in caso di positività, distrutti.

Il Ministero della Salute, relativamente alle partite di suini vivi a rischio giunte dall'Olanda ha invitato gli Uffici UVAC ad attivare le procedure di respingimento.

Sulle carni e sui prodotti derivati dalle partite sospette di animali (carne fresche, prosciutti e salumi vari, ecc.) rintracciate e poste sotto sequestro deve essere effettuata la ricerca dell'MPA.

Per le medesime motivazioni espresse dalla Commissione Europea che hanno condotto all'adozione della Raccomandazione 25 gennaio 2002, a cui è dedicato apposito programma di controllo accolto nel presente Piano, si ritiene opportuno che nello svolgimento dell'attività di vigilanza corrente siano sottoposti a controllo in fase di somministrazione le **insalate di verdura e le preparazioni di frutta tagliata**.

L'**etichettatura** dei prodotti alimentari costituisce uno degli aspetti più importanti della sicurezza alimentare. La disciplina del contenuto delle etichette è il modo principale, più semplice e diretto di tutelare i consumatori. L'etichettatura di un alimento ha infatti per il consumatore una importante funzione di tutela, informandolo sul prodotto che sta acquistando e consentendogli di scegliere quello che è maggiormente rispondente alle proprie esigenze.

La statuizione in ambito comunitario di principi comuni in tema di etichettatura dei prodotti alimentari rendendo possibile la libera circolazione dei medesimi ha costituito al contempo un passo fondamentale per l'armonizzazione delle legislazioni nazionali e per garantire un livello minimo di sicurezza alimentare.

Anche in relazione agli accresciuti rischi correlati alla globalizzazione del mercato alimentare e alla costante diffusione di nuove tecnologie nella produzione degli alimenti, cui si affianca peraltro il progressivo aumento dei prodotti provenienti da agricoltura biologica, acquista sempre maggiore importanza il controllo della corrispondenza fra il contenuto dell'alimento e quanto riportato in etichetta.

L'importanza dell'etichettatura culminerà con l'evidenziazione degli elementi necessari ad agevolare la rintracciabilità dei prodotti alimentari immessi sul mercato, secondo le indicazioni del Regolamento CE n. 178/2002 che entreranno in vigore dal prossimo 1.1.2005.

Le Aziende USL porranno pertanto particolare attenzione nello svolgimento dell'attività di vigilanza al rispetto della disciplina in materia di etichettatura in associazione alle verifiche da condurre sugli alimenti sottoposti al controllo ovvero quale verifica a sé stante.

Solo a titolo esemplificativo trattandosi di parte del programma di applicazione esposto nel seguito, la Raccomandazione CE del 25.1.2002 prevede dei controlli mirati a verificare il rispetto delle disposizioni in tema di etichettatura di generi alimentari geneticamente modificati.

Analoga procedura può essere adottata per la verifica dell'etichettatura degli alimenti in genere, compresi quelli di provenienza da agricoltura biologica.

In tema di etichettatura sarà cura verificare il puntuale rispetto delle disposizioni in materia di carni; di quanto previsto dal D.M. 27.3.2002 per la commercializzazione dei prodotti ittici e altresì della circolare Ministero Attività Produttive 2 agosto 2001, n. 167.

In relazione alla decisione della Commissione Europea dell' 1.2.2002 che impone speciali condizioni all'importazione di **anice stellato** da Paesi Terzi e all'intendimento della stessa Commissione di riesaminare la decisione suddetta il Ministero della Salute ha sollecitato alle Regioni lo svolgimento di controlli sulle partite di anice stellato già immesse sul territorio nazionale, per verificare l'assenza di anice stellato giapponese, varietà considerata altamente tossica e pertanto inidonea al consumo umano. Il controllo è svolto presso i destinatari delle partite già importate.

Di tali controlli le Aziende USL provvedono a riferire al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria compilando le schede già trasmesse con la corrispondenza.

Nel 2001 nel corso dell'attività di vigilanza condotta nelle diverse regioni in relazione a ripetute segnalazioni del Ministero della Salute nell'ambito del sistema di allerta europeo, è stata frequentemente riscontrata la presenza di benzo(a)pirene e di altri idrocarburi policiclici aromatici **nell'olio di sansa di oliva e nell'olio di sansa di oliva raffinato**, sia di origine nazionale sia di origine comunitaria.

E' pertanto necessaria un'adeguata azione di vigilanza al fine di verificare il rispetto dei parametri fissati con O.M. 18.9.2001, al fine di evitare che l'utilizzo di prodotti contenenti sostanze nocive possano determinare danni per la salute del consumatore.

Dovranno costituire oggetto di controllo sia gli oli di sansa di oliva e gli oli di sansa di oliva raffinati, sia i prodotti alimentari che contengano gli stessi come ingredienti.

Si ritiene cautelativamente, anche in relazione ad alcune segnalazioni pervenute e a quanto ha formato oggetto di fatti di cronaca recente, di sottoporre a controllo anche campioni di olio di oliva e vergine di oliva, in numero ovviamente più contenuto.

I controlli andranno effettuati preferibilmente alla produzione presso le raffinerie interessate esistenti sul territorio, gli stabilimenti di produzione olearia e gli stabilimenti di produzione di alimenti che utilizzano gli oli di sansa di oliva come ingredienti e anche presso gli esercizi di commercializzazione sia all'ingrosso sia al dettaglio ed estesi altresì ai prodotti di provenienza estera. Il controllo ufficiale andrà inoltre esteso ai prodotti che hanno tra gli ingredienti tali oli.

Il prelievo dei campioni andrà effettuato nell'ambito dell'attività di controllo di cui al D. Lgs. n. 123/93.

Previo coordinamento con i laboratori dell'ARPAL, per i prodotti alimentari sottoposti a campionamento dovrà essere verificato il rispetto dei valori massimi di IPA e benzo(a)pirene previsti dall'Ordinanza Ministeriale 18 settembre 2001 (pubblicata su Gazzetta Ufficiale 27 settembre 2001, Serie Generale, n. 225).

Il programma di controllo dovrà essere integrato da:

- costante aggiornamento dell'archivio delle raffinerie e delle ditte produttrici e confezionatrici di olio di sansa di oliva presenti sul territorio di competenza;
- accertamento dell'avvenuto ritiro dal commercio delle partite già segnalate di prodotto non idoneo, riferendo sulla successiva destinazione dello stesso;
- verifica dei piani di autocontrollo delle ditte in questione, per accertare la messa in atto di misure idonee all'eliminazione ovvero alla riduzione del rischio da contaminazione da IPA e benzo(a)pirene;

Il numero minimo complessivo di campioni di oli da effettuare in ciascuna Azienda USL è fissato in 20 per anno. Il Dipartimento di Prevenzione provvederà a valutare

come ripartire i campioni da prelevare tra i diversi tipi di oli e con quali modalità e altresì a quantificare il totale effettivo di campioni, in relazione alla conoscenza del territorio, delle produzioni e dei consumi che lo caratterizzano, elementi particolarmente significativi in una regione olivicola come la nostra, specie in alcune parti del suo territorio.

Dovrà essere altresì stabilito un congruo numero di campioni di prodotti contenenti tali oli.

Modalità e tempi di campionamento delle matrici riportate per la ricerca dei contaminanti riportati nel presente paragrafo dovranno essere concordati con i laboratori ARPAL e IZS.

Per consentire alla Regione la verifica della corrispondenza tra l'attività programmata per le situazioni emergenti e l'attività svolta, le Aziende USL a conclusione delle indagini effettuate, trasmettono al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria i dati riepilogativi di ciascuna ricerca, utilizzando le schede ministeriali ove previste.

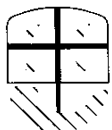
Tali controlli devono anche essere ricompresi dalle Aziende USL e da Arpal e IZS nei modelli A e B trimestrali e annuali .

Le malattie trasmesse da alimenti sono ormai diventate a livello mondiale uno dei più rilevanti problemi di sanità pubblica . La Giunta Regionale, con deliberazione n. 437 del 10.05.2002, ad oggetto "Rilascio o rinnovo libretti di idoneità sanitaria" ha previsto che le Aziende USL provvedano ad adottare un **programma di sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti** e a promuovere l'informazione all'utenza, con finalità preventive delle situazioni dalle quali possono derivare rischi di infezioni e intossicazioni alimentari.

Si rammenta in proposito che la Giunta Regionale con deliberazione n.1376 del 19/11/1999, nell'ambito del progetto Medicina dei Viaggi, ha promosso l'istituzione e finanziato l'avvio da parte delle Aziende USL dei Centri informativi e di assistenza per le malattie trasmesse da alimenti (MTA) e, al fine di monitorare la situazione epidemiologica nella Regione, con deliberazione n. 742 del 29/6/2001, , ha approvato il «Protocollo operativo per la sorveglianza dei batteri enteropatogeni nella Regione Liguria» .

Per quanto concerne le strutture di **ristorazione collettiva** è particolarmente necessario che siano almeno garantite le frequenze minime per il controllo di tale settore previste nella tabella 3 del D.P.R. 14 luglio 1995, anche in relazione alle motivazioni che sono esplicitate nella nota a firma del Presidente della Giunta Regionale ad oggetto "**Estate sicura 2002 – problematiche igienico-sanitarie**" di seguito trascritta.

I Dipartimenti di Prevenzione mediante una programmazione degli interventi, coordinata con gli altri organi di controllo, assicurano una copertura ispettiva di tutto il settore implementando il numero, la puntualità e l'efficacia dei controlli .

**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO SANITA'

Servizio: IGIENE PUBBLICA E VETERINARIA

Oggetto: *Estate sicura 2002*
Problematiche igienico-sanitarie.

Genova, 28 giugno 2002

Prot. n. 88654/5123

Allegati:

Ai Sindaci dei Comuni
della LiguriaAi Direttori Generali
AA.SS.LL. 1,2,3,4,5Ai Direttori Generali
-Ospedale S. Martino
-Ospedale "Villa Scassi" S. Pier-
d'Arena
-Ospedale S. Corona
-Ospedali Galliera
-Ospedale Evangelico Intern.le
-Istituto "G. Gaslini"Al Commissario Straordinario IST
LORO SEDIAl Direttore Generale
A R P A L
P.za della Vittoria, 15/C
16121 GENOVAAl Presidente
Istituto Zooprofilattico
Sperimentale per il Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta
Via Bologna, 148
11100 TORINO

E' noto che nella stagione estiva assumono maggior rilievo i rischi alimentari e le problematiche igienico-sanitarie, anche in relazione all'aumento della popolazione sul territorio.

Specie nel settore alimentare il rischio di malattie di origine alimentare aumenta notevolmente nel periodo estivo in quanto la temperatura elevata dell'aria favorisce, come noto, la moltiplicazione batterica in tutti quei prodotti che possono aver subito una contaminazione iniziale durante o dopo la loro preparazione e che sono poi stati conservati a temperatura ambiente o comunque a temperature non adeguate (scongelamenti, ricongelamenti, ecc).

La non corretta conservazione, la mancata refrigerazione, l'esposizione all'ambiente, il blando riscaldamento di alimenti preparati ore prima del consumo e l'ingestione degli avanzi alimentari sono all'origine della trasmissione delle diverse patologie da infezione e

intossicazione alimentare e pertanto al rispetto di tali condizioni si deve porre maggiore attenzione da parte degli addetti delle "industrie alimentari".

Quanto sopra rileva anche e soprattutto in relazione agli obblighi connessi alle procedure di autocontrollo che tutte le "industrie alimentari" sono tenute a garantire ai sensi del D. Lgs. n. 155/97.

Alimenti quali mitili, ostriche, molluschi, crostacei, frutti di mare, pesci crudi o contaminati dopo la cottura, salsicce, preparati carnei non lavorati, latte e latticini, uova, prodotti di pasticceria e gelati, insieme con l'acqua contaminata sono tra gli alimenti maggiormente responsabili di tossinfezioni alimentari causate da Salmonelle, da Shigelle, da *V. parahaemoliticus* e da *E. coli* patogeni.

La sorveglianza su tali prodotti va oltremodo intensificata nel periodo estivo in ragione del loro consumo che, in particolare per frutti di mare, bevande, gelati, subisce nel periodo estivo un notevole incremento.

E' infine indispensabile porre particolare attenzione al controllo dell'integrità della catena caldo-freddo per quegli alimenti che dopo la loro preparazione non vengono immediatamente consumati.

Per quanto riguarda le problematiche igienico-sanitarie particolare attenzione dovrà essere rivolta alle fasce deboli della popolazione (bambini, anziani, disabili) mantenendo una vigilanza attiva presso i centri di ospitalità collettiva comprese le strutture di ricovero pubbliche e private, le mense ospedaliere e quelle scolastiche.

Più in generale si raccomanda agli organi di controllo di assicurare un'efficace vigilanza nei riguardi di strutture di ristorazione pubblica e di ristorazione collettiva, della grande distribuzione organizzata, nonché di rivendite di generi alimentari.

Tra gli specifici obiettivi della vigilanza nel periodo estivo dovranno comprendersi le strutture turistico ricettive, quali colonie, alberghi, centri di vacanza, campeggi, nonché gli stabilimenti balneari e le piscine, oggetto di accresciuta o esclusiva domanda nel periodo estivo. Altrettanto è a dirsi delle manifestazioni a carattere temporaneo, sia per gli aspetti igienico-sanitari che per quelli specifici legati agli alimenti in quanto per la loro caratteristica di provvisorietà spesso tendono a non soddisfare in modo sufficiente i requisiti in argomento.

E' indubitabile che la qualità igienica degli alimenti, per poter essere assicurata lungo tutto il ciclo di vita degli stessi, richiede anche l'impegno dei consumatori nella preparazione e conservazione domestica a garanzia di un'efficace prevenzione dalla produzione fino al consumo.

Tenuto conto di quanto sopra, è pertanto indispensabile che i Dipartimenti di Prevenzione, l'Arpal e l'I.Z.S. incrementino il proprio impegno nel periodo estivo, per garantire l'efficacia del controllo nel settore attraverso una sistematica e puntuale attività di sorveglianza e per assicurare una corretta informazione alla popolazione, al fine di concorrere alla tutela della salute collettiva e garantire la popolazione residente e quella turistica anche a fronte di eventuali emergenze.

Distinti saluti.

Il Presidente
della Giunta Regionale
f.to (Sandro Biasotti)

**Programma di attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 18 febbraio 2002
"Attuazione della Raccomandazione della commissione Europea del 18 aprile 2001
n.2001/337/CE, relativa ad un programma coordinato di controllo ufficiale dei
prodotti alimentari per il 2001.**

La raccomandazione in argomento è oggetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 1567 del 20.12.2001 e del D.M. 18.2.2002.

Le Aziende USL comunicheranno i risultati del controllo mediante le schede allegate alla deliberazione G.R. n. 1567/2001 al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione entro 1° ottobre del 2002 .

Le Aziende Unità Sanitarie Locali effettueranno nel 2002 ispezioni e controlli in base all'art.3 della direttiva 93/99/CEE allo scopo di :

1. accertare il rispetto delle norme sull'etichettatura relative alla dichiarazione della quantità degli ingredienti (QUID),
2. valutare la qualità batteriologica dei prodotti a base di pesce affumicato.

I controlli previsti dal punto 1 hanno la finalità di verificare la conformità dei prodotti alimentari alle norme circa la dichiarazione della quantità degli ingredienti in etichetta, laddove tale dichiarazione sia obbligatoria .

Le Aziende USL effettueranno tali controlli per accertare il rispetto delle norme circa l'indicazione della quantità degli ingredienti, mediante ispezioni, che riguarderanno in particolare i prodotti lattiero-caseari (yogurt, formaggio, ecc.), succhi di frutta e biscotti secchi, presso le sedi dei produttori o importatori .

Il numero minimo delle ispezioni sarà per ciascuna Azienda USL il seguente:

USL1	USL 2	USL 3	USL 4	USL 5	TOTALE
3	4	8	2	3	20

I controlli previsti dal punto 2 hanno la finalità di valutare il livello di contaminazione del pesce affumicato, soprattutto per quanto riguarda la *Listeria monocytogenes* e gli organismi indicatori di contaminazione fecale, anche considerato che l'adozione di nuove tecniche di produzione e lavorazione di tali prodotti potrebbe aumentare i rischi di natura batteriologica per la salute umana.

I controlli delle Aziende USL, da effettuarsi presso i punti di vendita al dettaglio, comporteranno il campionamento di salmone refrigerato e preconfezionato e altro pesce affumicato caldo o freddo, possibilmente in date prossime a quelle di durata minima degli stessi e la verifica delle procedure di autocontrollo relative alla conservazione di tali prodotti.

I campioni dovranno essere prelevati dallo stesso lotto, comprendenti, ove possibile, cinque unità di un minimo di cento grammi ciascuna e il prodotto dovrà essere conservato nell'imballo originale. I prodotti dovranno essere refrigerati non appena eseguita la campionatura e saranno inviati immediatamente ai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che siano conformi in base all'art.3 della direttiva 93/99/CEE .

I laboratori hanno la facoltà di usare metodi di loro scelta, purché il livello di rendimento dei metodi corrisponda agli obiettivi da conseguire, ma per la rilevazione della *Listeria monocytogenes* si raccomanda di impiegare la versione più recente della norma EN/ISO 11290-1 e EN/ISO 11290-2 o metodi equivalenti riconosciuti dalle autorità competenti. Il numero minimo di campioni sarà per ciascuna Azienda USL il seguente:

USL1	USL 2	USL 3	USL 4	USL5	Totale
3	4	8	2	3	20

Programma in attuazione della Raccomandazione della Commissione Europea del 25.01.2002 relativa ad un programma coordinato di controlli ufficiali di prodotti alimentari per il 2002 (G.U.C.E. serie L 26 del 30.1.2002).

Nel corso del 2002 dovranno essere effettuati controlli, ispezioni e laddove necessario saranno prelevati campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio per :

- 1 - verificare l'osservanza delle norme comunitarie in materia di etichettatura di determinanti di generi alimentari che possano contenere ingredienti, a loro volta contenenti organismi geneticamente modificati (OGM), consistenti in tali organismi o ottenuti partendo da essi;
- 2 - valutare la sicurezza batteriologica di verdura e frutta fresche pretagliate e di semi germinati;
- 3 - valutare la sicurezza batteriologica dei succhi di frutta e verdura.

Il controlli previsti al punto 1 hanno come obiettivo di verificare il rispetto del diritto comunitario in materia di etichettatura degli alimenti e degli ingredienti alimentari, suscettibili di contenere soia e granoturco geneticamente modificato, di consistere in soia o in granoturco geneticamente modificato o di essere prodotti derivati da soia e granoturco geneticamente modificati.

Tali controlli dovranno essere effettuati sia sui prodotti finali che sulle materie prime tramite ispezioni nelle fasi pertinenti della commercializzazione degli ingredienti o dei prodotti. In caso di presenza accidentale di DNA modificato o di proteine derivate da modificazioni genetiche si dovrà verificare il rispetto della soglia dell'1% fissato per l'etichettatura, esaminando i documenti forniti dagli operatori e prelevando campioni ai fini di analisi.

I laboratori dovranno usare metodi PCR o ELISA per l'analisi qualitativa e quantitativa del DNA o da proteine derivate da modificazioni genetiche nei generi alimentari.

Nell'allegato I della raccomandazione sono contenute le specifiche sui metodi di analisi da applicarsi e nell'allegato II le schede sulle quali dovranno essere registrati i risultati.

I controlli previsti al punto 2 hanno come obiettivo di valutare la sicurezza microbiologica di frutta e verdura pretagliata e di semi germinati al fine di controllare i rischi potenziali per la salute umana.

Si raccomanda di verificare l'applicazione dei principi HACCP da parte degli operatori del settore alimentare e di accertare la presenza di determinati patogeni quali la Salmonella Spp, l'E. coli tossicogeno (in particolare O157:H7) e la Listeria monocytogenes.

Gli esami devono riguardare frutta e verdura fresche, pronte per essere consumate sbucciate, tagliate e sottoposte ad altri trattamenti fisici che ne hanno alterato la forma iniziale, destinate ad essere consumate crude, nonché i semi germinati.

I controlli dovranno essere effettuati a livello degli stabilimenti di produzione e/o vendita al dettaglio al fine di verificare la corretta applicazione dei principi HACCP nonché, qualora sia necessario prelevare campioni a scopo di analisi, tali campioni devono corrispondere a 100 grammi minimo ciascuno e il prodotto dovrà essere

conservato nel suo imballaggio originale, collocato in contenitore refrigerato e inviato immediatamente al laboratorio d'analisi.

I laboratori potranno usare metodi a loro scelta tuttavia per alcuni patogeni vi sono metodi riportati al punto 6.2 della Raccomandazione che sono particolarmente consigliati.

I risultati del controllo dovranno essere registrati su schede conformi al modello riportato nell'allegato III della Raccomandazione.

I controlli previsti al punto 3 vogliono valutare la sicurezza batteriologica dei succhi di frutta e verdura e controllare i potenziali rischi per la salute umana.

I succhi dovranno essere fabbricati nel rispetto delle norme igieniche e le imprese del settore alimentare devono applicare i principi dell'HACCP.

Si raccomanda pertanto di verificare l'applicazione dei principi HACCP da parte degli operatori del settore alimentare e di accertare la presenza di determinati patogeni quali la Salmonella Spp, l'E.coli tossicogeno (in particolare O157:H7) e la Listeria monocytogenes.

Gli esami devono riguardare i succhi di frutta e di verdura, in particolare succhi di mele e di agrumi non sottoposti a pastorizzazione.

I laboratori potranno usare metodi a loro scelta tuttavia per alcuni patogeni vi sono metodi riportati al punto 6.2 della Raccomandazione che sono particolarmente consigliati.

I risultati del controllo dovranno essere registrati su schede conformi al modello riportato nell'allegato IV della Raccomandazione.

Le schede di rilevazione dovranno essere inviate al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria entro il 31 marzo 2003 per successivo invio al Ministero.

Nella tabella sono indicate il numero minimo di campioni per Azienda USL:

Aziende	OGM	frutta/verdura	succhi di frutta e di verdura	totali
USL1	3	3	3	9
USL2	4	4	4	12
USL3	8	8	8	24
USL4	2	2	2	6
USL5	3	3	3	9
totali	20	20	20	60

Piano di controllo della produzione da agricoltura biologica

I riferimenti normativi essenziali sono :

- *Regolamento CE n.2092 del 24.6.1991 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *Regolamento CE n. 2491/2001 del 19.12.2001;*
- *L.R. n. 36 del 6.12.1999;*
- *Raccomandazione del Ministero della Sanità del 6.3.01 relativa ad un programma mirato per il controllo ufficiale sui prodotti alimentari derivati da agricoltura biologica.*

Il controllo della produzione biologica è svolto dagli Organismi di controllo in agricoltura biologica (ODC), riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che certificano in etichetta il «processo biologico» secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 2092/91 e successivi).

I soli prodotti fitosanitari compatibili con il metodo di produzione biologica sono riportati nel Regolamento CE 2092/91, così come successivamente modificato dal regolamento CE 1988/97.

Gli organismi geneticamente modificati e i loro prodotti non sono compatibili con i metodi di produzione biologica, né possono essere ritrovati in alimenti con marchio di produzione con metodi biologici.

Al fine di trarre vantaggio dalle reciproche conoscenze ed esperienze e secondo lo spirito che ha informato il legislatore regionale della L.R. n. 36/99 che ha previsto la partecipazione ai controlli delle strutture del S.S.R. e dell'IZS, si è inteso instaurare una collaborazione tra il Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria del Dipartimento Sanità e il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole (SIFA) del Dipartimento Agricoltura e Turismo per effettuare i controlli previsti presso le aziende di produzione biologica.

In Liguria al 31.12.2001 risultano operanti 347 aziende che producono con sistema biologico o misto, distribuite come indicato nella tabella :

USL1	USL 2	USL3	USL 4	USL 5	tot
69	81	20	95	70	347

Un Gruppo di lavoro a livello regionale costituito dal Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria, dal SIFA, dall'Arpal, dall'IZS definisce la programmazione generale, coordina e organizza l'attività di verifica ai sensi della L.R. n. 36/99 e ne verifica periodicamente l'andamento, predisponendo al riguardo una relazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno.

Per la pianificazione dell'attività ispettiva da attuarsi sul territorio secondo procedure definite sono istituiti Gruppi di Lavoro Provinciali.

A tale fine si è tenuta una giornata di informazione - formazione regionale indirizzata al personale delle Aziende USL.

Con la partecipazione a tale attività le Aziende USL conseguono la crescita professionale del proprio personale in un settore nei cui confronti i controlli debbono necessariamente raggiungere un'efficacia adeguata al progressivo sviluppo del settore.

Finalità dei controlli sanitari sui prodotti alimentari derivanti da agricoltura biologica:

- Verificare la reale natura dei prodotti ottenuti da agricoltura biologica;
- Fornire informazioni ed esperienze alle Amministrazioni centrali e locali per le attività future di programmazione di indirizzo e di verifica;
- Fornire al consumatore le necessarie garanzie che i metodi biologici attualmente utilizzati siano rispettosi delle norme vigenti sia sotto il profilo della sicurezza alimentare che delle frodi in commercio (etichettatura, pubblicità).

I controlli da parte delle Aziende USL saranno effettuati al fine di :

- Verificare il rispetto delle caratteristiche di un prodotto biologico, che prevede l'assenza di determinate sostanze non compatibili con le norme comunitarie del settore;
- Verificare la conformità dei prodotti in questione alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica.

Tali controlli dovranno riguardare in particolare:

- a) ricerca sui residui dei prodotti fitosanitari;
- b) ricerca dei parametri chimici e microbiologici;
- c) ricerca di organismi geneticamente modificati (OGM) e prodotti derivati, relativamente al mais e alla soia, sia come materia prima che come prodotti destinati al consumatore finale, nonché nei mangimi destinati agli allevamenti biologici.

Inoltre dovrà essere effettuata la ricerca di proteine animali nei mangimi nelle aziende zootecniche classificate come biologiche secondo i contenuti del Protocollo d'intesa fra il Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole, per cui si rimanda al Piano di controllo sui mangimi.

Le Aziende USL valutano, anche in rapporto all'incidenza nel proprio territorio del numero degli operatori biologici, se procedere autonomamente ad effettuare ulteriori controlli sanitari alla produzione.

Nella fase di commercializzazione il numero minimo di prodotti posti in commercio che verranno campionati dalle Aziende USL è valutata in ragione di 1 ogni 25.000 abitanti e deve prendere in considerazione prodotti in vendita, anche provenienti dal territorio della stessa Azienda USL.

I controlli al commercio sono programmati dalle Aziende USL sulla base di valutazioni che riflettano la realtà locale e le conoscenze del proprio territorio e del bacino di utenza.

Ne consegue che, nel rispetto del numero minimo anzidetto, laddove la presenza di operatori biologici risulti graduata diversamente rispetto al numero di soggetti residenti, proporzionalmente maggiori dovranno essere i controlli da effettuare rispetto a quanto esemplificato nella tabella sottostante.

Fatto salvo il richiamo precedente, da cui possono derivare successive correzioni a cura delle singole aziende, i numeri minimi di campioni da prelevare possono essere in forma esemplificativa così suddivisi per Azienda USL.

Aziende USL	Numero dei controlli al commercio
USL 1	7
USL 2	11
USL 3	30
USL 4	5
USL 5	12
Totali	65

I campioni dei prodotti saranno prelevati, riportando nel verbale gli elementi identificativi comprensivi del codice dell'Organismo di controllo che ha certificato il metodo biologico e saranno inviati per gli accertamenti analitici ai laboratori pubblici di controllo ufficiale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Ligure e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

I risultati dovranno essere inviati al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria entro il 31 marzo di ogni anno, utilizzando la modulistica già richiamata per i dati del controllo ufficiale distinguendo chiaramente che i dati sono riferiti al settore biologico

Controllo degli alimenti al fine di accertare l'eventuale contaminazione da radionuclidi

I controlli previsti vengono effettuati su prodotti costituenti la dieta media della popolazione regionale, su prodotti locali realizzati in grandi quantità e commercializzati anche in altre regioni e su alcune matrici che hanno particolare rilevanza soprattutto per la rapidità con cui può avvenire il passaggio di radionuclidi dal punto del rilascio alla catena alimentare.

I controlli programmati, indicativamente in numero di 450 per ogni anno riguardano le matrici alimentari indicate in tabella e i campioni dovranno essere inviati come di consueto, al Centro di Riferimento Regionale per il Controllo della Radioattività presso l'ARPAL, incaricato dell'analisi:

CONTROLLI da effettuare su matrici alimentari

Matrici	suddivisione per USL in base a popolazione						
	% dieta	camp.	USL 1 60 camp	USL 2 78 camp	USL 3 211 camp	USL 4 41 camp	USL 5 60 camp
pane	12	56	5	10	33	3	5
pasta	10	45	6	8	22	4	6
carne bovina	5	23	3	4	11	2	3
pollame	5	23	3	4	11	2	3
altre carni	2	10	1	2	4	1	2
pesci e molluschi	6	27	3	5	13	2	4
olio oliva e semi	4	18	2	3	9	2	2
latte	10	45	6	8	22	4	6
formaggi	6	27	3	5	13	2	4
uova	2	9	1	2	4	1	1
frutta fresca, secca, ortag.	20	88	13	16	41	6	11
caffè, tè, surrogati	2	9	1	2	4	1	1
vino	1	5	1	1	2	1	1
funghi	3	15	2	2	6	2	2
miele	3	15	2	2	6	2	2
cereali	5	23	3	4	11	2	3
acqua potabile*	2	10	2	2	2	2	2
pasto medio completo**	2	10	2	2	2	2	2
	100	450	60	78	211	41	60

Si è partiti dalla popolazione, suddivisa per Azienda USL della Regione Liguria (dati ISTAT all'1/1 2000) integrata con dati sulla dieta media e consumi alimentari (dati ISTAT); sono stati aggiunti: funghi, miele, cereali in quanto concentratori ed è stata aumentata la percentuale del latte; sono state ridotte le percentuali di pane e pasta compensate dai cereali;

** almeno due prelievi per Az.USL di un campione costituito da un pasto completo, mescolando tutti i piatti, prelevati preferibilmente in scuole, ospedali, caserme.

* almeno 100 litri d'acqua per campione, prelevato almeno semestralmente su sorgenti che servono grandi comunità; sarà opportuno prendere accordi con il CRR.

Piano di controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari e di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti

Con le integrazioni e modificazioni evidenziate nel seguito i contenuti qualitativi e quantitativi del Piano di controllo per gli anni 2000-2001, approvato con deliberazione G.R. n. 665 del 16.6.2000 si intendono confermati per gli anni 2002-2005, anche per quanto relativo alla presentazione dei risultati e alle relative scadenze.

Controllo ufficiale sul commercio dei prodotti fitosanitari

Il DPR n. 1255/68 è stato abrogato e sostituito con il DPR n. 290/2001.

Con la deliberazione G.R. n. 160 del 20.2.2001, in applicazione del DPR n. 1290/2002 è stata individuata nel Sindaco l'Autorità Sanitaria competente al rilascio del certificato di

abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti dei prodotti stessi e dell'autorizzazione al commercio e alla vendita di tali prodotti.

Controllo sull'impiego dei prodotti fitosanitari

In considerazione delle risultanze dei controlli effettuati in adempimento del Piano 2000-2001, che evidenziano la necessità che le Aziende USL implementino il proprio impegno per i controlli in argomento, i Dipartimenti di Prevenzione provvedono a dare adeguata applicazione ai competenti interventi di vigilanza e ad assicurare l'informazione, la formazione e l'assistenza tecnica agli utilizzatori, anche in considerazione delle funzioni previste in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dal D.Lgs. 02.02.2002 ad oggetto: "Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro".

Controllo del rispetto delle quantità massime di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti.

Le tipologie di matrici e i numeri minimi di campioni sono indicati e ripartiti secondo le seguenti tabelle:

Riparto per singola USL dei campioni di alimenti di origine vegetale prodotti in regione

	USL1	USL2	USL3	USL4	USL5	tot
	Imperia	Savona	Genova	Chiavari	La Spezia	
cereali		3			2	5
ortaggi	1	6	3	1	2	13
Succhi e omogeneizzati frutta e verdura		1	2			3
frutta	1	1	1	1	1	5
vino	1	3	1	1	3	9
Oli **	2	3*	2	1	2	10*

* 1 campione prodotto con metodi per le produzioni agricole biologiche.

** oli vergini di oliva.

Riparto per singola USL dei campioni di alimenti di origine vegetale prodotti fuori regione

	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	totali
cereali	1	2	4	1	1	9
ortaggi	3	3	6*	2	3	17
Succhi e omogeneizzati frutta e verdura	1	1	1	1	1	5
frutta	3	3	7*	2	3	18
vino	1	1	1	1	1	5
oli	2	2	2	2	2	10

*1 campione prodotto con metodi per le produzioni agricole biologiche.

Riparto per singola USL dei controlli su alimenti di origine animale prodotti in regione

	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	Totali
carni	1	3	1	2	1	8
Latte/deriv	1	1	3	2*	1	8*
Prodotti ittici	1	1	1	2	2	7
uova	1	2	2	1	1	7

*1 campione prodotto con metodi per le produzioni zootecniche biologiche

Riparto per singola USL dei campioni di alimenti di origine animale prodotti fuori regione.

	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	totali
carni	1	1	3	1	1	7
Latte e deriv.	2	2	3	2	2	11
Prodotti ittici	1	2	2	1	1	7
uova	1	1	1	1	1	5

In considerazione delle ripetute segnalazioni, anche del sistema di allerta comunitario, in ordine alla presenza al di fuori dei limiti di legge di residui di fitosanitari in prodotti ortofrutticoli, specie di importazione, si raccomanda di prestare la necessaria attenzione ai controlli in argomento, valutando nelle circostanze interessate la possibilità di incrementare il numero minimo dei controlli indicato nel Piano.

I laboratori Arpal e IZS provvedono a trasmettere i risultati dei controlli al Ministero della Salute, a mezzo di rete telematica entro il 31 marzo di ciascun anno. Contestualmente inviano copia degli stessi al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria.

Monitoraggio finalizzato alla ricerca di clomequat su pere e carote

Poiché nel corso del 2002 attraverso il sistema di allerta rapido comunitario la Commissione Europea ha evidenziato ripetute segnalazioni riguardanti la presenza di clomequat su carote e pere commercializzate da ditte nazionali, è stato richiesto alle Aziende USL di avviare un monitoraggio su tali prodotti conformemente all'invito del Ministero della Salute.

I campioni effettuati dalle Aziende USL nel corso di tale monitoraggio, che dovranno riguardare anche prodotti lavorati contenenti pere e/o carote e in particolare quelli per lattanti, sono considerati al di fuori di quelli stabiliti dal Piano e dovranno essere analizzati con i metodi proposti dall'Istituto Superiore di Sanità.

I risultati del monitoraggio sono trasmessi non appena disponibili al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria. In caso di non conformità si dovrà provvedere alla comunicazione ai sensi della l.r. n. 21/95.

Attuazione della Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 27.12.2001 relativa ad un programma comunitario coordinato di controlli da effettuare nel 2002 per garantire il rispetto delle quantità massime consentite di residui di antiparassitari sui e nei cereali e su e in taluni altri prodotti di origine vegetale.

Notificata con il numero C(2001)3771, pubblicata su G.U.C.E. L 2 del 4 gennaio 2002.

Il programma comunitario di controlli da effettuare per il 2002 prevede per l'Italia 65 campioni con ricerca in determinate matrici di specifici antiparassitari.

Sulla base della stessa si dispone il prelievo di :

- un **primo gruppo** di 8 campioni, delle matrici di cui alla lettera (b) in calce all'allegato I A della Raccomandazione citata
 - uno di pere
 - uno di banane
 - uno di fagioli (freschi o congelati)
 - uno di patate;
 - uno di carote
 - uno di arance/mandarini
 - uno di pesche/pesche noci
 - uno di spinaci (freschi o congelati)

sui quali ricercare gli antiparassitari dei gruppi A,B,C,D,E come previsto dall'allegato I della Raccomandazione stessa.

- un **secondo gruppo** di campioni prelevati ed esaminati per ricerca antiparassitari ad alto rischio acuto:
 - n. 2 campioni di PATATE da controllare per ALDICARB;
 - n. 2 campioni di BANANA da controllare per ALDICARB;
 - n. 2 campioni di SPINACI da controllare per OSSIDEMETONMETILE;
 - n. 2 campioni di PATATE da controllare per CLORPROFAM;
 - n. 2 campioni di PERA da controllare per FOSMET.

I prelievi per l'anno 2002 per entrambe i tipi di indagine saranno effettuati rispettivamente dai Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 1 per il campione di fagioli, dell'Azienda U.S.L. n. 2 per i campioni di banane e spinaci, dell'Azienda U.S.L. n. 3 per i campioni di arance/mandarini e pesche/pesche noci, dell'Azienda U.S.L. 4 per i campioni di patate e dell'Azienda USL n. 5 per i campioni di pere e carote.

Le analisi di laboratorio saranno effettuate dall'A.R.P.A.L. che fornirà in relazione alle analisi da effettuare le opportune indicazioni sulle modalità di campionamento.

I risultati saranno trasmessi nei tempi e con le modalità già previste per il controllo ufficiale, corredati dalle informazioni richieste dalla Raccomandazione stessa.

Piano regionale per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale

Il Piano Nazionale Residui è previsto dall'art.13 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 336 per la ricerca dei residui di sostanze suddivise in due categorie :
categoria A: sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate;
categoria B: medicinali veterinari e agenti contaminanti.

La Regione Liguria predispone il Piano anche in considerazione della realtà produttiva zootecnica locale e delle indicazioni del Ministero della Salute sui residui da ricercare.

Le finalità del Piano sono quelle di esaminare ed evidenziare le ragioni dei rischi di residui negli animali e nei prodotti di origine animale a livello degli allevamenti, dei macelli, degli stabilimenti di produzione del pesce e delle uova.

Le Aziende USL, nell'ambito della propria programmazione, devono, oltre ai controlli previsti dalle tabelle riportate nel piano, valutare la necessità di eventuali ulteriori controlli in relazione alle esigenze del proprio territorio.

Le indicazioni riportate nelle tabelle allegate al presente piano si riferiscono all'anno 2002. Il piano verrà aggiornato per gli anni seguenti.

Il campionamento del materiale da sottoporre ad analisi, deve essere effettuato uniformemente nell'arco dell'anno, in giorni non particolari della settimana compresi sabato e domenica e deve essere impreveduto e inatteso.

Le modalità e la corretta conservazione di campioni dal momento del prelievo all'arrivo al laboratorio I.Z.S. sono quelle descritte nell'allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 401/2001.

I campioni vengono analizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

L'IZS trasmette al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria i dati di ciascun semestre entro il giorno 15 del mese successivo ed i dati annuali entro il 15 gennaio dell'anno successivo.

Anche le Aziende USL inviano i dati di ciascun semestre entro il giorno 15 del mese successivo e quelli annuali entro il 15 gennaio dell'anno successivo al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria, utilizzando esclusivamente i modelli in allegato al Piano Nazionale Residui 2002.

Si rinvia alle norme tecniche del Piano Nazionale Residui 2002 del Ministero della Salute per quelle non esplicitamente indicate.

TABELLA 1

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
 SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
 BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI, EQUINI
 Ripartizione per A.S.L.

Cate- g. Resid- ui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animal- i	NUMERO CAMPIONI										
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5		
				ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	
A1	DES	Urine	YB COW S						1		1			
A2	Tiuracil e e altri	Tiroide		TUTTI I BOVINI CON TIROIDE DI PESO SUPERIORE A 50 GRAMMI AL MACELLO										
A3	Estra- diolo	Siero, plasm- a	VC YB					1			1			
	Proge- sterone	Siero, plasm- a	VC YB			1						1		
	Testo- sterone	Siero, plasm- a	VC YB	1		1								
	19- Nortest- o- sterone	Urine	VC YB COW S		1		1		1		1			
	Trenbo- -lone	Urine	YB						1					1
	Bolde- -none	Urine	YB						1					
	Stano- -Zololo	Urine	YB VC							1	1			
A4	Zerano- -lo	Urine	FP VC				1		1					
	Talera- -nolo	Urine	YB								1			
A5	Salbu- -tamolo e altri	Urine	VC YB					1		1				
		Pelo	VC YB	1								1		
		Urine, fegato	VC YB		1		1		1		1		1	1
			FP				1		1					
A6	Cloram- -fenicol- -o	Mangi- -me	FP YB					1		1				
	Nitro- -furani	Mangi- -me	FP VC			1						1		

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI, EQUINI (Ripartizione per A.S.L.)

TABELLA 2

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI											
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5			
				ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.		
B1	Antibiotici	Fegato muscolo, rene	VC YB COWS FP OS		2 1				1			2 1			1 1
	Sulfamidici	Fegato muscolo, rene	VC YB COWS FP OS		1 1		1 1 2		1 2 2 1			1 1			1 1
B2a	Benzimidazoli	Fegato	YB FP OS		1 1		2 1		3 1			1			2
	Ivermectine	Fegato	YB FP OS		2		2 1 1		2 1		2				1
B2-b	Sulfadiazina	Rene	VC OS						1 1						
B2-c	Piretroidi	Tess. adiposo	VC FP						1						1
B2d	Promazine	Urine, rene	YB FP				1		1			1			1
	Benzodiazepine	Plasma, urine	YB FP				1 1		2						
B2e	Der. ac. propr.	Plasma	VC YB				1				1				
B3a	Oroglicorurati	Tessuto adiposo	COWS FP				1								1
	PCB PCDD PCDF	Muscolo schelet. Mangime Muscolo schelet.	YB FP FP YB FP		1				1		1				1
B3b	Organofosforati	Tessuto adiposo	YB COWS FP				1		1		1				
B3e	Cadmio	Fegato (musc.)	COWS OS OH FP		1		1		1		1				
	Piombo	Fegato (musc.)	COWS OS FP				1		1		1				1
	Cromo	Milza	VC YB FP FP		1		1 1		1		1				
B3d	Aflatosine B1	Mangime	FP							1					

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
Settore volatili da cortile e selvaggina allevata
Ripartizione per A.S.L.

TABELLA 3

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI									
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5	
				ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.	ALLEV	MAC.
A6	Furanici	Mangime	Conigli			1							
		Acqua abbev.	Conigli						1				
	Cloramfenicolo	Mangime	Conigli			1							
		Acqua abbev.	Conigli						1				
	Dimetri-dazolo	Mangime	Conigli			1							
	Carbadox	Mangime	Conigli					1					
Olaquin-dox	Mangime	Conigli							1				

TABELLA 4

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
Settore acquacoltura
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI					
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5	
A6	CAF	Mangime	Trote		1				

TABELLA 5

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
Settore acquacoltura
Ripartizione per A.S.L.

Categoria residui	Sostanze	Mater. da prelevare	Categoria animali	NUMERO CAMPIONI				
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
B1	Tetracicline	Muscolo, fegato	Trote	1				
			Specie eurialine				1	
	Ampicilline	Muscolo, fegato	Specie eurialine				1	
	Sulfamidici	Muscolo, fegato	Specie eurialine				1	
	Chinolonici	Muscolo, fegato	Specie eurialine				1	
B2a	Ivermectina		Trote		1			
B3a	PCB	Filetti Mangime	Trote Trote	1	1			
	PCDD, PCDF	Filetti	Trote	1				

TABELLA 6

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
Settore latte e uova
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Prodotti	NUMERO CAMPIONI				
			A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
A6	Furanici	Uova		1			
	Caf	latte				1	

B1	Antibiotici	Latte Uova	1			1 [§]	1	
	Chinolonici	Uova		1				
	Sulfamidici	Latte uova		1		1		
B2a	Benzimidazoli- ci	Latte			1			
	Avermectine	Latte		1				
B2b	Nicarbazina	Uova			1			
B3a	PCB	Uova latte bovino latte ovino mangime(bo vine da latte**)		1	1		1	
					1			
	PCDD,PCDF	Latte				1		
B3d	Aflatossina M	Latte	1					

**campioni da prelevare contestualmente al campionamento latte

TABELLA 7

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
Settore miele
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Prodotti	NUMERO CAMPIONI				
			A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
B1	Tetracicline	Miele			1		
	Sulfamidici	Miele			1		
B2c	Piretroidi	Miele				1	
B3a	PCB	Miele					1
B3b	Organofosfo- rati	Miele	1				
B3c	Piombo, Cadmio	Miele		1			

TABELLA 8

PIANO REGIONALE RESIDUI 2002
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
Settore selvaggina cacciata
Ripartizione per A.S.L.

Cate g.	Sost.	Mater. da	Categ. animal	NUMERO CAMPIONI				
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5

[§] Tetracicline

residui		prelev.	i						
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5	
B 3 c	Piomb o	Musco =lo	Cinghi ale			3			
	Cadmi o				3				

LEGENDA:

VC	vitelli
YB	vitelloni
COWS	vacche da riforma
OS	ovini
YH	equini con meno di 2 anni
OH	equini con più di 2 anni
FP	suini da ingrasso

Piano regionale di vigilanza e controllo sanitario sui mangimi

Il Piano ha per obiettivo:

- la vigilanza e il controllo sui processi di produzione dei mangimi, la loro commercializzazione e utilizzo ai fini della prevenzione della encefalopatia spongiforme bovina (BSE).
- il controllo sulla presenza nei mangimi di altri contaminanti tra i quali diossine, PCB diossinasi e OGM, fermo restando i controlli già previsti dal Piano residui.

I controlli ai fini della prevenzione della BSE sono svolti in applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ad oggetto "Controlli sui mangimi ai fini della prevenzione della BSE" del 12 aprile 2002 tra gli Organi cui è attribuita l'attività di coordinamento sul territorio, per uniformare l'attività di controllo ed evitare duplicazioni.

Tale Protocollo prevede come campo di applicazione tutto il settore mangimistico: produzione (mangimifici e depositi), commercializzazione (rivendite prodotti per l'agricoltura), luoghi di utilizzazione (aziende zootecniche e allevamenti).

Per il campionamento, ai sensi del D.M. 20 aprile 1978 pubblicato su G.U.R.I. serie gen. n. 165 del 15/06/1978 recante le modalità di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale negli allevamenti, sono previsti:

- come luoghi di ispezione e prelevamento: posti d'ispezione frontiera, mangimifici industriali, rivendite di prodotti per l'agricoltura, allevamenti, aziende zootecniche, carri silos;
- come tipologia di prodotti da campionare tutte le tipologie di prodotti ritenuti a rischio, in particolare le materie prime per mangimi.

Il sopracitato Protocollo prevede anche le modalità per le analisi, le procedure da seguire in caso di irregolarità accertata e la scheda di riepilogo trimestrale dei dati.

I controlli ispettivi ed analitici oltre ad interessare i comparti della produzione, della commercializzazione e della utilizzazione devono essere rappresentativi anche degli allevamenti e delle aziende zootecniche autorizzate alla produzione di mangimi per esclusivo consumo aziendale e di quelle classificate come biologiche.

I controlli effettuati presso le aziende zootecniche biologiche, nell'ambito dell'attuazione della legge regionale 36/99 rientrano negli adempimenti di cui al protocollo d'intesa.

Per uniformare l'attività di controllo, in attuazione delle intese tra gli Organi cui è affidata l'attività di coordinamento della fase operativa sul territorio, l'I.Z.S invierà la scheda - allegato B del Protocollo - entro il giorno 10 di ciascun mese al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria .

Lo stesso Ente, entro il giorno 10 del mese successivo ad ogni trimestre, invierà i dati al Ministero della Salute.

Considerando che nel corso del 2001 cinque campioni sono risultati positivi, segno di un persistente rischio sanitario, ciascuna Azienda USL preleva per l'anno 2002 un numero di campioni con un incremento minimo del 10% rispetto al precedente anno, ulteriormente incrementabili in relazione all'evidenza dei rischi sanitari, alla consistenza di allevamenti, aziende zootecniche e rivendite di mangimi sul proprio territorio.

Ai fini del controllo del contenuto di **diossine e PCB diossina-simili** previo accordo con i laboratori autorizzati al controllo ufficiale ARPAL e IZS i campioni di mangime saranno prelevati al commercio o all'utilizzo dalle Aziende USL nel numero minimo di 3 per USL..

Anche alla luce dei risultati diffusi dal Ministero della Salute sul monitoraggio della presenza di **OGM** nell'alimentazione zootecnica biologica (82,3% di campioni positivi), la sorveglianza dovrà essere estesa alla ricerca di OGM anche in mangimi non destinati ad allevamenti biologici.

I dati riepilogativi dei controlli su diossine e OGM saranno inviati entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono stati effettuati al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

26.07.2002

N. 856

Norme regionali di attuazione dei Reg.ti (CE) n. 1493/99 e n. 1623/00 e del D.M. 23.4.01 relativamente al riconoscimento delle Imprese di distillazione del settore vitivinicolo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i Reg.ti (CE) n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e n. 1623/00 della Commissione del 25 luglio 2000 il quale, al Titolo III, stabilisce le regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23.4.01, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 7.7.01, riguardante le disposizioni applicative della citata normativa comunitaria;

Ritenuto un adempimento necessario il recepimento di dette normative nell'interesse generale del settore agricolo regionale ed in particolare dei soggetti definiti "distillatore", "assimilato a distillatore" e "assimilato a produttore", di seguito definite "Imprese operanti nel settore delle distillazioni comunitarie";

Preso atto che occorre provvedere, presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo - Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, all'istituzione e alla gestione di un Elenco Regionale delle Imprese operanti nel settore delle distillazioni comunitarie, riconosciute ai sensi della vigente normativa comunitaria;

Considerato che tali riconoscimenti sono concessi alle Imprese operanti nel settore delle distillazioni comunitarie in possesso dei requisiti stabiliti da dette normative;

Ritenuto altresì necessario che la procedura di riconoscimento di tali Imprese avvenga tramite Decreto del Dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, ai sensi dell'Allegato A, lettera E della D.G.R. n.1335/99, relativo al prospetto degli atti rientranti nelle competenze degli organi e degli uffici regionali diversi da quelli consiliari;

Considerato, inoltre, che l'art. 5 del citato Decreto 23.04.01 prevede che i riconoscimenti già concessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sono validi fino al 31.07.2002 e che data l'imminente scadenza del termine, si ritiene opportuno prorogare tali riconoscimenti fino al 31.01.2003;

Sentiti i Servizi Affari Giuridici dei Dipartimenti Sanità e Tutela dell'Ambiente ed Edilizia;

Su proposta dell'Assessore incaricato all'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di istituire, presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo, l'Elenco Regionale delle Imprese operanti nel settore delle distillazioni comunitarie, riconosciute dalla Regione ai sensi della vigente normativa comunitaria;
2. di incaricare, a seguito del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23.4.01, il Dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica ad emettere i Decreti di riconoscimento delle Imprese operanti nel settore delle distillazioni comunitarie nell'ambito del regime di cui alla vigente normativa in materia;
3. di stabilire che i riconoscimenti già concessi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali restano validi fino al 31.01.2003;
4. di adottare le procedure amministrative per l'attuazione del citato Decreto Ministeriale del 23.04.01 approvando le disposizioni di cui all'allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e all'AGEA;
6. di pubblicare il presente atto sul BURL.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

Reg.ti (CE) n. 1493/99 e n. 1623/00 DM 23 APRILE 2001**DISCIPLINA PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTILLATORI, ASSIMILATI AI DISTILLATORI E ASSIMILATI AI PRODUTTORI****PROCEDURE REGIONALI****1. Premesse**

Con Decreto Ministeriale del 23 aprile 2001, pubblicato sulla G.U del 7 luglio 2001 n.156, è stata trasferita alle Regioni e Province Autonome la competenza per quanto riguarda i riconoscimenti dei distillatori, assimilati al distillatore e assimilato al produttore.

Per il riconoscimento di distillatore la competenza è stabilita in base all'ubicazione dell'impianto di cui si chiede il riconoscimento.

Per il riconoscimento di assimilato al distillatore e assimilato al produttore la competenza è stabilita in base alla sede sociale della ditta e dell'associazione.

Resta di competenza Ministeriale la tenuta dell'elenco nazionale dei soggetti riconosciuti sulla base degli atti regionali.

Il decreto prevede che la validità dei riconoscimenti attualmente rilasciati scada il 31 luglio 2002.

2. Recepimento e verifica dei riconoscimenti validi sino al 31 luglio 2002

L'articolo 5 del Decreto 23 aprile 2001 prevede che i riconoscimenti concessi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali siano validi sino al 31 luglio 2002. Con il presente provvedimento tali riconoscimenti sono prorogati fino al 31 Gennaio 2003.

Per il successivo mantenimento dei riconoscimenti in atto i soggetti interessati dovranno far pervenire, idonea domanda di mantenimento o rinuncia con le modalità previste al successivo paragrafo 4 indirizzata al Dipartimento Agricoltura e Turismo – Servizio Ispettorato Funzioni Agricole (SIFA) ad uno dei seguenti indirizzi (competente per territorio):

Sede di Imperia Via Matteotti n.50 (☎ 0183/297999)

Sede di Savona Via Bazzino n.9 (☎ 019/805823)

Sede di Genova Via Brigate Partigiane n.2 (☎ 010/5484515)

Sede di La Spezia Via XXIV Maggio n.3 (☎ 0187/770441)

Il SIFA competente istruisce le pratiche inerenti i singoli soggetti. L'iter istruttorio si conclude con un decreto, di proroga o di revoca del riconoscimento, da parte del dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica.

La durata del mantenimento del riconoscimento è stabilita in 5 anni (con scadenza il 31 luglio del 5° anno successivo al mantenimento del riconoscimento) salvo quanto previsto al punto 4.

3. Modalità di riconoscimento**3.a. Adempimenti del richiedente****3.a.1. Riconoscimento di un Distillatore**

Il distillatore che soddisfa le condizioni previste all'art. 41, par. 1, lettera b) del Reg. (CE) n.1623/00, per ottenere il riconoscimento ad operare nel settore delle distillazioni comunitarie deve presentare una domanda di riconoscimento (**schema 3**) al SIFA competente per territorio.

La domanda, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante delle ditta richiedente, deve contenere i seguenti elementi:

- nome e cognome, luogo, data di nascita e codice fiscale del firmatario;
- ragione sociale, sede sociale, partita IVA, numero telefonico/fax/e-mail della ditta;
- tipi di prodotto per i quali si chiede il riconoscimento di distillatore (vino e/o sottoprodotti della vinificazione quali vinacce e fecce, e/o vino alcolizzato);
- dichiarazione di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura rilasciato dall'ufficio competente per territorio;
- ubicazione e descrizione degli impianti di distillazione e loro potenzialità operativa giornaliera ed annua;
- descrizione, ubicazione e capacità dei singoli depositi delle materie prime impiegate (vino, fecce, vinacce) e dei prodotti ottenuti dalla distillazione;

- dichiarazione che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D.Lgs. n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

Alla domanda di riconoscimento devono essere allegati i seguenti documenti relativi a ciascun impianto di distillazione (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia di cui al successivo schema 2 o in alternativa in originale):

- licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere distillate;
- certificato di prevenzione degli incendi o nulla osta provvisorio, ove previsto, rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco;
- autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di distillazione;
- autorizzazione sanitaria;
- planimetrie degli impianti di distillazione;
- planimetrie dei depositi di materie prime impiegate;

La durata del riconoscimento è stabilita in 5 anni (con scadenza il 31 luglio del 5° anno successivo al riconoscimento) salvo quanto previsto al punto 4.

3.a.2. Riconoscimento di un Assimilato al distillatore

L'assimilato al distillatore, che soddisfi i requisiti dell'art. 41, paragrafo 2, del Reg. (CE) n.1623/00, per ottenere il riconoscimento ad operare nel settore delle distillazioni comunitarie deve presentare una domanda di riconoscimento (**schema 4**) al SIFA competente per territorio.

La domanda, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta richiedente, deve contenere i seguenti elementi:

- nome e cognome, luogo, data di nascita e codice fiscale del firmatario;
- ragione sociale, sede sociale, partita IVA, numero telefonico/fax/e-mail della ditta;
- tipi di prodotto per i quali si chiede il riconoscimento di assimilato al distillatore (vino e/o sottoprodotti della vinificazione quali vinacce e fecce, e/o vino alcolizzato);
- dichiarazione di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura rilasciato dall'ufficio competente per territorio;
- dichiarazione che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D.Lgs. n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

Alla domanda di riconoscimento devono essere allegati i seguenti documenti (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia di cui al successivo schema 2 o in alternativa in originale):

- licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere commercializzate;
- descrizione dell'attività svolta per motivare la richiesta del riconoscimento stesso che dimostri che l'attività è svolta a carattere professionale ed i prodotti ottenuti dalla distillazione sono utilizzati anche per le proprie necessità industriali;
- autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di distillazione;
- autorizzazione sanitaria.

La durata del riconoscimento è stabilita in 5 anni (con scadenza il 31 luglio del 5° anno successivo al riconoscimento) salvo quanto previsto al punto 4.

3.a.3. Riconoscimento di un Assimilato al produttore

Le associazioni di cantine cooperative, che soddisfino i requisiti dell'art. 41, paragrafo 3, del Reg. (CE) n.1623/00, possono richiedere il riconoscimento di assimilato al produttore presentando una domanda di riconoscimento (**schema 5**) al SIFA competente per territorio.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dall'associazione, deve contenere i seguenti elementi:

- nome e cognome, luogo, data di nascita e codice fiscale del firmatario;
- ragione sociale, sede sociale, partita IVA, numero telefonico/fax/e-mail dell'associazione;
- dichiarazione di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura rilasciato dall'ufficio competente per territorio;
- ubicazione e capacità ricettiva dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito
- dichiarazione che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D.Lgs. n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

Alla domanda di riconoscimento devono essere allegati i seguenti documenti (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia di cui al successivo schema 2 o in alternativa in originale):

- atto costitutivo e statuto sociale;
- elenco delle cantine cooperative aderenti;
- planimetrie dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito;

La durata del riconoscimento è stabilita in 5 anni (con scadenza il 31 luglio del 5° anno successivo al riconoscimento) salvo quanto previsto al punto 4.

3.b. Adempimenti dell'Assessorato Agricoltura e Turismo-Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica

- Gestisce l'albo regionale dei Distillatori, Assimilati ai distillatori e Assimilati ai produttori nell'ambito del regime di aiuto alla distillazione previsto dall'organizzazione comune di mercato vitivinicolo.
- Riceve da parte del SIFA il verbale istruttorio relativo alle pratiche inerenti i riconoscimenti in atto e i nuovi riconoscimenti ed, entro 60 giorni dalla ricezione, istruisce la pratica corredandola dei pareri degli Uffici competenti dell'Assessorato all'Ambiente e alla Sanità e adotta il provvedimento conseguente.
- Riceve le segnalazioni di revoca provenienti dagli organismi preposti al controllo in base alla vigente normativa nazionale e comunitaria. Entro 60 giorni dalla ricezione della segnalazione, avvalendosi del parere del SIFA, adotta il provvedimento finale inerente la revoca.
- Segnala l'avvio del procedimento di revoca, secondo le modalità della legge n.241/90, agli interessati i quali, entro 15 giorni dal ricevimento dell'avviso di avvio procedura, possono essere convocati per un'audizione presso gli uffici del SIFA a cui possono far pervenire memorie scritte inerenti il procedimento.
- Trasmette i provvedimenti adottati nei tempi e modi di cui al decreto 23 aprile 2001.
- Notifica agli interessati i relativi atti.

3.c. Adempimenti dell'Assessorato Agricoltura e Turismo - SIFA

Su richiesta dell'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica svolge gli adempimenti amministrativi ed istruttori inerenti la verifica della veridicità di quanto dichiarato nelle domande di riconoscimento dei distillatori, assimilati ai distillatori e assimilati ai produttori, con la collaborazione, per quanto attiene agli aspetti igienico-sanitari, delle strutture delle ASL competenti, nonché collabora all'attività di controllo previste dalla vigente normativa nazionale e comunitaria con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi competente.

Supportano, a livello tecnico-amministrativo, il citato Ufficio Qualità delle Produzioni che deve pronunciarsi in merito alle segnalazioni di revoca presentate a seguito di controlli effettuati dagli organismi preposti.

4. Mantenimento del riconoscimento

Il distillatore, l'assimilato al distillatore e l'assimilato al produttore che hanno ottenuto il riconoscimento da parte della Regione sono iscritti nell'apposito elenco tenuto dal Ministero delle Politiche Agricole.

Il mantenimento dei riconoscimenti in questione è subordinato all'invio, da parte dei distillatori, degli assimilati ai distillatori e degli assimilati al produttore riconosciuti, degli aggiornamenti di documenti già presentati di validità inferiore alla durata del riconoscimento e di ogni altro elemento che comprovi eventuali variazioni rispetto agli elementi forniti nella domanda di riconoscimento e nella documentazione ad essa allegata. Tali variazioni dovranno formare oggetto da parte del distillatore, dell'assimilato al distillatore e dell'assimilato al produttore, di una specifica comunicazione da inviare, unitamente alla relativa documentazione, al SIFA e, per conoscenza all'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica ed inoltre all'Organismo Pagatore Riconosciuto (AGEA - ex AIMA), entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, pena la sospensione del riconoscimento stesso.

I riconoscimenti concessi anche sulla base del buon esito di ulteriori accertamenti che l'amministrazione regionale riterrà opportuno predisporre, possono essere revocati nel caso di violazione di norme comunitarie o nazionali, o per altri fatti o comportamenti che per la loro gravità

e rilevanza non consentano, a giudizio dell'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica, la continuazione dell'attività oggetto del riconoscimento stesso.

Il riconoscimento potrà essere, anche, temporaneamente sospeso per il tempo necessario a sanare o comunque a regolarizzare situazioni illegittime o irregolari nel rispetto dei termini e delle prescrizioni fissati dalla amministrazione competente.

Per il rinnovo dei riconoscimenti rilasciati, sia dal Ministero che dalla Regione, l'interessato deve far pervenire all'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica, almeno 60 giorni prima della scadenza, idonea domanda di proroga corredata da una dichiarazione sostitutiva (**schema 1**) di atto notorio dalla quale risulti che nulla è variato o nella quale si dichiarino le variazioni intervenute rispetto a quanto dichiarato a suo tempo per il riconoscimento. Nel caso di variazioni i soggetti interessati sono tenuti a produrre tale documentazione in originale o in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (**schema 2**).

5. Rinuncia al riconoscimento

Per la rinuncia al riconoscimenti l'interessato deve far pervenire all'Ufficio Qualità delle Produzioni ed Assistenza Tecnica, almeno 60 giorni prima della scadenza, idonea domanda di rinuncia.

6. Norme generali

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si rimanda a quanto disposto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Schema 1

Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Servizio Ispettorato Funzioni Agricole
Sede di _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a

_____ (cognome) _____ (nome)
 nato/a a _____ () il

_____ (comune di nascita: se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)

(gg.mm.aa)

residente a _____

()

(comune di residenza)

(prov.)

in _____ n.

(indirizzo)

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

CHIEDE

IL MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DEL REG. CE 1623/2000 E DEL DM 23 APRILE 2001 DI:

- DISTILLATORE
- ASSIMILATO AL DISTILLATORE
- ASSIMILATO AL PRODUTTORE

a tal fine **DICHIARA** che:

- Non sono intervenute variazioni di quanto dichiarato nella domanda di riconoscimento.
- Sono intervenute le seguenti variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda di riconoscimento:
-
-
-

Luogo e data Il / La Dichiarante
.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28.12.00 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Regione Liguria

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig.-----

Identificato mediante-----

Data e luogo----- **IL DIPENDENTE ADDETTO**

(firma,qualifica e nome)

Schema 2

Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Servizio Ispettorato Funzioni Agricole
Sede di _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI CONFORMITA'
ALL'ORIGINALE DI COPIA
(Art.19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a

_____ (cognome) _____ (nome)
nato/a a _____ () il

_____ (comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
(gg.mm.aa)

residente a _____
()

(comune di residenza)

(prov.)

in _____ n.

_____ (indirizzo)

codice fiscale _____ P.

IVA _____

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non vertiere e falsità negli atti, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Di essere a conoscenza del fatto che le allegate copie:

- Atto/documento.....rilasciato da.....composto di
n.fogli.....
- Atto/documento.....rilasciato da.....composto di
n.fogli.....
- Atto/documento.....rilasciato da.....composto di
n.fogli.....

sono conformi all'originale

Luogo e data

Il/La Dichiarante

.....

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28.12.00 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Regione Liguria

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig.-----

Identificato mediante-----

Data e luogo-----

IL DIPENDENTE ADDETTO

(firma,qualifica e nome)



Schema 3

Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Servizio Ispettorato Funzioni Agricole
Sede di _____

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DISTILLATORE (DM 23 aprile 2001)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 E 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a

(cognome)

(nome)

nato/a a _____

() il _____

(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato)

(prov.)

(gg.mm.aa)

residente a

()

(comune di residenza)

(prov.)

in _____

n. _____

(indirizzo)

codice fiscale _____

P.IVA _____

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta

con sede sociale a _____

(_____)

(comune)

(prov.)

in _____

n. _____

(indirizzo)

telefono _____ fax _____ e-mail _____

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

IL RICONOSCIMENTO DI ***DISTILLATORE*** AI SENSI DEL REG. CE 1623/2000 E DEL DM 23 APRILE 2001

A tal fine **DICHIARA**

Di essere iscritto al Registro delle Imprese della CCIAA di _____ n. _____

Che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D. Lgs.n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

Che i tipi di prodotto per i quali si chiede il riconoscimento sono:

.....
che gli impianti di distillazione sono ubicati a

.....
Che i depositi di materie prime impiegate sono ubicati a:

.....
.....

SI ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva del atto di notorietà di conformità all'originale di copia di cui allo schema 2 o in alternativa in originale):

- descrizione degli impianti di distillazione e loro potenzialità operativa giornaliera ed annua;
- descrizione, ubicazione e capacità dei singoli depositi delle materie prime impiegate (vino, fecce, vinacce) e dei prodotti ottenuti dalla distillazione;
- licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere distillate;
- certificato di prevenzione degli incendi o nulla osta provvisorio, ove previsto, rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco;
- autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di distillazione;
- autorizzazione sanitaria;
- planimetrie degli impianti di distillazione;
- planimetrie dei depositi di materie prime impiegate;

Luogo e data

Il / La Dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28.12.00 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Regione Liguria

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig.-----

Identificato mediante-----

Data e luogo-----

IL DIPENDENTE ADDETTO

(firma, qualifica e nome)

Schema 4

Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Servizio Ispettorato Funzioni Agricole
Sede di _____

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DI ASSIMILATO AL DISTILLATORE (DM 23 aprile 2001)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a

(cognome)

(nome)

nato/a a _____

() il _____

(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato)

(prov.)

(gg.mm.aa)

residente a

()

(comune di residenza)

(prov.)

in _____

n. _____

(indirizzo)

codice fiscale _____

P.IVA _____

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta

con sede sociale a _____

(_____)

(comune)

(prov.)

in _____

n. _____

(indirizzo)

telefono _____ fax _____ e-mail _____

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

IL RICONOSCIMENTO DI *ASSIMILATO AL DISTILLATORE* AI SENSI DEL REG. CE 1623/2000 E DEL DM 23 APRILE 2001

a tal fine **DICHIARA:**

Di essere iscritto al Registro delle Imprese della CCIAA
di _____ n. _____

Che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D. Lgs.n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

Che i tipi di prodotto per i quali si chiede il riconoscimento sono:

.....

SI ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale di copia di cui allo schema 2 o in alternativa in originale):

- licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere distillate;
- descrizione dell'attività svolta per motivare la richiesta del riconoscimento stesso che dimostri che l'attività è svolta a carattere professionale ed i prodotti ottenuti dalla distillazione sono utilizzati anche per le proprie necessità industriali.
- autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di distillazione;
- autorizzazione sanitaria

Luogo e data

Il / La Dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28.12.00 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Regione Liguria

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig.-----

Identificato mediante-----

Data e luogo-----

IL DIPENDENTE ADDETTO

(firma, qualifica e nome)

Schema 5

Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Servizio Ispettorato Funzioni Agricole
Sede di _____

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DI ASSIMILATO AL PRODUTTORE (DM 23 aprile 2001)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a

(cognome) (nome)

nato/a a _____ () il

(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)

(gg.mm.aa)

residente a _____

()

(comune di residenza)

(prov.)

in _____ n.

(indirizzo)

codice fiscale _____ Partita IVA

in qualità di legale rappresentante dell'associazione

con sede sociale a _____

(_____)

(comune)

(prov.)

in _____ n.

(indirizzo)

telefono _____ fax _____ e-mail

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

IL RICONOSCIMENTO DI *ASSIMILATO AL PRODUTTORE* AI SENSI DEL REG. CE 1623/2000 E DEL DM 23 APRILE 2001

a tal fine **DICHIARA:**

Di essere iscritto al Registro delle Imprese della CCIAA
di _____ n. _____

Che l'attività è pianificata per quanto attiene le procedure di autocontrollo ex D. Lgs.n.155/97 e che è svolta nel rispetto del D. Lgs. N. 626/94.

che l'ubicazione e la capacità ricettiva dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito e' la seguente

.....
.....

SI ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA (in copia corredata dalla dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale di copia di cui allo schema 2 o in alternativa in originale):

- atto costitutivo e statuto sociale;
- elenco delle cantine cooperative aderenti;
- planimetrie dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito.

Luogo e data

Il / La Dichiarante

.....

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Regione Liguria

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dal dichiarante/interessato.

Sig.-----

Identificato mediante-----

Data e luogo-----

IL DIPENDENTE ADDETTO

(firma, qualifica e nome)

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E
VETERINARIA**

16.07.2002

N. 1553

L.r. 46/84 e successive modifiche e integrazioni (l.r. 38/85 e l.r. 38/96) "Tutela sanitaria attività sportive". Autorizzazione ASL n. 4 -Chiavarese - al rilascio di certificazioni idoneità sportiva agonistica. Dott. Attilio Smeraldi. Iscrizione elenco medici autorizzati.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto dell'Atto Dirigenziale n. 307 del 16 Maggio 2002 della ASL n. 4 - Chiavarese - che autorizza il Dr. Attilio Smeraldi al rilascio delle certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica presso il presidio denominato "Centro Medico Fisiosport" in Via N. Bixio, 12, Chiavari;
2. Di iscrivere nell'Elenco dei Medici specialisti in Medicina dello sport, autorizzati al rilascio delle certificazioni di cui sopra, il Dr. Attilio SMERALDI;
3. Di dare atto che il medico sunnominato opererà presso il presidio denominato "Centro Medico Fisiosport" sito in Via N. Bixio, 12, Chiavari nei giorni e con l'orario di seguito indicati:
 - Martedì : dalle ore 8.30 alle ore 12.30
 - Sabato : dalle ore 8.30 alle ore 13.00
4. Di attribuire al dott. Attilio SMERALDI il Codice Identificativo n.04064;

5. Di prendere atto, altresì, che la dott. Francesca Sadowski, già autorizzata dalla Asl competente a svolgere la propria attività professionale presso il Centro Medico Fisiosport, ha dichiarato che dal mese di Maggio dell'anno 2002 non svolgerà attività professionale il martedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30;
6. Di inviare il presente Decreto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione per estratto;

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E
VIABILITÀ**

30.7.2002

N. 1534

Correzione errore materiale decreto n. 1281 del 28.6.2002 "L.R. 8/1988, nomina di n. 35 verificatori titoli di viaggio dipendenti della Riviera Trasporti SpA di Imperia".

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- si dispone che la corretta numerazione di matricola regionale attribuita ai dipendenti della Riviera Trasporti SpA di Imperia è la seguente:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Pr	Data	Matricola reg.
ALBERIGO	Ilario	Albenga	SV	28.12.1954	687.
ALLARIA	Gianfranco	Sanremo	IM	26.01.1958	688.
AMMIRATI	Giulio	Badalucco	IM	06.01.1958	689.
BALBO	Eleonildo	Taggia	IM	24.07.1957	690.
CACCAVELLI	Rocco	Castelnuovo della Daunia	FG	10.07.1953	691.
CALLIGARO	Lorenzo	Civezza	IM	20.11.1947	692.
CALZIA	Giuliano	Imperia	IM	17.05.1961	693.
CATALANO	Fortunato	Menfi	AG	16.02.1954	694.
CHIAPPORI	Francesco	Imperia	IM	24.06.1951	695.
DOMENIGHINI	Giancarlo	Sanremo	IM	24.07.1956	696.
FARALDI	Renzo	Sanremo	IM	05.02.1950	697.
GALLIZZI	Michelangelo	Polistena	RC	20.10.1949	698.
GARIBALDI	Carlo	Imperia	IM	07.04.1957	699.
GARIBALDI	Fabrizio	Imperia	IM	20.10.1956	700.
GARIBALDI	Giampiero	Imperia	IM	12.02.1957	701.
GIORDANO	Franco	Genova	GE	04.03.1953	702.
GORLERO	Giovanni	Imperia	IM	08.10.1960	703.
GRAMEGNA	Marco	Sanremo	IM	26.05.1958	704.
GUARNACCIA	Gerardo	Senerchia	AV	15.11.1953	705.
GUGLIERI	Sergio	Albenga	SV	05.01.1959	706.
IARIA	Luciano	Sanremo	IM	18.04.1954	707.
LAURA	Flavio	Bajardo	IM	19.07.1958	708.
LEONE	Gino	Bisenti	TE	04.08.1952	709.
LUCIANI	Claudio	Sanremo	IM	15.07.1957	710.
MELLINO	Domenico	Varapodio	RC	04.01.1947	711.
MININNO	Armando	Sanremo	IM	31.07.1953	712.
PUCCELLI	Silvano	Sanremo	IM	31.10.1954	713.
RATTALINO	Giacomo	Andora	SV	18.12.1956	714.
RIGOLI	Salvatore	Gioia Tauro	RC	07.03.1954	715.
RODA'	Giacomo	Sanremo	IM	04.07.1951	716.
SASSO	Giampiero	Triora	IM	02.06.1954	717.
TEMPESTINI	Claudio	Sanremo	IM	31.03.1959	718.
VALDANO	Roberto	Sanremo	IM	07.02.1960	719.
VIGLIONE	Angelo	Pietrabruna	IM	28.11.1959	720.
VOLPONE	Claudio	Loreto Aprutino	PE	08.11.1955	721.

- il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Carlo Maggi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E
VIABILITÀ**

30.07.2002

N. 1535

Correzione errore materiale del decreto n. 1279 del 28.6.2002: "L.R. 8/1988: nomina di n. 12 verificatori titoli di viaggio dipendenti della SAR SpA di Cisano sul Neva (SV)".

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- si dispone che la corretta numerazione di matricola regionale attribuita ai dipendenti della SAR SpA di Cisano sul Neva è la seguente:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Pr	Data	Matricola reg.
BERTONE	Agostino	Albenga	SV	31.03.1957	675.
CAPPONI	Stelvio	Imperia	IM	04.02.1962	676.
CAVALLARO	Mario	Acireale	CT	10.01.1959	677.
COMASCHI	Aldo	Milano	MI	30.06.1951	678.
CONDELLO	Domenico	San Lorenzo	RC	03.11.1949	679.
DI VITA	Leonardo	Villalba	CL	02.03.1953	680.
FERRARI	Paolo	Onzo	SV	10.11.1955	681.
ORSO	Michele	Albenga	SV	22.03.1949	682.
RAVERA	Valter	Millesimo	SV	14.09.1959	683.
SCIUTTO	Flavio	Albenga	SV	20.03.1956	684.
SCOTTO	Giancarlo	Orco Feglino	SV	21.06.1959	685.
VIGNOLA	Marco	Albenga	SV	08.11.1958	686.

- il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Carlo Maggi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E
VIABILITÀ**

30.07.2002

N. 1536

Correzione errore materiale del decreto n. 1276 del 28.6.2002: "L.R. 8/1988, nomina di n. 17 verificatori titoli di viaggio dipendenti della ACTS SpA di Savona".

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- si dispone che la corretta numerazione di matricola regionale attribuita ai dipendenti della ACTS SpA di Savona è la seguente:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Pr	Data	Matricola reg.
ABATE	Sergio	Noli	SV	15.03.1960	655.
ARTEMISIO	Luciano	Pietra Ligure	SV	10.10.1953	656.
AVONDOGLIO	Roberto	Aosta	AO	13.07.1959	657.
CANEVARI	Walter	Savona	SV	03.12.1970	658.
DELFINO	Franco	Savona	SV	07.10.1950	659.
DISINT	Luigino	Lusevera	UD	22.04.1955	660.
IVALDO	Lorenzo	Calizzano	SV	22.01.1941	661.
LUPIERI	Massimiliano	Savona	SV	12.03.1968	662.
MARENCO	Giovanni Battista	Varazze	SV	04.01.1950	663.
MORTARA	Antonio	Portici	NA	15.11.1954	664.
PELUFFO	Nicolino	Vado Ligure	SV	28.03.1961	665.
PENNINO	Emiliano	Cairo Montenotte	SV	28.05.1968	666.
PREGLIASCO	Francesco	Savona	SV	15.04.1954	667.
ROVELLO	Giovanni	Sassello	SV	24.07.1953	668.
SCARRONE	Mauro	Quiliano	SV	07.01.1952	669.
SISMONDI	Claudio	Saliceto	CN	03.03.1959	670.
TALLU	Tarcisio	Carbonia	CA	05.11.1953	671.

- il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Carlo Maggi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE MOBILITÀ TRASPORTI E
VIABILITÀ**

30.07.2002

N. 1537

Cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art. 9 della L.R. 25.2.1988 n. 8 di n. 1 agente di polizia amministrativa della SAR SpA di Cisano sul Neva (SV).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- la cancellazione dall'elenco regionale di cui all'art.9 della legge regionale n.8/1988 del sottoidicato agente di polizia amministrativa:
Squadrin Floriano matr. Reg. 966
- il Direttore d'Esercizio della SAR Autolinee Riviera SpA di Cisano sul Neva (SV), ai sensi di quanto disposto con la deliberazione della Giunta Regionale n.760 del 23 febbraio 1989, provvederà a ritirare la tessera e la placca di riconoscimento del predetto agente;
- il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Carlo Maggi

**DECRETO DEL DIRIGENTE
UFFICIO RAPPORTI CON IL
CITTADINO**

29.07.2002

N. 1503

Approvazione modelli di domanda per

l'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 2 luglio 2002 n. 26 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" che:

- tutela la salute e gli interessi economici dei consumatori e degli utenti;
- promuove il raggiungimento di un più alto standard di sicurezza e di qualità dei prodotti e dei servizi;
- promuove e sostiene l'attuazione di politiche di informazione e di educazione dei consumatori e degli utenti atte a consentire scelte autonome e consapevoli nei rapporti con la produzione e la distribuzione di beni e servizi;
- promuove l'associazionismo democratico e rappresentativo fra consumatori ed utenti;
- istituisce l'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti;
- promuove la collaborazione fra le associazioni dei consumatori e degli utenti e fra tali associazioni e la pubblica amministrazione;
- affida in modo prioritario e mirato alle associazioni iscritte in apposito elenco regionale l'attuazione del piano annuale degli interventi a tutela del consumatore;
- istituisce il Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti che ha come scopo prioritario quello di sovrintendere alla politica regionale in materia di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

Considerato che l'istituzione dell'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, così come prevista dall'articolo 2 della legge regionale 2 luglio 2002 n. 26, deve essere accompagnata da opportune istruzioni operative atte a garantirne la piena effettività;

Preso atto che una di tali istruzioni si sostanzia nell'approvazione del modello di domanda di

iscrizione al predetto elenco regionale con i rispettivi allegati secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale citata;

VISTA la legge 30 luglio 1998 n. 281 "Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti";

DECRETA

1. è approvata la domanda di iscrizione all'elenco regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti di cui all'articolo 2 della legge regionale del 2 luglio 2002 n. 26 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" secondo lo schema allegato (Mod. A) a far parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. è approvato il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione richiesto dalla domanda di cui al punto 1 secondo lo schema alle-

gato (DICH_1) a far parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. è approvato il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà richiesto dalla domanda di cui al punto 1 secondo lo schema allegato (DICH_2) a far parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. è approvato il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la conferma dell'iscrizione all'elenco di cui all'articolo 2 della legge regionale del 2 luglio 2002 n. 26 secondo lo schema allegato (DICH_3) a far parte integrante e sostanziale del presente decreto.

IL DIRIGENTE
Lorenzo Cavanna

(segue allegato)

Mod. A

Alla REGIONE LIGURIA
Ufficio Rapporti Con il Cittadino
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Bollo Se dovuto

**Domanda di iscrizione
nell'elenco delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti rappresentative a
livello regionale di cui all'art. 2 della legge regionale 2 luglio 2002 n. 26.**

Il Sottoscritto:

Cognome	Nome
Nato a	Prov. il
Cod. Fisc:	

Residente a:

Via/Piazza:	N°:
cap:	Comune: Prov
Telefono	

in qualità di **rappresentante legale dell'Associazione:**

Denominazione:	
Cod. Fisc:	
Data atto costitutivo	Data ultima modifica Statuto

con sede legale in:

Via/Piazza:	N°:
cap:	Comune: Prov

Telefono	Fax	E-mail

CHIEDE

che la suddetta **Associazione** sia iscritta nell'elenco delle *Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale* ai sensi dell'art. 2 legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002 .

A tal fine allega la seguente documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002:

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI ISCRIZIONE

- | |
|---|
| 1. Copia autentica dell'Atto costitutivo avente la forma di atto pubblico ovvero di scrittura privata autenticata. |
| 2. Copia autentica dello Statuto vigente dal quale risulti: che l'ordinamento dell'associazione è a base democratica; che l'associazione ha come scopo esclusivo quello della tutela dei consumatori e degli utenti; che l'associazione non persegue fini di lucro. |
| 3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, comma 1, lettera u, del D.P.R. n. 445/2000) in cui il sottoscritto attesti la sua qualifica di legale rappresentante dell'associazione richiedente l'iscrizione; |
| 4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) attestante: <ul style="list-style-type: none"> ■ la tenuta dell'elenco degli iscritti, aggiornato annualmente, con l'indicazione delle quote versate all'associazione per gli scopi statutari; ■ il numero complessivo degli iscritti e la presenza di almeno due sedi operative sul territorio regionale alla data di presentazione della domanda; ■ la regolare tenuta dei libri contabili; ■ che l'associazione non svolge attività di promozione o pubblicità commerciale avente per oggetto beni o servizi prodotti da terzi, non ha connessione di interessi con imprese di produzione o di distribuzione e che si impegna a mantenere tali preclusioni. |
| 5. Copia autentica (o autenticata con ricorso alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà art. 19 D.P.R. n. 445/2000) del bilancio dell'anno precedente o del rendiconto contenente l'indicazione delle quote versate dagli associati. |
| 6. Relazione sull'attività dell'associazione nel biennio precedente corredata da eventuali notizie atte a provare la continuità dell'attività svolta |
| 7. Notizie sull'articolazione territoriale e sulle sedi operative, con l'indicazione del responsabile della singola sede |

Informativa ai sensi della legge n. 675/1996 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati forniti con la presente

domanda e con i relativi allegati saranno trattati nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. n. 318/1999 e saranno utilizzati dall'Ufficio Rapporti con il Cittadino esclusivamente per le finalità di cui alla legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002. Responsabile ai sensi dell'art. 1 della l. n. 675/1999 è il Dirigente del predetto Ufficio con sede a Genova in via Fieschi n. 15 tel. 010/54851 a cui ci si potrà rivolgere per correzioni, aggiornamenti, utilizzo e cancellazione dei dati raccolti ed eventuali opposizioni al loro trattamento.

La presente istanza ed i relativi allegati sono presentati alla Regione Liguria, Ufficio Rapporti con il Cittadino, secondo le modalità di cui all'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 che prevedono:

- consegna diretta da parte del Legale Rappresentante con sottoscrizione dell'istanza e dei relativi allegati alla presenza del dipendente addetto;
- presentazione tramite incaricato, trasmissione via telefax, spedizione a mezzo posta dell'istanza e relativi allegati debitamente sottoscritti dal Legale Rappresentante unitamente ad alla copia fotostatica, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dich. 1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 D.P.R. N. 445/2000)**

Il sottoscritto:

Cognome	Nome
Nato a	Prov. il

Residente a:

Via/Piazza:	N°:
cap:	Comune: Prov

Dichiara, sotto la propria responsabilità

- 1) di essere rappresentante legale dell'associazione:

Denominazione:

con sede legale in:

Via/Piazza:	N°:
cap:	Comune: Prov

La dichiarazione è resa previa conoscenza della responsabilità penale cui il sottoscritto soggiace in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Informativa ai sensi della legge n. 675/1996 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati forniti con la presente dichiarazione saranno trattati nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. n. 318/1999 e saranno utilizzati dall'Ufficio Rapporti con il Cittadino esclusivamente per le finalità di cui alla legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002.

Responsabile ai sensi dell'art. 1 della l. n. 675/1999 è il Dirigente del predetto Ufficio con sede a Genova in via Fieschi n. 15 tel. 010/54851 a cui ci si potrà rivolgere per correzioni, aggiornamenti, utilizzo e cancellazione dei dati raccolti ed eventuali opposizioni al loro trattamento.

La presente dichiarazione può essere presentata alla Regione Liguria, Ufficio Rapporti con il Cittadino, secondo le modalità di cui all'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 che prevedono:

- consegna diretta da parte del Legale Rappresentante con sottoscrizione della dichiarazione alla presenza del dipendente addetto;
- presentazione tramite incaricato, trasmissione via telefax, spedizione a mezzo posta della dichiarazione debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante unitamente ad alla copia fotostatica, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Data,

IL DICHIARANTE

Dich. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto:

Cognome	Nome	
Nato a	Prov.	il

Residente a:

Via/Piazza:		N°:
cap:	Comune:	Prov

in qualità di rappresentante legale dell'Associazione:

Denominazione:

con sede legale in:

Via/Piazza:		N°:
cap:	Comune:	Prov

Dichiara, sotto la propria responsabilità

- 1) ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002, che presso la suddetta Associazione è tenuto l'elenco dei propri iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione dell'ammontare delle quote versate per il perseguimento degli scopi statutarî;
- 2) ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002 che alla stessa data di presentazione della domanda di iscrizione il numero complessivo di iscritti è pari a _____ unità con la presenza di sedi operative nelle Province di _____;

- 3) che agli effetti di cui all'art. 2, comma 4, lett. a), della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002 presso la suddetta Associazione, sono regolarmente tenuti i libri contabili previsti dalla tipologia organizzativa scelta;
- 4) ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002, che la suddetta Associazione non svolge attività di promozione o pubblicità commerciale avente per oggetto beni o servizi prodotti da terzi e non ha connessioni di interessi con imprese di produzione o di distribuzione e si impegna a mantenere tali preclusioni;

La dichiarazione è resa previa conoscenza della responsabilità penale cui il sottoscritto soggiace in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Informativa ai sensi della legge n. 675/1996 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati forniti con la presente dichiarazione saranno trattati nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. n. 318/1999 e saranno utilizzati dall'Ufficio Rapporti con il Cittadino esclusivamente per le finalità di cui alla legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002. Responsabile ai sensi dell'art. 1 della l. n. 675/1999 è il Dirigente del predetto Ufficio con sede a Genova in via Fieschi n. 15 tel. 010/54851 a cui ci si potrà rivolgere per correzioni, aggiornamenti, utilizzo e cancellazione dei dati raccolti ed eventuali opposizioni al loro trattamento.

La presente dichiarazione può essere presentata alla Regione Liguria, Ufficio Rapporti con il Cittadino, secondo le modalità di cui all'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 che prevedono:

- consegna diretta da parte del Legale Rappresentante con sottoscrizione della dichiarazione alla presenza del dipendente addetto;
- presentazione tramite incaricato, trasmissione via telefax, spedizione a mezzo posta della dichiarazione debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante unitamente ad alla copia fotostatica, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Data,

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dich. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto:

Cognome	Nome	
Nato a	Prov.	il

Residente a:

Via/Piazza:		N°:
cap:	Comune:	Prov

in qualità di rappresentante legale dell'Associazione:

Denominazione:

con sede legale in:

Via/Piazza:		N°:
cap:	Comune:	Prov

con riferimento alla suddetta Associazione ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, lettera c) della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002:

Dichiara, sotto la propria responsabilità

- **la conferma**, alla data odierna, dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione all'elenco delle associazioni dei consumatori di cui all'art. 2 della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002;

dichiara inoltre di non aver variato quanto contenuto nei documenti precedentemente presentati a codesta Amministrazione, ai fini dell'iscrizione

nell'elenco delle Associazioni dei consumatori di cui all'art. 2 della legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002.

Ovvero

dichiara di aver variato i documenti che si allegano.

La dichiarazione è resa previa conoscenza della responsabilità penale cui il sottoscritto soggiace in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Informativa ai sensi della legge n. 675/1996 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati forniti con la presente dichiarazione saranno trattati nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. n. 318/1999 e saranno utilizzati dall'Ufficio Rapporti con il Cittadino esclusivamente per le finalità di cui alla legge regionale n. 26 del 2 luglio 2002. Responsabile ai sensi dell'art. 1 della l. n. 675/1999 è il Dirigente del predetto Ufficio con sede a Genova in via Fieschi n. 15 tel. 010/54851 a cui ci si potrà rivolgere per correzioni, aggiornamenti, utilizzo e cancellazione dei dati raccolti ed eventuali opposizioni al loro trattamento.

La presente dichiarazione può essere presentata alla Regione Liguria, Ufficio Rapporti con il Cittadino, secondo le modalità di cui all'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 che prevedono:

- consegna diretta da parte del Legale Rappresentante con sottoscrizione della dichiarazione alla presenza del dipendente addetto;
- presentazione tramite incaricato, trasmissione via telefax, spedizione a mezzo posta della dichiarazione debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante unitamente ad alla copia fotostatica, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Data,

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

**DECRETO DEL DIRIGENTE
UFFICIO TRIBUTI**

01.08.2002

N. 1545

Quattordicesima variazione al Decreto Dirigenziale n. 177/99 (Federazione Italiana Tabaccai) per nuove autorizzazioni, cambi di titolarità e revoche alla riscossione della tassa automobilistica.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- Di modificare l'elenco dei tabaccai facente parte integrante del decreto 177/99 citato come segue:

- autorizzando i sottoindicati nuovi titolari alla riscossione della tassa automobilistica:

CODICE LOTTOMATICA	COMUNE	PROVINCIA	Vecchio Titolare Nuovo Titolare
GE0253	IMPERIA	IMPERIA	GRANDE MARIA MASSA ALDO
GE0383	BORDIGHERA	IMPERIA	SPAGNOLI MARCO COMISSO MAFALDA
GE0530	BORGHETTO DI VARA	LA SPEZIA	CONTI FLAVIA IVANI GIOVANNA
GE0206	SAVONA	SAVONA	BERNARDI ELIO BARBERO SARA
GE0133	GENOVA	GENOVA	PARODI MARIA MANDICA ALESSANDRA
GE0263	SANREMO	IMPERIA	BALDI FLORIANO MASSEGLIA MARIO
GE0264	SANREMO	IMPERIA	ACQUATICO LILIANA PANSECCO FABIO

- autorizzando alla riscossione della tassa automobilistica le ricevitorie:

CODICE LOTTOMATICA	COMUNE	COGNOME	NOME
GE0783	CHIAVARI	DEL SORDO	LUCA
GE0859	GENOVA	BAGNASCO	ALBERTO
GE1025	GENOVA	MACRÌ	FRANCESCO
GE0251	IMPERIA	D'ALEMA	DIEGO
GE0995	BORDIGHERA	PELLOTTIERI	MONICA
GE1001	CASTELNUOVO MAGRA	BELFORTI	ALESSANDRO

- revocando l'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica alle ricevitorie GE0145 Saporito Maria Catena e GE0433 Cavallero Fulvia cancellandole dall'elenco dei nominativi di cui al Decreto Dirigenziale 177/99;
- di disporre il riversamento alla Regione delle somme riscosse dai Tabaccai, autorizzati con il presente decreto, tramite procedura bancaria (RID) nei termini di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 25.01.1999, n.11 pena la revoca dell'autorizzazione concessa;
- di nominare i tabaccai medesimi responsabili del trattamento dei dati ai sensi della Legge n.675/1996,
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Luciano Stefanelli

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE
GENERALE DELL'AZIENDA
PROMOZIONETURISTICA CINQUE
TERRE E GOLFO DEI POETI**

28.9.2001

N. 188

**Bilancio di previsione per l'esercizio
2002.**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

DELIBERA

- a) di adottare il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 dell'Azienda di Promozione Turistica Cinque Terre e Golfo dei Poeti nelle seguenti risultanze finali in euro:

ENTRATE		Competenza	Cassa
Tit. I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.078.618,56	1.124.149,41
Tit. II	Entrate derivanti da beni e servizi dell'Ente	3.615,20	6.197,49
Tit. III	Entrate per alienazione beni patrimoniali	=	=

Tit. IV	Entrate trasferimenti c/capitale	=	=
Tit. V	Accensione di prestiti	206.582,76	206.582,76
Tit. VI	Partite di giro	143.833,25	143.833,25
Totale dei Titoli		1.432.649,77	1.480.762,91
Avanzo d'amministrazione presunto al 31.12.2001		18.076,00	
Fondo iniziale di cassa presunto			260.082,52
Totale generale delle Entrate		1.450.725,77	1.740.845,43

USCITE

Competenza Cassa

Tit. I	Spese correnti	1.097.727,48	1.208.612,48
Tit. II	Spese in conto capitale	2.582,28	44.931,75
Tit. III	Estinzione mutui e anticipazioni	206.582,76	206.582,76
Tit. IV	Partite di giro	143.833,25	143.833,25
Totale dei Titoli		1.450.725,77	1.603.960,24
Giacenza finale di cassa presunta			136.855,19
Totale generale delle Uscite		1.450.725,77	1.740.845,43

- b) di dotare il bilancio dei seguenti allegati che fanno parte integrante della presente deliberazione:

- 1) schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2002;
- 2) dimostrazione delle spese obbligatorie per l'utilizzo del fondo di riserva;
- 3) dimostrazione del saldo finanziario presunto al 31.12.01 e dimostrazione di distribuzione dell'avanzo d'amministrazione;
- 4) relazione illustrativa dei criteri seguiti nella quantificazione delle entrate e delle spese;
- 5) elenco dei mutui in ammortamento;
- 6) dimostrazione delle spese per gestioni speciali;
- 7) prospetto spese per gli organi dell'Ente, per il personale e relativi oneri riflessi;

- c) di inviare alla Regione Liguria ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 L.R. n. 28/1994 la presente deliberazione.

IL DIRIGENTE APICALE
Rag. Sergio Campomenosi

IL DIRETTORE GENERALE
Lucia Solaro

La sopra riportata deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda di Promozione Turistica Cinque Terre e Golfo dei Poeti n. 188 del 28.9.2001 è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 1660 del 28 dicembre 2001.

**DELIBERAZIONE DEL
DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE
TURISTICA TIGULLIO**

27.9.2001

N. 201

**Bilancio di previsione per l'esercizio
2002**

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DELIBERA

a) di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 dell'Azienda di Promozione Turistica Tigullio nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE		Competenza	Cassa
Tit. I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.056.655,01	1.105.771,56
Tit. II	Entrate derivanti da beni e servizi dell'Ente	481.270,00	530.270,00
Tit. III	Entrate per alienazione beni patrimoniali	207.000,00	207.000,00
Tit. IV	Entrate trasferimenti c/capitale	=	=
Tit. V	Accensione di prestiti	300.000,00	300.000,00
Tit. VI	Partite di giro	285.200,00	286.750,00
Totale dei Titoli		2.330.125,01	2.429.791,56
Avanzo d'amministrazione presunto al 31.12.01			10.000,00
Fondo iniziale di cassa presunto			90.000,00
Totale generale delle Entrate		2.340.125,01	2.519.791,56

USCITE

Tit. I	Spese correnti	1.603.040,01	1.687.241,99
Tit. II	Spese in conto capitale	10.165,00	15.829,57
Tit. III	Estinzione mutui e anticipazioni	441.720,00	441.720,00
Tit. IV	Partite di giro	285.200,00	300.700,00
Totale dei Titoli		2.340.125,01	2.445.491,56

Giacenza finale di cassa presunta 74.300,00

Totale generale delle Uscite 2.340.125,01 2.519.791,56

b) di dotare il progetto di bilancio dei seguenti allegati che fanno parte integrante della presente deliberazione:

1) schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2002;

2) dimostrazione delle spese obbligatorie per l'utilizzo del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. 100 del bilancio;

3) dimostrazione di distribuzione dell'avanzo di amministrazione;

4) relazione illustrativa dei criteri seguiti nella quantificazione delle entrate e delle spese;

5) elenco dei mutui in ammortamento;

6) dimostrazione delle spese per gestioni speciali;

7) prospetto delle retribuzioni al personale;

8) patrimonio dell'APT;

c) di inviare alla Regione Liguria ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 5 della Legge Regionale n. 28/1994 la presente deliberazione.

IL DIRIGENTE APICALE
Giuseppe Cavassa

IL DIRETTORE GENERALE
Gian Guido D'Amico

La sopra riportata deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Promozione Turistica Tigullio n. 201 del 27 settembre 2001 è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 28 dicembre 2001.

**DECRETO DEL DIRETTORE
GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA
GENOVA**

01.10.2001

N. 274

**Bilancio di previsione per l'esercizio
finanziario 2002: approvazione.**

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

1. di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2002 nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA

Titolo I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	E 1.470.588,40
Titolo II	Entrate derivanti da beni e servizi dell'Ente	E 59.909,00
Titolo III	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	E -
Titolo IV	Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	E -
Titolo V	Accensione di prestiti	E -
Titolo VI	Partite di giro	E 315.038,70
Totale entrate		E 1.845.536,10
Avanzo di amministrazione presunto		E -
TOTALE GENERALE		E 1.845.536,10

USCITE

Titolo I	Spese correnti	E 1.509.839,12
Titolo II	Spese in c/capitale	E 20.658,28
Titolo III	Estinzione di mutui e anticipazioni	E -
Titolo IV	Partite di giro	E 315.038,70
TOTALE GENERALE		E 1.845.536,10

con il pareggio delle entrate e delle uscite in Euro 1.845.536,10 nella competenza ed in Euro 1.975.823,31 nella cassa;

2. di trasmettere alla Regione Liguria il presente atto per l'approvazione, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 28/94.

IL DIRIGENTE APICALE
(Rag. Giuseppe Cavassa)

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giancarlo Garassino

Il sopra riportato decreto del Direttore Generale dell'Azienda di Promozione Turistica Genova n. 274 dell'1 ottobre 2001 è divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 28 dicembre 2001.

**DECRETO DEL DIRETTORE
GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA
RIVIERA DEI FIORI**

18.12.2001

N. 127

Bilancio di previsione 2002: approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

- 1) di approvare, in forza delle motivazioni riportate in narrativa, il bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2002, che si compone della documentazione qui di seguito riportata:

– relazione illustrativa del Direttore Generale;
– elaborati dimostrativi e tabulati contabili;

documenti entrambi individuati come "Allegato n. 1";

– parere del Collegio dei Revisori dei Conti ("Allegato n. 2");

– parere del Consiglio di Amministrazione ("Allegato n. 3");

- 2) di dare atto che, in conseguenza del presente provvedimento, il bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2002 pareggia nella cifra di Euro 2.693.800,00;

- 3) di rassegnare alla Giunta Regionale della Liguria, per i provvedimenti di competenza, il presente atto, avente per oggetto "Bilancio di previsione 2002: approvazione";

IL DIRETTORE GENERALE
Geom. Piergiorgio Antonetto

Il sopra riportato decreto del Direttore Generale dell'Azienda di Promozione Turistica Riviera dei Fiori n. 127 del 18 dicembre 2001 è divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 42 del 25 gennaio 2002.

**DECRETO DEL DIRETTORE
GENERALE DELL'AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA
"RIVIERA DELLE PALME"**

12.10.2001

N. 201

Bilancio di previsione esercizio finanziario 2002

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

DECRETA

- di approvare il progetto del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 nelle seguenti risultanze numeriche finali:

ENTRATA	Competenza		Cassa	
	Lire	€	Lire	€
Tit. I Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.948.848.588	2.039.410,10	4.090.513.159	2.112.573,75
Tit. II Entrate derivanti da beni e servizi dell'Ente	70.300.000	36.306,93	70.300.000	36.306,93
Tit. III Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	120.200.000	62.078,13	120.677.155	62.324,56
Tit. IV Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	=====	=====	=====	=====
Tit. V Accensione di prestiti	500.000.000	258.228,45	500.000.000	258.228,45
Tit. VI Partite di giro	640.000.000	330.532,43	640.000.000	330.532,43
TOTALE DEI TITOLI	5.279.348.588	2.726.556,04	5.421.490.314	2.799.966,12
Avanzo di amministrazione presunto	159.446.201	82.347,09	=====	=====
Fondo iniziale di cassa presunto	=====	=====	637.057.765	329.012,88
TOTALE GENERALE	5.438.794.789	2.808.903,13	6.058.548.079	3.128.979,00

S P E S A	Competenza		Cassa	
	Lire	€	Lire	€
Tit. I Spese correnti	4.172.694.789	2.155.017,03	4.719.448.079	2.437.391,54
Tit. II Spese in conto capitale	126.100.000	65.125,22	181.100.000	93.530,35
Tit. III Estinzione di mutui e anticipazioni	500.000.000	258.228,45	503.000.000	259.777,83
Tit. IV Partite di giro	640.000.000	330.532,43	640.000.000	330.532,43
TOTALE DEI TITOLI	5.438.794.789	2.808.903,13	6.043.548.079	3.121.232,15
Disavanzo di amministrazione presunto	=====	=====	=====	=====
Giacenza finale di cassa presunta	=====	=====	15.000.000	7.746,85
TOTALE GENERALE	5.438.794.789	2.808.903,13	6.058.548.079	3.128.979,00

- di applicare al bilancio di previsione per l'esercizio 2002 il presunto avanzo di amministrazione ammontante a Euro 82.347,09 (€ 159.446.201);
- di inoltrare copia del presente decreto, unitamente agli elaborati contabili e documentali del Bilancio preventivo in argomento nonché a copia degli atti contenenti i pareri espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal Consiglio dell'APT, alla Giunta Regionale della Liguria per il necessario controllo di conformità alle leggi statali e regionali nonché agli indirizzi e criteri dettati dal Consiglio Regionale, ciò ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28/6/1994 n. 28.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO CONTABILITÀ
Rag. Marisa Manfrino

IL DIRIGENTE APICALE
Rag. Enisio Franzosi

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Emanuele Ravina

Il sopra riportato decreto del Direttore Generale dell'Azienda di Promozione Turistica "Riviera delle Palme" n. 201 del 12 Ottobre 2001 è divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n.1661 del 28 dicembre 2001.

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA LIGURIA LAVORO

27.3.2002

N. 91

Bilancio di previsione per l'esercizio 2002. Approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

tutto quanto assunto in premessa;

1. Di approvare, il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2002, quale risulta dalla relazione di accompagnamento e finanziaria, dai prospetti contabili, dai prospetti allegati al presente decreto, quali parti integranti e sostanziali, che evidenziano le sotto riportate risultanze finali in termini di competenza e di cassa:

PARTE I ENTRATA

	COMPETENZA	CASSA
Titolo I	Euro 3.165.268,08	Euro 5.618.441,86
Titolo II	Euro 81.279,76	Euro 87.357,01
Titolo III	0	0

Titolo IV	0	0
Titolo V	0	0
Titolo VI	Euro 655.405,28	Euro 780.569,21
Totale delle entrate	Euro 3.901.953,12	Euro 6.486.368,08
Fondo iniziale di cassa		Euro 678.653,68
Totale generale delle entrate	Euro 3.901.953,12	Euro 7.165.021,76

PARTE II SPESA

	COMPETENZA	CASSA
Titolo I	Euro 3.233.120,13	Euro 6.322.273,35
Titolo II	Euro 13.427,71	Euro 49.595,07
Titolo III	0	0
Titolo IV	Euro 655.405,28	Euro 781.791,36
Totale generale della spesa	Euro 3.901.953,12	Euro 7.153.659,78
Fondo di cassa a fine esercizio		Euro 11.361,98
Totale generale delle spese	Euro 3.901.953,12	Euro 7.165.021,76

- Di dare atto che la differenza risultante tra il Titolo I e II dell'Entrata ed il Titolo I della spesa, presenta un avanzo corrente di Euro 13.427,71 che va a finanziare le spese in conto capitale;
- Di trasmettere il presente Decreto, per i provvedimenti di competenza alla Giunta Regionale;
- Di dare atto che il presente Decreto è composto da n. 3 pagine e dai seguenti allegati:
 - Allegato "1" Decreto n. 87 del 19.3.2002 "Progetto di Bilancio di previsione per l'esercizio 2002. Approvazione." Completo di allegati;
 - Allegato "2" Verbale n. 18 del 26.3.2002 del Revisore dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giorgio Pescetto)

Il sopra riportato decreto del Direttore Generale dell'Agenzia Liguria Lavoro n. 91 del 27 marzo 2002 è divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 23 aprile 2002.

**DECRETO DEL DIRETTORE
GENERALE AGENZIA REGIONALE
PER LA PROMOZIONE
TURISTICA IN LIGURIA**

24.10.2001

N. 217

**Bilancio di Previsione per l'esercizio
finanziario 2002.**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

DECRETA

- di adottare il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2002 corredato dai suoi allegati e nelle risultanze lorde (espresse in lire ed in euro) di cui in premessa;
- di inviare copia del presente decreto alla Regione Liguria per le verifiche conseguenti ai sensi dell'articolo 15 - comma 1, lettera b) - della Legge Regionale n. 28 del 28 giugno 1994.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO CONTABILITA'
Costa Dr. Emanuele

IL DIRETTORE GENERALE
Dalla Giovanna Dr. Alessandro

Il sopra riportato Decreto del Direttore Generale Agenzia Regionale per la promozione Turistica in Liguria n. 217 del 24.10.2001 è divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n.1662 del 28 dicembre 2001.

**DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'ENTE REGIONALE PER IL
DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO - E.R.S.U.**

6.12.2001

N. 178

**Approvazione del Bilancio di previsione
per l'esercizio finanziario 2002.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

omissis

DELIBERA

di approvare lo stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2002 che presenta stanziamenti per complessivi Euro 18.040.632,00 in termini di competenza e di Euro 21.591.045,00 in termini di cassa;

di autorizzare, secondo la normativa vigente, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse dell'E.R.S.U. delle entrate derivanti da trasferimenti della Regione Liguria, dai beni patrimoniali, dai proventi dei servizi erogati e da ogni altra entrata spettante nell'anno 2002;

di approvare lo stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2002 che presenta stanziamenti per complessive Euro 18.040.632,00 in termini di competenza e di Euro 21.591.045,00 in termini di cassa con fondo cassa al 31.12.2002 previsto in Euro 5.000,00;

di autorizzare l'assunzione di impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza ed il pagamento delle spese entro i limiti degli stanziamenti di cassa in conformità alle disposizioni della L.R. 4.11.77 n. 42;

di approvare il quadro generale riassuntivo dello stato di previsione delle entrate e delle spese, allegato n. 2;

di approvare, quali spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 42 L.R. 4.11.77 n. 42, quelle indicate nell'elenco, allegato n. 3;

di approvare la tabella, allegato n. 1 di dimostrazione del saldo finanziario presunto al 31.12.2001 determinato in Euro 1.796.779,00 e l'utilizzo dello stesso per la copertura di spese iscritte ai seguenti capitoli:

Cap. 160 "Consulenze e prestazioni professionali"	
quota parte per	Euro 25.800,00
Cap. 170 "Spese per risarcimenti accessorie"	Euro 25.000,00
Cap. 400 "Fondo di riserva per spese impreviste per"	Euro 5.869,00
Cap. 403 "Fondo per pagamento dei residui passivi"	

perenti" per	Euro 1.532.000,00
Cap. 451 "Interventi di manutenzione straordinaria" per	Euro 154.110,00
Cap. 500 "Acquisto impianti ecc. per servizi" quota parte per	Euro 20.000,00
Cap. 501 "Acquisto attrezzature ecc. per uffici" per	Euro 14.000,00
Cap. 650 "Indennità di fine servizio e licenziamento" per	Euro 20.000,00

Di inviare l'allegato bilancio alla Regione Liguria per gli adempimenti di legge.

IL PRESIDENTE

Guido Paoli

IL SEGRETARIO

Antonio Rossi

La sopra riportata deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - E.R.S.U. n. 178 del 6.12.2001 è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 15.2.2002.

**DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
DELL'ISTITUTO REGIONALE PER
LA FLORICOLTURA - SANREMO**

25.1.2002

N. 2

Bilancio di previsione per l'esercizio 2002 con allegato il programma annuale di attività.

L'ASSEMBLEA

omissis

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di previsione per l'anno 2002, secondo gli stati di previsione delle entrate e delle spese che pareggiano nell'ammontare complessivo di Euro 2.000.192,24 in termini di competenza e di Euro 3.145.896,00 in termini

di cassa, nonchè la relazione illustrativa del bilancio medesimo ed il programma annuale di attività, i quali, unitamente al bilancio, vengono allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale (allegati 1 e 2);

2. di approvare, altresì, gli allegati A, B, C, D, al predetto bilancio di previsione per l'esercizio 2002, riguardanti rispettivamente:

- allegato A: dimostrazione del saldo finanziario presunto al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio
- allegato B: conto economico per l'esercizio 2002
- allegato C: elenco delle spese obbligatorie iscritte nello stato di previsione dell'esercizio 2002
- allegato D: pianta organica del personale dell'Istituto;

3. di disporre che il presente provvedimento deliberativo venga inviato, ai sensi dell'art. 5, comma 1° - lett. a), della L.R. 28.06.94 n. 28, alla Giunta Regionale per i provvedimenti di competenza.

(seguono le firme)

La sopra riportata deliberazione dell'Assemblea dell'Istituto Regionale per la Floricoltura - Sanremo - n. 2 del 25.1.2002 è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.06.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n. 199 dell'8.3.2002.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI
BONIFICA E D'IRRIGAZIONE DEL
CANALE LUNENSE**

21.12.2001

N. 5

**(Estratto dal libro dei verbali del Consiglio dei delegati)
Bilancio di previsione relativo
all'esercizio 2002.**

IL CONSIGLIO

omissis

DELIBERA

- di approvare, nelle sottospecificate risultanze, il bilancio di previsione per l'esercizio 2002:

Previsione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2001

Entrata Euro 2.247.696,00
Spesa Euro 2.207.823,00

Previsione della competenza

Entrata Euro 12.743.000,00
Spesa Euro 12.743.000,00

Previsione di cassa

Entrata Euro 15.070.696,00
Spesa Euro 15.070.696,00

- di trasmettere la presente deliberazione, corredata della prescritta documentazione, alla Giunta regionale della Liguria, a termini di legge.

(seguono le firme)

La sopra riportata deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica e d'Irrigazione del Canale Lunense n. 5 del 21.12.2001 è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28.6.1994, n. 28 con deliberazione della Giunta regionale n.198 dell'8/3/2002.

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

25.7.2002

N. 3670

Comune di Sesta Godano - Approvazione variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/83 e s.m. per il recupero di un fabbricato rurale esistente da destinare parte ad affittacamere e parte in locali ad uso pubblico in loc. Peschiera - Conferen-

za dei Servizi ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 della L. 241/90 e dell'art. 59 della L.R. 36/97.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

Ai sensi dell'art. 85, I comma, lettera b, numero 1, della L.R. 36/97;

DECRETA

1. È approvata la variante al PRG del Comune di Sesta Godano, concernente il progetto relativo al recupero di un fabbricato rurale esistente da destinare parte ad affittacamere e parte in locali ad uso pubblico in località Peschiara;
2. Per quanto concerne il rilascio della pertinente autorizzazione paesistico-ambientale di cui all'art. 151 del D.Lgs. 490/99 il Comune di Sesta Godano dovrà provvedere in tal senso, avendo lo stesso ottenuto la sub delega ai sensi dell'art. 1 della L.R. 20/91 con DPGR n. 373 del 4.12.1998.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Giuseppe Ricciardi

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

09.07.2002

N. 3862

Pratica n. 3427. Corso d'acqua: Torrente Varenna. Ditta: Soc. Italiana Acetilene e Derivati S.I.A.D. s.p.a. Domanda: in data 25.9.00 per rinuncia alla concessione di derivazione idrica rilasciata con Decreto del presidente della Giunta della Regione Liguria n. 767 in data 19.6.80 in Comune di Genova per uso industriale.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) È accolta l'istanza a fare data dal 25.9.00 della Società Italiana Acetilene e derivati S.I.A.D. S.p.A. di rinuncia alla concessione assentita alla S.p.A. Chimica Industriale S.A.C.I. con D.P.G.R. n. 767 in data 19.06.1980 per derivare dal Torrente Varenna, in località San Carlo di Cese del comune di Genova-Pegli, una portata non superiore a mod. max. 0,0038 (l/s 0,38) per uso industriale con restituzione.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

10.07.2002

N. 3944

Pratica n. 1563. Corso d'acqua: R. Anassi. Richiedente: Ditta Calcagno Michele e altri. Domanda: in data 29.4.02 di subentro nella concessione di derivazione d'acqua rilasciata ad uso igienico, irriguo in Comune di Genova- Pra

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1. Di riconoscere la Ditta composta dai Sigg. Calcagno Michele (C.F. CLCMHL54A09D969V), Calcagno Elsa (C.F. CLCLSE51A41D969O), Caviglione Antonietta, Ferrando Angelo, titolari in solido della concessione già assentita alla Ditta Calcagno Giovanni Antonietta, Ferrando Angelo, con il Decreto del Dirigente del Genio Civile di Ge-

nova n. 13 in data 11.03.91, per derivare dal Rio Anassi (tributario del T. Branega) in località Rivassa del Comune di Genova Pra, una quantità di moduli d'acqua non superiore a 0,01 (1 litri/secondo), per uso igienico ed irriguo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nel disciplinare n. 3 di repertorio in data 6.2.91 e con scadenza il 28.4.2017, nonchè con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

11.07.2002

N. 3946

Pratica n. 3283. Corso d'acqua: Torrente Lavagna. Domanda in data: 01.02.02 della ditta Tecnofilm S.r.l. per rinuncia alla concessione di derivazione acqua ad uso industriale a suo tempo assentita con D.P.G.R. n. 552 in data 02.06.1981 alla ditta medesima, in comune di Tribogna

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art.1) È accolta l'istanza in data 01.02.02 della ditta Tecnofilm S.r.l. di rinuncia alla concessione assentita alla ditta medesima con D.P.G.R. n. 552 in data 02.06.1981, per derivare dalla sponda sinistra del Torrente Lavagna, in località Lamaneigra del comune di Tribogna, una portata non superiore a mod. 0,00417 (l/s 0,417) per

uso industriale con restituzione.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

16.07.2002

N. 3994

Pratica n.1573. Corso d'acqua: Pozzo, Sub alveo R. Burba. Richiedente: Ditta Liquigas S.p.A. Domanda: in data 06.06.02 di subentro e rinuncia parziale d'uso nella concessione di derivazione d'acqua rilasciata con DDGC n. 74 in data 14.4.92 in Comune di Genova Bolzaneto.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Salvi i diritti di terzi ed a parziale modifica di quanto previsto con Decreto del Dirigente del Servizio Provinciale del Genio Civile di Genova n. 74 in data 14.04.1992, la ditta Liquigas S.p.A. è riconosciuta titolare della concessione per derivare dal subalveo del Rio Burba (bacino del Torrente Polcevera) in località N.S. della Guardia del Comune di Genova-Bolzaneto, una quantità d'acqua non superiore a mod. 0,00048 (L/S 0,048) per uso antincendio.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

16.07.2002

N. 3995

Pratica n. 4486. Corso d'acqua: Sub alveo Torrente Charavagna. Richiedente: Ditta Marconi Marconi S.p.A. e Communications S.p.A. Domanda: in data 5.6.95 e integrazioni in data 26.2.02 di concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso industriale igienico-sanitario in Comune di Genova-Sestri.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) Salvi i diritti di terzi è concesso alla Ditta Marconi Mobile S.P.A. (C.F. 01155920109) e alla Marconi Communications S.P.A. (C.F. 01168770996), in solido, di derivare mediante un pozzo terebrato nel subalveo del Torrente Chiaravagna, in località via A. Negrone 1/A del comune di Genova - Sestri Ponente, una portata non superiore a moduli 0,04 (litri/secondo 4) di acqua per uso industriale ed igienico-sanitario.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

18.07.2002

N. 4048

Pratica n. 6093. Corso d'acqua: Rio

senza nome trib. Rio Bargonasco (bacino Torrente Petronio). Richiedente: Comunità Montana Val Petronio. Domanda in data: 12.07.02 per autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori inerenti la concessione di derivazione acqua uso antincendio in comune di Casarza Ligure.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti di terzi la Comunità Montana Val Petronio è autorizzata, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1993, ad iniziare i lavori inerenti la concessione di derivazione acqua per uso antincendio dal Rio senza nome tributario del Rio Bargonasco (bacino del Torrente Petronio), in località Monte Zenone del Comune di Casarza Ligure.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

18.07.2002

N. 4049

Pratica n. 4272. Corso d'acqua: Rii Rezzoaglio, Dugaia e Crosa Scura. Richiedente: Elettrica Italiana S.p.a. Domanda in data: 21.05.1997 di comunicazione ultimazione delle opere e di richiesta di visita di collaudo delle stesse.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) È approvato il certificato di collaudo in data 08.07.2002 delle opere di derivazione idrica di cui alla concessione assentita alla Ditta Elettrica Italiana S.p.a. (C.F. 02597380100) con proprio precedente provvedimento dirigenziale n. 143 in data 25.09.1996.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

19.07.2002

N. 4071

Pratica n. 1387. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in cavo aereo di collegamento della rete di distribuzione a media tensione (MT 15Kv) tra le province di Alessandria e Genova. Tratto di linea in Comune di Isola del Cantone.

omissis

IL DIRIGENTE

DISPONE

– di autorizzare l'ENEL Distribuzione Società per Azioni - Direzione Piemonte e Liguria - Zona di Chiavari, fatti salvi i diritti dei terzi, ed ai sensi dell'art. 108 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni ad impiantare ed esercitare in territorio del comune di Isola del Cantone una linea elettrica in cavo aereo di collegamento della rete di distribuzione a MT 15 KV tra le Province di Alessandria e Genova dal confine di Provincia;

– di stabilire che le opere dovranno essere co-

struite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato alla domanda in data 12.04.2001 e dovranno essere collaudate da questa amministrazione;

– di dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt.: 33, 115, 116 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n. 342, della L. 25.06.1865 n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della L. 22.10.1971 n. 865 e 27.06.1974 n. 247, tutte le opere ed impianti elettrici occorrenti all'elettrodotto in questione, di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili;

– di stabilire che i lavori e le procedure espropriative abbiano inizio entro 36 mesi dalla data della presente disposizione e compimento entro 60 mesi dalla stessa data;

– di stabilire che entro 36 mesi da tale data l'ENEL Distribuzione S.p.a. dovrà presentare alla Provincia di Genova - Area 12 Viabilità ed Espropri, a norma dell'art. 116 del citato T.U. 1775/1933, i piani particolareggiati di quei tratti di linea interessanti la proprietà privata, rispetto ai quali si rende necessario procedere ai sensi della legge 25.06.1865 n. 2359 e successive integrazioni e modificazioni;

– di accordare la presente autorizzazione sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/1933, cosicché l'ENEL Distribuzione S.p.a. assume la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere causati dall'importo e dall'esercizio delle linee elettriche di che trattasi, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero, da tali opere, danneggiati;

– di imporre all'ENEL Distribuzione S.p.a. l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie ed opportune modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela dei pubblici e privati interessi cui Esse sono proposte, entro i termini che all'uopo saranno stabiliti, nonché di presentare la documentazione tecnica necessaria al collaudo;

- di porre a carico dell'ENEL Distribuzione S.p.a. tutte le spese inerenti la presente autorizzazione comprese le operazioni di collaudo;

- di fare salve le disposizioni contenute nelle altre autorizzazioni o concessioni inerenti all'impianto ed all'esercizio della predetta linea elettrica che l'ENEL Distribuzione S.p.a. resta obbligata ad acquisire.

omissis

IL DIRIGENTE
Dr.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

19.07.2002

N. 4072

Pratica n. 1386. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in cavo aereo a MT 15 Kv dal confine di Provincia della nuova cabina di trasformazione in muratura denominata "Montessoro" e derivazione per p.t.p. Borgo in Comune di Isola del Cantone.

omissis

IL DIRIGENTE

DISPONE

- di autorizzare l'ENEL Distribuzione Società per Azioni - Direzione Piemonte e Liguria - Zona di Chiavari, fatti salvi i diritti dei terzi, ed ai sensi dell'art. 108 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni ad impiantare ed esercitare in territorio del comune di Isola del Cantone una linea elettrica in cavo aereo a MT 15 KV dal confine di Provincia alla nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT in muratura denominata Montessoro e derivazione per posto di trasformazione a palo Borgo;

- di stabilire che le opere dovranno essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato alla domanda in data 12.04.2001 e dovranno essere collaudate da questa amministrazione;

- di dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt.: 33, 115, 116 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n. 342, della L. 25.06.1865 n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della L. 22.10.1971 n. 865 e 27.06.1974 n. 247, tutte le opere ed impianti elettrici occorrenti all'elettrodotto in questione, di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili;

- di stabilire che i lavori e le procedure espropriative abbiano inizio entro 36 mesi dalla data della presente disposizione e compimento entro 60 mesi dalla stessa data;

- di stabilire che entro 36 mesi da tale data l'ENEL Distribuzione S.p.a. dovrà presentare alla Provincia di Genova - Area 12 Viabilità ed Espropri, a norma dell'art. 116 del citato T.U. 1775/1933, i piani particolareggiati di quei tratti di linea interessanti la proprietà privata, rispetto ai quali si rende necessario procedere ai sensi della legge 25.06.1865 n. 2359 e successive integrazioni e modificazioni;

- di accordare la presente autorizzazione sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/1933, cosicché l'ENEL Distribuzione S.p.a. assume la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere causati dall'importo e dall'esercizio delle linee elettriche di che trattasi, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero, da tali opere, danneggiati;

- di imporre all'ENEL Distribuzione S.p.a. l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie ed opportune modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela dei pubblici e privati interessi cui Esse sono proposte, entro i termini che all'uopo saranno stabiliti, nonché di presentare la documentazione tecnica necessaria al collaudo;

- di porre a carico dell'ENEL Distribuzione S.p.a. tutte le spese inerenti la presente autorizzazione comprese le operazioni di collaudo;

- di fare salve le disposizioni contenute nelle altre autorizzazioni o concessioni inerenti all'impianto ed all'esercizio della predetta linea elettrica che l'ENEL Distribuzione S.p.a. resta obbligata ad acquisire.

omissis

IL DIRIGENTE
Dr.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

23.07.2002

N. 4140

Pratica n. 6059. Corso d'acqua: Sorgente tributaria Rio Gava (bac. T. Lerone). Richiedente: Ditta Comunità Montana Argentea. Domanda: in data 12.07.02 di autorizzazione provvisoria di inizio lavori per la derivazione acqua ad uso anticendio. Comune di Arenzano.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) Salvi i diritti dei terzi la Ditta Comunità Montana argentea è autorizzata, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933, ad iniziare i lavori inerenti la concessione di derivazione acqua per uso anticendio da una sorgente tributaria del rio Gava (bac. del torrente Lerone), in località Passo della Gava del comune di Arenzano.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
AREA 05 - PIANIFICAZIONE
GENERALE E DI SETTORE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

16.07.2002

3983/62409

Comune di Rapallo- Variante al vigente Piano Regolatore Generale per il miglioramento del collegamento pedonale in Via della Vittoria, ai sensi della L.R. 9/83 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1. è approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997 e s.m.i., con la raccomandazione sopra indicata, la Variante al vigente P.R.G. del Comune di Rapallo, per l'introduzione di una zona A3 Vitt. - "espansione di via della Vittoria" da destinarsi a collegamento pedonale integrativo dello spazio pubblico esistente con recupero della volumetria demolita, ai sensi della L.R. 9/83 e s.m.i.;
2. gli elaborati della variante che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
 - Relazione del Comune di Rapallo-Ripartizione VII-Servizio Urbanistica-Sezione I Urbanistica
 - Tavola di P.R.G. - Zonizzazione vigente, Zonizzazione di variante - raffronto catastale con indicazione della nuova zona A3 - Vitt.
 - Allegato A - Estratto N.T.A. del P.R.G. - nuova Art. 17.07 - Zona A3 Vitt. espansione via della Vittoria.

3. il presente Provvedimento sarà reso noto mediante:

- pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale;
- affissione, con i relativi allegati ed elaborati, all'Albo Pretorio del Comune di Rapallo, a norma dell'art. 47 della L. 8.6.1990 n. 14.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI AREA
Arch. Pier Paolo Tomiolo

PROVINCIA DELLA SPEZIA AREA DIFESA DEL SUOLO

Il Comune di Monterosso al Mare ha presentato domanda in data 14.12.2000 per derivare moduli massimi 0.1668 (l./sec. 16.68) e medi 0.0884 (l./sec. 8.84) di acqua ad uso consumo umano, da n. 4 pozzi nella località Fegina, in comune di Monterosso al Mare. Pratica 941/DER.

IL DIRIGENTE
Dott.Ing. Giotto Mancini

PROVINCIA DELLA SPEZIA AREA DIFESA DEL SUOLO

La ditta Kerocosmo S.p.A. ha presentato domanda in data 04.08.2000 per derivare moduli massimi 0.25 (l./sec. 25) e medi 0.00003 (l./sec. 0.003) di acqua ad uso igienico ed assimilati (antincendio), da n. 2 pozzi siti al Fg. 8 mappali 580 e 697 in località Moliciara del comune di Castelnuovo Magra. Pratica 961/DER.

IL DIRIGENTE
Dott.Ing. Giotto Mancini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

22.07.2002

N. 124

Comune di Riomaggiore - opere di realizzazione caserma dei carabinieri in loc. Lavaccio - Provvedimento di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli n. 4, 2° comma e n. 70, 6° comma, del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Visto il decreto legislativo, 18.8.2000, n. 267.

Premesso che con atto del dirigente dell'Area Amministrazione generale n. 36 del 29.2.2000 la Provincia della Spezia determinava, in via provvisoria, le indennità di esproprio relative ai terreni interessati dai lavori di realizzazione della Caserma dei Carabinieri in loc. Lavaccio, Comune di Riomaggiore.

Che con nota n. 1552 del 20.2.02 il Comune di Riomaggiore comunicava che le indennità di cui al punto precedente erano state notificate agli interessati secondo le disposizioni di legge e che le medesime erano state accettate da tutti i proprietari.

Che in data 14 febbraio 2002 l'Agenzia del Territorio della Spezia ha approvato i Tipi di Frazionamento n. 311 e 319 relativi ai mappali interessati dall'opera in argomento.

Vista la nota, protocollata al n. 5124, del 21.06.2002 con la quale il Comune di Riomaggiore ha chiesto, fornendo dimostrazione dell'avvenuto pagamento delle indennità di esproprio a tutti i proprietari interessati, di dare ulteriore corso alla procedura espropriativa.

Viste le copie degli assegni attestanti i pagamenti delle indennità dovute a ciascun proprietario interessato.

Visti i Tipi di Frazionamento n. 311/2001 e n. 319/2001;

Ritenuto, pertanto, di aderire alla richiesta formulata dall'Ente espropriante.

Vista la L.R. n. 6 del 28.12.1983.

Vista la L.R. n. 3/99.

DISPONE

a) di espropriare, per quanto esposto in premessa, a favore del Comune di Riomaggiore gli immobili di seguito identificati interessati dai lavori di realizzazione della Casema dei Carabinieri in loc. Lavaccio, in territorio del comune medesimo:

- 1) Bonfiglio Jana nata a Riomaggiore il 12.06.1934
Pecunia Lina ved. Bonfiglio nata a Riomaggiore il 29.08.1911
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 25 map-pale 1964 di mq. 22
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 853,72.
- 2) Castiglione Nella nata a Riomaggiore il 14.11.1923
De Paoli Franco nato a Riomaggiore il 3.10.1947
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1152 di mq. 230 + soprassuolo
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 9.688,02.
- 3) Pasini Maria Vulgo Irene nata a Riomaggiore il 30.05.1926
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1164 di mq. 70
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 2.712,75.
- 4) De Paoli Giovanni Battista nato a Riomaggiore il 17.12.1933
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1178 di mq. 290 + soprassuolo
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 11.494,54
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1179 di mq. 98
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 3.797,10
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1181 di mq. 48
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 1.859,80.
- 5) Gasparini Elsa nata a Riomaggiore il 17.01.1926
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1180 di mq. 520 + soprassuolo
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 20.513,41
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1182 di mq. 194 + soprassuolo
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 8.033,16
- 6) Barberotti Geromina nata a Riomaggiore il 19.07.1938
Barberotti Marisa nata a Riomaggiore il 12.08.1933
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1184 di mq. 31
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 1.201,36
- 7) Bonanni Antonia nata a Riomaggiore il 20.02.1925
Bonanni Flavio nato a Riomaggiore il 6.01.1934
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1185 di mq. 97
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 3.758,35
- 8) Franceschetti Antonio nato a Riomaggiore l'11.11.1914
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1462 di mq. 72 (proveniente dal mapp. 1373 come da T.F. 311/2002)
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 2.790,26
- 9) Franceschetti Antonio nato a Riomaggiore l'11.11.1914
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1456 di mq. 163 (proveniente dal mapp. 1433 come da T.F. 311/2002)
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 6.520,27
- 10) Franceschetti Antonio nato a Riomaggiore il 02.09.1937
Franceschetti Bianca nata a Riomaggiore il 9.12.1941
Franceschetti Franco nato a Riomaggiore il 1.07.1929
Franceschetti Maria nata a Riomaggiore il 21.06.1935
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1464 di mq. 150 (proveniente dal

- mapp. 1376 come dal T.F. 311/2002) + soprassuolo.
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 5.916,34
- 11) Franceschetti Anna Maria nata a La Spezia il 10.01.1933
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1466 di mq. 160 (proveniente dal mapp. 1377 come da T.F. 311/2002)
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 6.200,58
- 12) Vivaldi Ugolino nato a Riomaggiore il 28.01.1936
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1387 di mq. 10
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 388,05
- 13) Gasparini Diana Nadia nata a Riomaggiore il 28.03.1933
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1458 di mq. 115 (proveniente dal mapp. 1153 come da T.F. 311/2002)
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 4.972,24
- 14) Franceschetti Ilva nata a Riomaggiore il 25.01.1922
Gasparini Maria Grazia nata a Riomaggiore il 23.01.1944
Gasparini Tiziano nato a Riomaggiore il 23.02.1952
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1460 di mq. 82 (proveniente dal mapp. 1155 come da T.F. 311/2002)
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 3.177,16
- 15) Gasparini Rosanna nata alla Spezia il 05.05.1958
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1160 di mq. 180 + soprassuolo
Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 7.077,55
- 16) Bonanni Patrizia nata a Genova il 25.02.1953
Raffellini Amalia nata a Genova il 17.12.1913
Bonanni Doriana nata a Riomaggiore il 21.9.1939
NCT Comune di Riomaggiore Fg. 22 map-pale 1183 di mq. 92

Indennità definitiva a seguito di accettazione Euro 3.564,62

2) di disporre che la registrazione del presente provvedimento sia effettuata nei termini di legge dal Comune di Riomaggiore, che nel frattempo curerà anche:

– la notifica alle ditte interessate nella forma degli atti processuali civili;

– l’inserzione per estratto nel BURL;

– l’esecuzione, nei termini di legge, della trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II., nonché la voltura negli atti in conservazione presso il locale UTE.

Letto, confermato e sottoscritto anche ai sensi dell’art. 49, 1° comma, decreto legislativo 18.8.2000, n. 267 con contestuale espressione del relativo parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Dr. Carlo Facchetti

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

11.07.2002

N. 372

Nulla Osta n. 10628. Corso d’acqua: Canale S. Andrea. Domanda della ditta: Consorzio di Bonifica e di Irrigazione del Canale Lunense relativa all’autorizzazione per il nulla osta idraulico relativo all’esecuzione delle opere di sistemazione idraulica del Canale S. Andrea in Comune di Sarzana.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

il rilascio alla ditta: Consorzio di Bonifica e di Irrigazione del Canale Lunense, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, del nulla osta ai soli fini idraulici, relativo all'esecuzione delle opere di sistemazione idraulica del Canale S. Andrea in Comune di Sarzana, in conformità dei disegni presentati dal Consorzio di Bonifica ed Irrigazione Canale Lunense e vistati da questo servizio.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

19.07.2002

N. 386

Derivazione d'acqua ad uso consumo umano da un pozzo sito al Fg. 16 mapp. 533, in loc. Fuisso del comune di Monterosso al Mare. Ditta: Condominio Le Riviere. Pratica n. 842/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Condominio Le Riviere di derivare dal pozzo sito al Fg. 16 mapp. 533 in loc. Fuisso del comune di Monterosso al Mare una portata pari a moduli medi giornalieri 0.0023 (litri/sec. 0.23) di acqua per uso consumo umano;

art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 22.01.2002;

art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni 29, 4 mesi e 22 giorni, successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il

31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.06.02 di repertorio n. 12051;

omissis

IL DIRIGENTE

dott. ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

24.07.2002

N. 391

Licenza di attingimento di acqua sotterranea ad uso igienico ed assimilati (bonifica ambientale) dal pozzo sito al Fg. 4 mapp. 166 del Comune di Vezzano Ligure loc. Bottagna. Ditta: Totalfinaelf Italia S.p.A. Pratica n. 1026/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art. 1) in considerazione di quanto emerso in sede di conferenze di servizi, è accordata, salvi i diritti dei terzi, alla ditta Totalfinaelf Italia S.p.A. la licenza in sanatoria di attingere dal pozzo sito al Fg. 4 mappale 166 in loc. Bottagna del Comune di Vezzano Ligure una portata pari a moduli medi 0.01 (litri/sec. 1) di acqua per uso igienico ed assimilati (bonifica ambientale) nel periodo compreso tra maggio ed ottobre;

art. 2) la suddetta licenza è rilasciata per anni 1 (uno) a decorrere dalla data del 01.11.2001 subordinatamente alla osservanza di tutte le condizioni citate nell'art. 56 del T.U. di legge 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni e può essere rinnovata per ulteriori anni 1 tramite richiesta da presentarsi prima della scadenza;

omissis

IL DIRIGENTE
dott. ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

26.07.2002

N. 406

Deroga n. 278. Corso d'acqua: Canale della Colombiera. Domanda della Ditta: Tavilla Umberto Enrico inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione in sponda destra orografica del Canale della Colombiera sito nel comune di Castelnuovo Magra.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

il rilascio della deroga di rispetto spondale relativa all'autorizzazione ad eseguire le opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo servizio inerente alla costruzione di un fabbricato di civile abitazione in sponda destra orografica del Canale della Colombiera sito nel Comune di Castelnuovo Magra alla distanza non inferiore a ml. 6.00 dal piede della sponda o dell'opera di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

Il DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE
DEL DIRIGENTE SERVIZIO
OPERE IDRAULICHE - RISORSE
IDRICHE E LINEE
ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

26.07.2002

N. 407

Deroga n. 95. Corso d'acqua: Torrente degli Orti. Domanda della Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. inerente il rilascio in sanatoria della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per il mantenimento di un fabbricato a servizio della Cabina Primaria di Luni alla distanza di mt. 10,00 dal piede esterno del muro di contenimento dell'argine destro del Torrente degli Orti in Comune di Castelnuovo Magra loc. Paduletti.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio in sanatoria della deroga di rispetto spondale, connessa alle opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio per il mantenimento di un fabbricato a servizio della Cabina Primaria di Luni alla distanza di mt. 10,00 dal piede esterno del muro di contenimento dell'argine destro del Torrente degli Orti in Comune di Castelnuovo Magra loc. Paduletti.

omissis

Il DIRIGENTE
Dott. Ing. Mancini

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE AREA SERVIZI
ASSOCIATI, PROGRAMMAZIONE,
AGRICOLTURA, ATTIVITÀ
PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ
MONTANA DEL GIOVO**

27.5.2002

N. 100

Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, vendita piante, parti di piante e semi.

IL RESPONSABILE DI AREA

Vista la domanda presentata in data 3 giugno 1999 prot. 4128 e successive integrazioni, con la quale la GS S.p.a., con sede legale in via Caldera 21 Milano e punto vendita "Cash & Carry" sito in Vado Ligure via Galileo Ferrarsi 137, già in possesso della autorizzazione in oggetto, chiedeva la voltura della autorizzazione di vendita a favore della propria unità produttiva sita in Vado Ligure via Galileo Ferrarsi 137.

Vista la Legge Regionale 21.01.1998 n. 2 "Disposizioni in materia di non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali";

Vista la legge 18.06.1931 n. 876 (e succ. mod. ed integr.) nonché il regolamento approvato con R.D. 1700/1933;

Visto in particolare il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977, nonché la L.R. 21.07.1983 n. 30 e la L.R. n. 1/1993;

Considerato che si tratta di voltura di autorizzazione già a suo tempo concessa;

ritenuto di provvedere favorevolmente in merito;

Visto l'art. 7, comma 2 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

1. di autorizzare la voltura della sopra citata autorizzazione dalla GS S.p.a. sede centrale di Milano alla unità produttiva GS S.p.a. sita in Vado Ligure via Galileo Ferrarsi 137;
1. di stabilire che eventuali variazioni delle attuali condizioni ambientali di impianto ed esercizio debbano essere tempestivamente comunicate agli uffici competenti di questo

Ente e, quindi, debitamente autorizzate per iscritto;

2. di stabilire che la copia della presente autorizzazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL RESPONSABILE DI AREA
geom. Giuseppe Salvo

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE AREA SERVIZI
ASSOCIATI, PROGRAMMAZIONE,
AGRICOLTURA, ATTIVITÀ
PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ
MONTANA DEL GIOVO**

30.05.2002

N. 102

Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, vendita piante, parti di piante e semi.

IL RESPONSABILE DI AREA

Vista la domanda presentata in data 5 aprile 2002 prot. 2992, con la quale il Sig. Baccari Nicola, domiciliato per la carica in Torino, via Albugnano 25, in qualità di legale rappresentante della Soc. CE BAC Snc di Baccari Nicola & C., con partita IVA 03147370013, volta ad ottenere l'autorizzazione per la vendita ed il commercio di sementi per colture erbacee da pieno campo, sementi per colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore, sementi di piante agrarie arboree ed arbustive, miscugli per tappeti erbosi, materiale di moltiplicazione, piante e parti di piante per il punto vendita sito in Savona - Via Guidobono 137/r;

Vista la Legge Regionale 21.01.1998 n. 2 "Disposizioni in materia di non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali";

Vista la Legge 18.06.1931 n. 876 (e succ. mod. ed integr.) nonché il Regolamento approvato con R.D. 1700/1933;

Visto in particolare il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977, nonché la L.R. 21.07.1983 n. 30 e la L.R. n. 1/1993;

Visto il verbale di accertamento positivo rilasciato dall'Agronomo dell'Ente in data 23 maggio 2002;

Ritenuto di provvedere favorevolmente in merito;

Visto l'art. 7, comma 2 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

1. di autorizzare il richiedente alla vendita di quanto elencato in premessa, nel punto vendita sito in Savona, Via Guidobono 137/r, stabilendo che eventuali variazioni delle attuali condizioni ambientali di impianto ed esercizio debbano essere tempestivamente comunicate agli uffici competenti di questo Ente e, quindi, debitamente autorizzate per iscritto;
2. di stabilire che la copia della presente autorizzazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL RESPONSABILE DI AREA
geom. Giuseppe Salvo

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SERVIZI ASSOCIATI, PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO

22.7.2002 N. 139

Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, vendita piante, parti di piante e semi.

IL RESPONSABILE DI AREA

Vista la domanda presentata in data 28 marzo 2002 prot. 2429, con la quale il Sig. Grassano Francesco, domiciliato per la carica in Savona - Via Boselli 34 - 36 r, in qualità di titolare della omonima ditta individuale, con partita IVA

01253370090, volta ad ottenere l'autorizzazione per la vendita ed il commercio di sementi per colture erbacee da pieno campo, sementi per colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore, sementi di piante agrarie arboree ed arbustive, miscugli per tappeti erbosi, materiale di moltiplicazione, piante e parti di piante per il punto vendita sito in Savona - Via Boselli 34;

Vista la Legge Regionale 21.01.1998 n. 2 "Disposizioni in materia di non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali";

Vista la Legge 18.06.1931 n. 876 (e succ. mod. ed integr.) nonchè il Regolamento approvato con R.D. 1700/1933;

Visto il particolare il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977, nonchè la L.R. 21.07.1983 n. 30 e la L.R. n. 1/1993;

Visto il verbale di accertamento positivo rilasciato dall'Agronomo dell'Ente in data 30 maggio 2002;

Ritenuto di provvedere favorevolmente in merito;

Visto l'art. 7, comma 2 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

1. di autorizzare il richiedente alla vendita di quanto elencato in premessa, nel punto vendita sito in Savona, via Boselli 34, stabilendo che eventuali variazioni delle attuali condizioni ambientali di impianto ed esercizio debbano essere tempestivamente comunicate agli uffici competenti di questo Ente e, quindi, debitamente autorizzate per iscritto;
2. di stabilire che la copia della presente autorizzazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

22.7.2002.

IL RESPONSABILE DI AREA
geom. Giuseppe Salvo